

Dichiarazione Consolidata sulla **SOSTENIBILITÀ** **2025**

Gruppo RAM

1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025

Indice

Lettera del CEO agli Stakeholder	3
Informazioni generali	4
Criteri per la redazione	4
Corporate governance	6
Il Gruppo: strategia e business	8
Analisi di doppia rilevanza	11
Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti e interazione con la strategia aziendale	21
Interessi, opinioni e coinvolgimento degli stakeholder	22
Informazioni ambientali	25
Cambiamenti climatici	25
Inquinamento	36
Economia circolare	39
Informazioni sociali	44
Forza lavoro propria	44
Lavoratori nella catena del valore	66
Consumatori e utilizzatori finali	69
Informazioni sulla governance	73
Condotta delle imprese	73
Appendice	77
Principi trasversali	77
Principi ambientali	79
Principi sociali	82
Principi di governance	85
Obblighi di disclosure che derivano da normative europee	87
Dichiarazione sul dovere di diligenza	102

Lettera del CEO agli Stakeholder

Cari Stakeholder,

ho il piacere di presentarvi **la prima Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità del Gruppo RAM**, relativa all'esercizio 2025. Questo documento rappresenta per noi molto più di un adempimento volontario: è l'avvio di un percorso strutturato attraverso cui desideriamo rendere sempre più trasparente il modo in cui generiamo valore, affrontiamo le sfide del nostro settore e contribuiamo allo sviluppo sostenibile delle comunità e dei mercati in cui operiamo.

Il 2025 è stato un anno particolarmente significativo per il nostro Gruppo. In uno scenario economico e industriale caratterizzato da profonde trasformazioni, abbiamo proseguito il nostro percorso di crescita verso il ruolo di EPC Contractor nel settore dell'impiantistica industriale ed energetica, rafforzando un assetto industriale fondato sull'integrazione delle competenze, sulla qualità delle nostre soluzioni e sulla capacità di rispondere alle esigenze di clienti sempre più orientati alla sostenibilità e all'innovazione.

Siamo consapevoli che operare nei settori dell'energia e dell'industria comporta responsabilità importanti. Per questo abbiamo avviato la nostra prima analisi di doppia materialità, che ci ha consentito di identificare in modo strutturato gli impatti, i rischi e le opportunità più rilevanti per il Gruppo e per i nostri stakeholder. Da questo processo sono emersi temi ESG centrali quali il **cambiamento climatico, la salute e sicurezza sul lavoro, il benessere, la crescita professionale e lo sviluppo delle competenze delle nostre persone, la tutela dei diritti umani lungo la catena del valore, la qualità dei servizi offerti ai clienti e l'integrità nella conduzione del business**.

La sostenibilità per il Gruppo RAM non è un concetto separato dalla strategia aziendale. Al contrario, essa rappresenta una leva fondamentale per rafforzare la nostra competitività e la nostra resilienza nel lungo periodo. **Le direttrici che guideranno il nostro percorso sono chiare: la diversificazione del portafoglio verso attività coerenti con la transizione energetica, il miglioramento continuo delle performance operative e HSE, e la valorizzazione delle competenze che caratterizzano le società del nostro Gruppo.**

Desidero rivolgere un ringraziamento particolare alle nostre persone, che rappresentano il vero motore della crescita del Gruppo. **La sicurezza, la formazione, il benessere e la valorizzazione delle competenze continueranno a essere priorità assolute.** Crediamo infatti che la creazione di un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e orientato alla crescita professionale sia un elemento essenziale per generare valore duraturo.

Un sincero ringraziamento va anche ai nostri clienti, fornitori, partner, istituzioni, associazioni, comunità locali e stakeholder finanziari. Il confronto con tutti voi ha contribuito a costruire questa rendicontazione e continuerà a guidare il nostro percorso di miglioramento. La sostenibilità si realizza infatti attraverso il dialogo, la collaborazione e la condivisione di obiettivi comuni.

Siamo consapevoli che questo primo report rappresenta un punto di partenza. Il 2025 è stato per noi un anno pilota, durante il quale abbiamo costruito processi, strumenti e competenze che ci consentiranno di rafforzare progressivamente l'integrazione dei fattori ESG nella governance, nella gestione dei rischi e nelle decisioni strategiche del Gruppo.

Guardiamo al futuro con determinazione, convinti che la capacità di coniugare crescita industriale, innovazione, responsabilità e attenzione alle persone costituisca la chiave per continuare a creare valore sostenibile per tutti i nostri stakeholder.

Grazie per la fiducia che continuate a riporre nel Gruppo RAM.

Cordiali saluti,

Gianluca Zaccarini
CEO – Gruppo RAM
RAM Holding S.r.l.

Informazioni generali

Criteri per la redazione

BP-1, BP-2, GOV-5

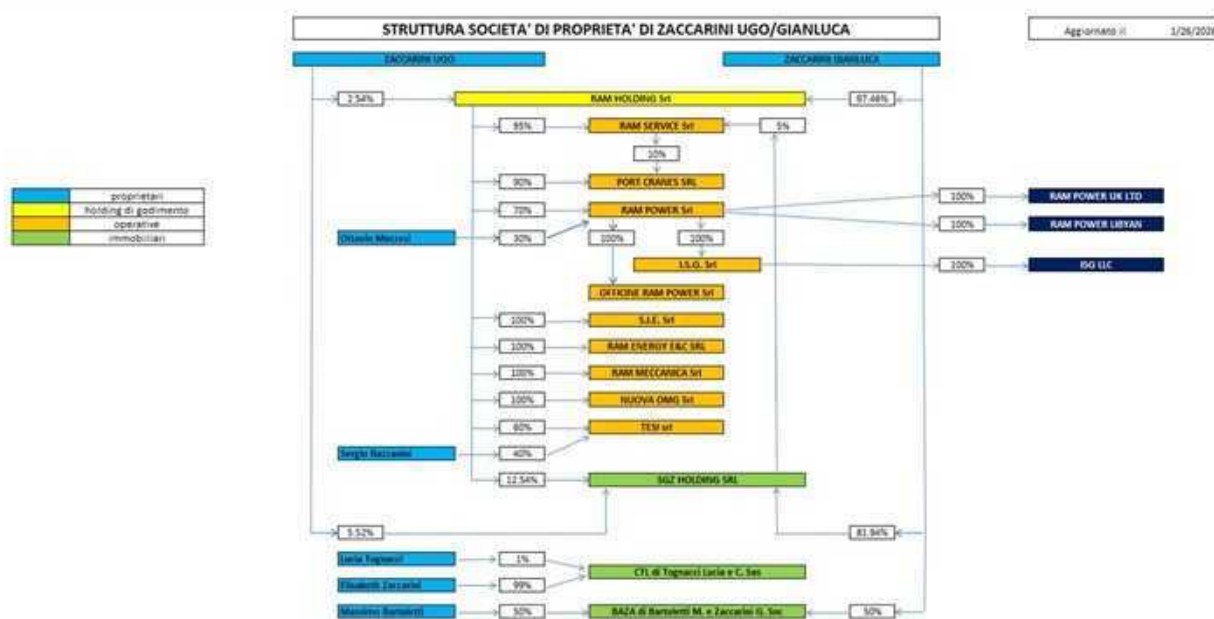
La presente Dichiarazione sulla Sostenibilità rappresenta il primo esercizio di rendicontazione di sostenibilità del Gruppo RAM, e costituisce un'iniziativa volontaria attraverso cui l'azienda intende illustrare con chiarezza ai propri stakeholder il suo percorso verso un modello di crescita improntato alla sostenibilità¹. Il documento fa riferimento all'esercizio 2025 (1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025) e, pertanto, i dati e le informazioni sono presentati con riferimento a tale lasso temporale. La mancata comparabilità su base triennale è riconducibile al fatto che il documento costituisce l'esordio del percorso di rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione.

La presente Dichiarazione sulla Sostenibilità è redatta in conformità agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) pubblicati il 22 dicembre 2023 e non contiene informazioni derivanti da ulteriori normative in tema di rendicontazione di sostenibilità. Il documento è stato redatto su base consolidata; l'ambito di consolidamento utilizzato per la rendicontazione coincide con quello adottato per il bilancio consolidato del Gruppo RAM, con capogruppo RAM Holding Srl, in modo da garantire un allineamento tra perimetro finanziario e perimetro di sostenibilità. Il perimetro comprende la società capogruppo RAM Holding S.r.l. e le seguenti società figlie consolidate (di seguito, "il Gruppo"): RAM Service S.r.l., Port Cranes S.r.l., RAM Power S.r.l., ISG S.r.l., Officine RAM Power S.r.l., SIE S.r.l., RAM Energy E&C S.r.l., RAM Meccanica S.r.l., Nuova OMG S.r.l., e TESI S.r.l. Tuttavia, in considerazione della natura di holding della capogruppo, gli impatti, rischi e opportunità (IRO) materiali, e le relative informazioni riportate nel documento, si riferiscono prevalentemente alle società operative, che rappresentano i principali generatori di impatti e risultano maggiormente esposte a rischi e opportunità ESG.

Per un'overview della sua struttura, si riporta di seguito il sociogramma del Gruppo RAM con le relative percentuali di partecipazione delle società; si segnala che società immobiliari, evidenziate in verde, sono escluse dal perimetro di rendicontazione: le società immobiliari (SGZ Holding Srl, CTL di Tognacci Lucia e C. Sas e BAZA di Bartoletti M. e Zaccarini G. Snc) non sono soggette al controllo della Capogruppo e, pertanto, non incluse nel consolidamento integrale. Inoltre, tali entità svolgono prevalentemente attività di gestione patrimoniale immobiliare e l'analisi di doppia materialità non ha evidenziato impatti, rischi o opportunità significativi tali da influenzare la rappresentazione delle performance di sostenibilità del Gruppo.

¹ Per le proprie caratteristiche dimensionali, ad oggi il Gruppo RAM è esente dagli obblighi imposti dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).

Immagine 1 - Sociogramma del Gruppo RAM



Tutte le società sopra elencate sono incluse integralmente nel perimetro di consolidamento del Gruppo. Gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO), nonché le politiche, le azioni e gli obiettivi riferibili a tali società sono pertanto rappresentati in modo unitario e completo all'interno della presente rendicontazione consolidata. Gli orizzonti temporali presi come riferimento nella Dichiarazione sono coerenti con quelli indicati nella sezione 6.4 dell'ESRS 1 "Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione".

La presente Dichiarazione sulla Sostenibilità copre le attività dirette del Gruppo RAM e, in misura di pertinenza, la catena del valore a monte e a valle. Ai fini della presente Dichiarazione sulla Sostenibilità, la catena del valore viene considerata per la valutazione della materialità del Gruppo, includendo gli impatti, i rischi e le opportunità indirettamente rilevanti, e quando presenti, per le politiche, azioni e obiettivi facenti riferimento alla catena del valore.

Il ricorso a eventuali stime nella rendicontazione dei dati sono puntualmente riportate e sono considerate una base iniziale di rendicontazione, con l'obiettivo di migliorarne progressivamente l'accuratezza nei prossimi esercizi, attraverso un incremento della disponibilità di dati primari lungo la catena del valore.

Per agevolare la consultazione del documento e l'individuazione delle informazioni, è stato inserito l'indice dei contenuti (sezione "Appendice").

Il Gruppo RAM riconosce che, essendo il primo anno di rendicontazione volontaria, il processo ESG è ancora in fase iniziale e presenta un rischio di concentrazione legato alla dipendenza da poche risorse e sistemi. Il 2025 è quindi considerato un "anno pilota" per strutturare progressivamente un sistema di controllo interno che renda il reporting più affidabile e replicabile. I principali rischi di reporting attualmente identificati riguardano:

- la potenziale incompletezza dei dati, in particolare in relazione a indicatori e KPI che richiedono il coinvolgimento di più funzioni aziendali o di più società del Gruppo;
- l'integrità e la coerenza delle informazioni rendicontate, con la possibile presenza di disallineamenti tra diverse fonti interne;
- l'accuratezza delle stime, soprattutto per indicatori basati su assunzioni, modelli di calcolo o metodologie complesse;
- la disponibilità delle informazioni lungo la catena del valore;
- eventuali ritardi nei flussi informativi, con potenziali impatti sulle tempistiche di consolidamento e chiusura del processo di reporting.

Il Gruppo ha adottato varie strategie e misure volte a presidiare i rischi legati alla rendicontazione ESG e a porre le basi per un sistema di reporting sempre più solido e affidabile. In particolare, è stato istituito un gruppo di lavoro ESG, composto da un Sustainability Manager per ciascuna società del Gruppo e coordinato dalla Sustainability Manager della capogruppo, con il supporto metodologico del partner esterno DNV. Le responsabilità operative sono state ripartite tra le diverse società, così da ridurre la concentrazione delle attività e favorire una distribuzione più capillare di compiti e competenze. Il processo è stato supportato da una piattaforma di raccolta dati per garantire qualità, integrità e tracciabilità. Il processo è presidiato da un sistema di verifiche multilivello che coinvolge le funzioni operative, i Sustainability Manager delle singole società e la Sustainability Manager di Gruppo. Trattandosi del primo esercizio di rendicontazione, è previsto un progressivo rafforzamento del sistema di controllo interno, attraverso il potenziamento dei controlli incrociati, la definizione di tempistiche più strutturate e un maggiore coinvolgimento delle funzioni operative, al fine di accrescerne nel tempo l'affidabilità e la replicabilità.

Corporate governance

GOV-1, GOV-2

Il Gruppo RAM adotta un modello di governance volto a garantire una gestione efficace, trasparente e responsabile della condotta d'impresa, attraverso il coordinamento degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle singole società. Pur in presenza di differenze organizzative, il Gruppo assicura coerenza nei principi di condotta definiti dalla Capogruppo e un progressivo allineamento delle pratiche di governance.

La Capogruppo RAM Holding prevede i seguenti organi:

- Assemblea dei soci
- Amministratore Unico
- Società di revisione esterna

L'**Assemblea dei Soci** rappresenta l'interesse dell'intera compagine sociale, delibera sulle decisioni più rilevanti, nomina l'organo amministrativo, approva il Bilancio e modifica lo statuto.

L'**Amministratore Unico** è titolare di poteri ordinari e straordinari nell'ambito della Capogruppo. Le responsabilità manageriali sono così ripartite: CEO (amministratore unico) - indirizzo strategico e organizzativo complessivo; CFO - area amministrazione, finanza e controllo; Deputy CEO di Gruppo - coordinamento tecnico, commerciale, gestionale e aree ESG/Integrity/Comunicazione; Responsabile HR - Gestione Risorse Umane e Amm.ne del personale; Resp. Legal - area Legale e Contrattualistica.

La **Società di revisione esterna** è incaricata della revisione legale, dei conti e del Bilancio.

Il **Comitato Direttivo**, che si riunisce trimestralmente, rappresenta un organo di coordinamento a livello di Gruppo ed è composto dai membri degli organi amministrativi delle principali società, quali Amministratori Unici o componenti dei Consigli di Amministrazione. Il Comitato Direttivo si riunisce periodicamente per condividere e analizzare l'andamento economico-finanziario del Gruppo, valutando risultati, budget, forecast, portafoglio ordini e pipeline commerciale a supporto delle decisioni strategiche e operative. Il Comitato è istituito nelle società caratterizzate da una maggiore complessità operativa e industriale, mentre non è previsto per le realtà di dimensioni più contenute o con specifiche caratteristiche settoriali, come ad esempio PortCranes, RAM Service e Nuova OMG; per queste società, il coordinamento con la Holding si realizza mediante gli indirizzi strategici forniti dal CEO, il coordinamento tecnico e gestionale del Deputy di Gruppo e il coinvolgimento dei responsabili delle funzioni aziendali, che ne assicurano l'attuazione operativa. I membri degli organi amministrativi sono nominati secondo quanto previsto dalle normative vigenti e dagli statuti societari.

In considerazione della struttura di governance adottata dalla Capogruppo, basata su un Amministratore Unico e su un Comitato Direttivo con funzioni di coordinamento e non deliberative, non risulta applicabile il concetto di indipendenza degli organi amministrativi e di controllo.

Si riportano a seguire i dati relativi alla composizione e diversità dell'organo di amministrazione, direzione e controllo (Comitato Direttivo) con riferimento al 2025:

Tabella 1 - Composizione e diversità dell'organo di amministrazione, direzione e controllo

Membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Donne	Uomini	Totale
<i>Numero totale di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo</i>	1	13	14
<i>Distribuzione del genere dei membri del consiglio di amministrazione, direzione e controllo</i>	7%	93%	100%

Rapporto medio tra i membri femminili e maschili degli Organi di amministrazione, direzione e controllo	8%
--	-----------

Si segnala che, mentre il coordinamento a livello di Gruppo è assicurato dal Comitato Direttivo della Holding, parallelamente, alcune società del Gruppo (RAM Power, O icine RAM Power, SIE, ISG, RAM Service e Port Cranes) dispongono di un proprio Consiglio di Amministrazione per la gestione e la supervisione delle attività societarie.

A supporto del sistema di controllo è istituito il **Comitato Integrity di Gruppo**, composto da membri interni ed esterni e responsabile delle attività di audit e controllo su tematiche rilevanti, tra cui compliance normativa e salute e sicurezza.

In considerazione della fase iniziale del percorso ESG e del primo esercizio di rendicontazione, il Gruppo non ha ancora formalmente individuato, all'interno del Comitato Direttivo, figure specificamente dedicate alla supervisione degli impatti, rischi e opportunità di sostenibilità. Tuttavia, tali tematiche sono oggetto di monitoraggio a livello di Gruppo nell'ambito delle attività del Comitato Direttivo, attraverso un confronto periodico tra i legali rappresentanti e gli amministratori delle società. In tale contesto, vengono analizzati indicatori economico-finanziari consuntivi e previsionali, nonché l'andamento del portafoglio ordini e delle opportunità commerciali, al fine di supportare l'identificazione di rischi e opportunità anche in ambito ESG.

Le attività di supervisione si realizzano attraverso riunioni periodiche, audit interni ed esterni e sistemi di monitoraggio delle non conformità. Il management dispone di competenze multidisciplinari in ambito operativo, normativo, HSE, sostenibilità e gestione dei rischi, supportate da funzioni specialistiche e, in alcuni casi, da percorsi di formazione continua.

Il Gruppo ha avviato nel 2025 un primo processo strutturato di coinvolgimento del Comitato Direttivo, composto anche dai responsabili delle singole società, al fine di garantire un presidio informato e condiviso delle tematiche ESG. Il Comitato Direttivo è stato coinvolto attraverso:

- sessioni formative sui requisiti CSRD e sugli ESRS;
- aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento del progetto di rendicontazione;
- condivisione degli esiti dell'analisi di doppia materialità.

Gli impatti, i rischi e le opportunità identificati sono stati discussi come elementi rilevanti per le future decisioni strategiche, l'allocazione delle risorse e la definizione degli obiettivi di Gruppo. È stato inoltre avviato un primo processo di integrazione delle tematiche ESG nel sistema di gestione dei rischi.

L'ufficio che si occupa di sostenibilità riferisce direttamente al Deputy CEO della capogruppo. I suoi incarichi includono:

- implementazione e aggiornamento dell'analisi di doppia materialità, allineando il Comitato Direttivo e le società del Gruppo;
- coordinamento e collaborazione con gli stakeholder interni per la raccolta delle informazioni e dei dati materiali da rendicontare nella dichiarazione di sostenibilità;
- coordinamento delle iniziative particolari legate alla sostenibilità, allo scopo di garantire che vengano portate avanti in modo adeguato;
- redazione della dichiarazione consolidata di sostenibilità;
- monitoraggio della normativa europea sulla CSRD.

Nel 2025, in considerazione della fase iniziale del percorso, non sono state apportate modifiche formali alla strategia o al modello di business. Tuttavia, le evidenze emerse costituiscono una base per la progressiva integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali e di pianificazione, con l'obiettivo di razionalizzare nel tempo l'allineamento tra strategia aziendale e aspettative degli stakeholder.

Il Gruppo: strategia e business

SBM-1

Il Gruppo RAM opera come EPC Contractor nel settore dell'impiantistica industriale ed energetica, offrendo soluzioni integrate "chiavi in mano" lungo l'intero ciclo di vita dei progetti, dalla fase di ingegneria e progettazione fino alla costruzione, messa in servizio e manutenzione degli impianti.

Il modello di business del Gruppo è caratterizzato da un'elevata integrazione verticale e orizzontale tra le società che lo compongono, che operano come parti complementari di un sistema industriale coordinato. Tale configurazione consente al Gruppo di presidiare internamente le principali fasi della catena del valore, ridurre la dipendenza da fornitori esterni, ottimizzare l'utilizzo delle risorse e garantire elevati standard qualitativi, operativi e di sicurezza.

Le attività del Gruppo si rivolgono principalmente a clienti industriali operanti nei settori energia, Oil & Gas, chimico e infrastrutturale, ai quali vengono forniti servizi di ingegneria multidisciplinare, project management, costruzione, installazione e manutenzione di impianti complessi.

Il Gruppo opera principalmente in Italia, dove si collocano le principali sedi operative e produttive, ed è attivo a livello internazionale in Europa, Asia, Africa e America Latina, attraverso commesse e progetti in diversi contesti geografici. Nel 2025, il Gruppo RAM ha registrato ricavi netti pari a **€261.35 milioni**.

Il Gruppo persegue uno sviluppo coerente delle proprie attività, basato sull'integrazione delle competenze tecniche delle diverse società e sull'adozione di standard operativi elevati in termini di qualità, sicurezza e conformità normativa. In tale contesto, il Gruppo mira a consolidare il proprio posizionamento nel settore dell'impiantistica industriale ed energetica, mantenendo un approccio orientato alla gestione efficiente dei progetti e alla progressiva integrazione delle tematiche di sostenibilità nei processi operativi e decisionali.

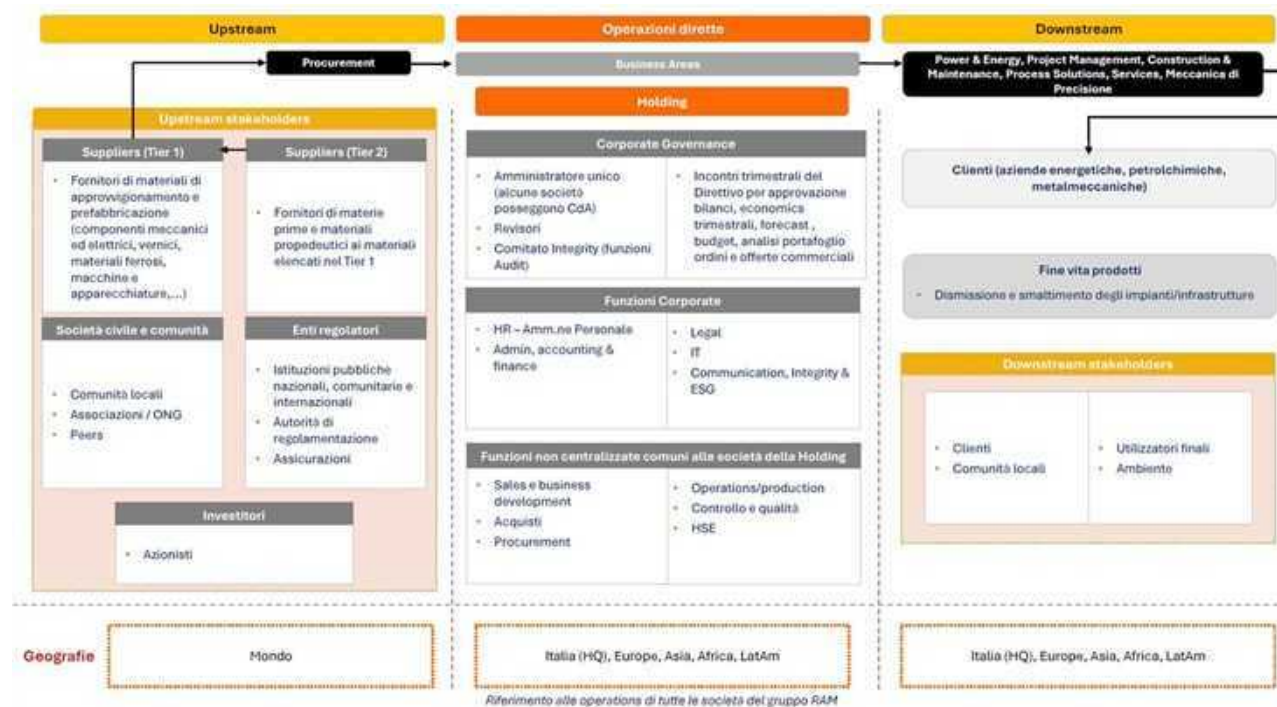
La catena del valore del Gruppo RAM comprende attività a monte, operative interne e attività a valle.

Upstream, il Gruppo si approvvigiona di materiali, componenti e servizi attraverso fornitori di primo e secondo livello, tra cui fornitori di acciaio, componentistica meccanica ed elettro-strumentale, apparecchiature industriali e servizi specialistici (engineering, logistica, lavorazioni conto terzi). Il contesto upstream include anche stakeholder esterni rilevanti, quali comunità locali, enti regolatori, organizzazioni della società civile e operatori del settore.

Attività interne, caratterizzate da un'elevata integrazione tra le società del Gruppo, includono ingegneria, project management, prefabbricazione, costruzione, installazione e servizi tecnici, svolti sia direttamente sia tramite il coordinamento delle diverse entità operative.

Downstream, le attività comprendono la messa in servizio degli impianti, i servizi di assistenza e manutenzione e la gestione del ciclo di vita degli asset presso i clienti. In questa fase assumono rilevanza anche gli impatti connessi all'utilizzo e al fine vita degli impianti.

Immagine 2 - Catena del valore del Gruppo RAM



Il modello di business del Gruppo RAM è intrinsecamente connesso a impatti ambientali e sociali lungo l'intera catena del valore. In particolare, risultano rilevanti:

- gli impatti ambientali associati all'utilizzo di materie prime, consumo energetico, emissioni e gestione dei rifiuti;
- gli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori, sia nelle attività interne sia nella gestione dei cantieri;
- le tematiche sociali e di governance connesse alla gestione della supply chain e ai rapporti con stakeholder esterni.

Il Gruppo opera in un contesto caratterizzato dalla transizione energetica e dalla crescente rilevanza dei fattori ESG, che influenzano la domanda di mercato e il quadro normativo. In tale contesto, emergono opportunità legate allo sviluppo di soluzioni industriali più efficienti e sostenibili, nonché rischi connessi alla trasformazione dei settori di riferimento e all'evoluzione dei requisiti normativi. L'integrazione progressiva dei fattori ESG nei processi decisionali e operativi rappresenta un elemento rilevante per il mantenimento della competitività del Gruppo nel medio-lungo periodo. Maggiori informazioni in merito si ritrovano nelle sezioni "Analisi di doppia rilevanza" e "Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti".

Società del Gruppo RAM - Sintesi

Le società del Gruppo operano in modo integrato lungo la catena del valore, contribuendo, secondo il proprio ambito di specializzazione, alla realizzazione dei progetti e alla creazione di valore complessivo.

RAM HOLDING

Società di indirizzo strategico e coordinamento del Gruppo, eroga servizi direzionali e di supporto alle controllate. Non svolge attività operative dirette verso il mercato.

RAM POWER

Opera come EPC contractor nel settore impiantistico energetico, con forte specializzazione in progetti complessi onshore e offshore (Oil & Gas, power generation, LNG). Offre servizi integrati di costruzione, installazione, manutenzione e assistenza tecnica in Europa.

OFFICINE RAM POWER

Attiva nel settore metalmeccanico, supporta i progetti del Gruppo tramite prefabbricazione di skid, carpenteria, piping e lavorazioni specialistiche. Opera principalmente in Italia per clienti industriali nei settori energia, chimico ed Oil & Gas.

RAM ENERGY

General contractor che fornisce servizi integrati di ingegneria, costruzione e manutenzione per impianti industriali complessi. Opera principalmente in Italia ed Europa nei settori Oil & Gas e chimico.

ISG

Società EPC attiva a livello internazionale nella progettazione e realizzazione di impianti di processo per Oil & Gas, energia e transizione energetica (incluso hydrogen e CO₂). Fornisce soluzioni modulari e servizi ingegneristici avanzati.

RAM MECCANICA

Specializzata nella manutenzione meccanica industriale, opera principalmente in Italia su impianti Oil & Gas, energia e chimico. Offre servizi su turbine, pompe, piping e strutture meccaniche.

NUOVA OMG

Azienda di meccanica di precisione conto terzi per settori industriali e energetici. Realizza lavorazioni CNC, carpenteria e manutenzione, operando principalmente sul mercato italiano.

RAM SERVICE

Fornisce servizi di noleggio di mezzi di sollevamento e trasporto, con assistenza tecnica inclusa. Opera principalmente in Italia nei settori edile, industriale e logistico.

TESI

Specializzata nella prefabbricazione, installazione e manutenzione di impianti industriali (piping, strutture metalliche). Opera prevalentemente in Europa nei settori energia, chimico e Oil & Gas.

PORT CRANES

Attiva nel settore delle gru portuali, offre servizi di progettazione, manutenzione e revamping. Opera in Italia e nei mercati francofoni, servendo porti e infrastrutture logistiche.

SIE

Fornisce servizi integrati di impiantistica elettrica ed elettro-strumentale per industria e infrastrutture. Opera in Italia e all'estero nei settori energia, trasporti e Oil & Gas.

Analisi di doppia rilevanza

IRO-1, IRO-2, SBM-3

Nel 2025 il Gruppo RAM ha avviato per la prima volta un processo strutturato di valutazione della doppia materialità adottando come principale riferimento le linee guida pubblicate a maggio 2024 dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), "EFRAG IG 1: *Materiality Assessment Implementation Guidance*", finalizzato all'identificazione sistematica degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) rilevanti in ambito di sostenibilità, in conformità ai requisiti degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS).

Il processo ha coinvolto la società capogruppo RAM Holding e tutte le società consolidate ed è stato sviluppato applicando un approccio metodologico comune, articolato sui due pilastri fondamentali della doppia materialità: la materialità d'impatto e la materialità finanziaria. La materialità d'impatto ha considerato gli effetti attuali e potenziali, positivi e negativi, generati dalle attività del Gruppo sull'ambiente, sulle persone, sulle comunità e sulla governance lungo l'intera catena del valore. La materialità finanziaria ha invece analizzato le potenziali implicazioni dei temi ESG sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo nel breve, medio e lungo periodo.

Ciascuna società del perimetro di consolidamento ha condotto una propria analisi, calibrata sulle specificità del modello di business, delle attività operative, dei mercati serviti e degli stakeholder di riferimento.

Il Gruppo valuterà la revisione dell'analisi di doppia rilevanza ogni qualvolta si verifichino cambiamenti materiali rispetto al contesto organizzativo, operativo o esterno. Tra i fatti o circostanze significativi capaci di modificare la rilevanza degli impatti, rischi o opportunità già identificati rientrano operazioni straordinarie (M&A) che comportino nuove attività o modifiche rilevanti alle operazioni, eventi globali o settoriali in grado di influire significativamente sui diritti umani o sul contesto ambientale, ingresso in nuovi mercati o avvio di nuove linee di business, variazioni importanti nella catena di fornitura, evoluzione delle aspettative della società, nuove evidenze scientifiche o mutamenti normativi significativi in materia di sostenibilità.

Attività propedeutiche all'analisi

La fase di identificazione iniziale dei temi ha previsto una ricognizione del contesto esterno, condotta tramite un'attività di peer benchmarking su operatori comparabili, e una media e regulatory review, finalizzata a intercettare i principali trend normativi, di mercato e di settore. Parallelamente, è stata effettuata una valutazione strutturata della pertinenza dei temi e sottotemi previsti dagli ESRS rispetto alle attività del Gruppo, integrata dall'individuazione di eventuali ulteriori tematiche rilevanti non espressamente incluse negli standard.

Sulla base di tali attività preliminari, è stata definita una griglia di valutazione comune, fondata su una scala di scoring articolata su quattro livelli, applicata in modo omogeneo alla valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Gli orizzonti temporali utilizzati nel processo sono stati allineati alle definizioni degli ESRS, distinguendo tra breve termine (fino a 1 anno), medio termine (da 1 a 5 anni) e lungo termine (oltre i 5 anni).

Per ciascun tema e sotto-tema ritenuto pertinente, sono stati analizzati in modo sistematico:

- gli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi;
- i rischi in termini di compliance, operatività, continuità, reputazione e performance economico-finanziaria;
- le opportunità legate a innovazione, efficienza operativa, evoluzione dei mercati e del quadro normativo.

A supporto dell'analisi, ciascuna società ha inoltre effettuato una mappatura degli stakeholder chiave, al fine di comprendere il livello di interesse e influenza delle diverse categorie rispetto alle singole tematiche ESG. Le evidenze emerse dal processo di doppia materialità costituiscono la base informativa della presente Dichiarazione sulla Sostenibilità e orientano le scelte strategiche, la definizione delle priorità di intervento e l'evoluzione della rendicontazione del Gruppo.

Analisi della rilevanza d'impatto

Nell'ambito del processo di individuazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali sulle persone e sull'ambiente, una preliminare fase di identificazione ha condotto all'individuazione di 57 impatti

potenzialmente rilevanti per il Gruppo, di cui 20 positivi e 37 negativi. Per ciascun impatto sono stati analizzati il collegamento con le attività proprie o con la catena del valore, la possibile rilevanza rispetto ai diritti umani, l'orizzonte temporale di manifestazione e le attività aziendali – dirette o indirette – da cui l'impatto deriva, includendo la localizzazione geografica e il perimetro delle società del Gruppo interessate. Questo approccio ha consentito di considerare in modo sistematico gli impatti generati direttamente dalle operazioni del Gruppo e quelli in cui l'impresa può risultare coinvolta attraverso i propri rapporti commerciali.

Il processo è stato strutturato in modo da consentire un'analisi mirata delle attività, delle geografie e delle relazioni di business che presentano un rischio accresciuto di impatti negativi, tenendo conto delle specificità operative delle diverse società e della struttura della catena del valore.

La valutazione degli impatti è stata supportata da un coinvolgimento strutturato degli stakeholder interni ed esterni, ai quali è stato sottoposto un questionario dedicato. Attraverso questo strumento, i portatori di interesse hanno potuto esprimere le proprie percezioni sui singoli impatti, attribuire livelli di rilevanza e fornire contributi qualitativi utili a comprendere come tali impatti possano incidere sulle persone e sull'ambiente. Il confronto con gli stakeholder ha rappresentato un elemento chiave del processo di due diligence, consentendo di integrare la prospettiva interna del Gruppo con punti di vista esterni e indipendenti.

La valutazione e la prioritizzazione degli impatti sono state effettuate applicando scale di analisi coerenti con gli ESRS e differenziate in funzione della tipologia di impatto. In particolare:

- per gli impatti positivi e negativi sono state valutate l'entità e la portata;
- per gli impatti positivi potenziali, l'entità, la portata e la probabilità;
- per gli impatti negativi e negativi, l'entità, la portata e l'irrimediabilità;
- per gli impatti negativi potenziali, l'entità, la portata, l'irrimediabilità e la probabilità. Nel caso di potenziali impatti negativi sui diritti umani, la gravità dell'impatto ha prevalso sulla sua probabilità.

Analisi della rilevanza finanziaria

Parallelamente, è stato definito un processo strutturato per l'individuazione, la valutazione, la prioritizzazione e il monitoraggio dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità che hanno o potrebbero avere effetti finanziari sul Gruppo, in coerenza con il pilastro della materialità finanziaria previsto dagli ESRS. In tale contesto, sono stati presi in considerazione i rischi legati all'evoluzione del contesto normativo, tecnologico, climatico e sociale, nonché le opportunità associate all'innovazione sostenibile, all'efficienza operativa e ai trend di mercato.

A seguito della mappatura iniziale, sono stati individuati 32 rischi e 16 opportunità potenzialmente rilevanti per il Gruppo RAM. Per ciascun rischio e opportunità è stata effettuata una valutazione strutturata, considerando la probabilità di manifestazione, l'entità potenziale degli effetti finanziari e l'orizzonte temporale di riferimento (breve, medio e lungo termine). L'analisi ha inoltre tenuto conto dei legami con le operazioni proprie o con la catena del valore, delle attività aziendali da cui tali rischi e opportunità discendono, della localizzazione geografica e del perimetro delle società del Gruppo coinvolte.

La valutazione è stata condotta con il coinvolgimento delle funzioni interne maggiormente rilevanti per ciascun tema, individuate come Risk & Opportunity Owner. Tali funzioni hanno analizzato i rischi e le opportunità considerando le principali assunzioni di scenario aziendale, i presidi già esistenti – quali procedure, controlli e iniziative in corso – e le azioni di mitigazione o valorizzazione già implementate. Per garantire coerenza e comparabilità a livello di Gruppo, a ciascuna società sono state fornite schede di valutazione standardizzate, utilizzate come strumenti comuni di raccolta e sistematizzazione delle informazioni.

Per ogni rischio e opportunità, sono stati valutati:

- il livello di entità dell'impatto, sulla base di una scala predefinita;
- la probabilità di manifestazione;
- l'orizzonte temporale atteso.

La valutazione dell'entità è stata condotta adottando un approccio integrato qualitativo e quantitativo: per i rischi sono state considerate le dimensioni economico-finanziaria, legale e reputazionale, mentre per le opportunità le

dimensioni economico-finanziaria, reputazionale e sociale. Ulteriori informazioni qualitative hanno consentito di contestualizzare le valutazioni numeriche.

Risultati finali

Sulla base delle valutazioni e attuate dagli stakeholder interni ed esterni e delle soglie di materialità definite, **21 impatti** sono emersi come materiali a livello di Gruppo, di cui **10 positivi** e **11 negativi**. Le soglie di materialità sono state differenziate in funzione della natura degli impatti, prevedendo in particolare un livello di attenzione rafforzato per gli impatti potenziali sui diritti umani. Per quanto riguarda i rischi, sono stati identificati come materiali **12 rischi** e **13 opportunità** derivanti dalle valutazioni e attuate dai Risk & Opportunity Owner. Le soglie di materialità sono state impostate in modo da garantire un approccio inclusivo e comparabile, basato sulla media delle valutazioni di entità e probabilità espresse dalle diverse società del Gruppo.

Le valutazioni individuali sono state successivamente armonizzate e integrate in un'unica matrice di materialità consolidata di Gruppo, attraverso un processo di allineamento metodologico e di confronto intersocietario, al fine di garantire coerenza, comparabilità e rappresentatività complessiva dei risultati. La matrice di doppia materialità del Gruppo è di seguito rappresentata².

Immagine 3 - Matrice di doppia rilevanza del Gruppo RAM

Principi tematici
E1 Cambiamenti climatici
E2 Inquinamento
E5 Economia circolare
S1 Forza lavoro propria
S2 Lavoratori nella catena del valore
S4 Consumatori e utilizzatori finali
G1 Condotta delle imprese



Valutazioni sulla non rilevanza di determinati temi

Il tema “E3 – Acque e risorse marine” non è stato identificato come materiale a seguito della valutazione di doppia materialità, in quanto non sono emersi impatti, rischi o opportunità significativi in relazione al modello di business e alle attività del Gruppo. Le società del Gruppo operano prevalentemente in ambiti a limitato utilizzo di risorse idriche, con consumi riconducibili principalmente a usi civili e di servizio. Non sono presenti processi produttivi caratterizzati da utilizzi intensivi di acqua, né prelievi significativi da corpi idrici. Gli scarichi idrici sono assimilabili a reflui civili e gestiti nel rispetto della normativa vigente, senza evidenze di impatti sugli ecosistemi acquatici o marini. In considerazione di tali elementi, non sono stati identificati impatti significativi né esposizioni rilevanti a rischi o opportunità finanziarie legate al tema.

² ♦ Temi per cui sono stati mappati impatti materiali; ♦ Temi per cui sono stati mappati rischi e opportunità materiali; ♦ Temi per cui sono stati mappati impatti, rischi e opportunità materiali.

Allo stesso modo, il tema “S3 – Comunità interessate” non è stato considerato materiale, in quanto le attività del Gruppo si svolgono prevalentemente in contesti operativi a basso impatto sociale e in aree urbanizzate. L’interazione con le comunità locali risulta limitata e non sono stati identificati impatti negativi significativi, né attuali né potenziali. Analogamente, non emergono rischi finanziari rilevanti connessi a conflitti territoriali, contestazioni locali o interruzioni operative derivanti da relazioni con le comunità.

Per quanto riguarda invece il tema “E4 – Biodiversità ed ecosistemi”, l’analisi ha considerato in particolare la localizzazione delle attività, le possibili interazioni con gli ecosistemi e i potenziali rischi operativi e normativi. Le attività del Gruppo si svolgono prevalentemente in aree urbanizzate e non sensibili dal punto di vista ecologico, senza coinvolgimento diretto in attività che comportino modifiche rilevanti del suolo o degli habitat naturali. Sulla base di tali elementi, non sono stati identificati impatti significativi sulla biodiversità né esposizioni rilevanti a rischi o opportunità finanziarie connesse al tema.

Impatti, rischi e opportunità materiali emersi dall’analisi

Legenda

- ▶▶▶ Lungo periodo (più di 5 anni)
- ▶▶ Medio periodo (da 1 a 5 anni)
- ▶ Breve periodo (1 anno)

Tabella 2 - Elenco impatti, rischi e opportunità materiali

Rif. ESRS E1 - Cambiamento climatico							
I – R – O	Positivo (+) Negativo (-)	E ttevo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a	Perimetro
Impatto	-	E	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissione di gas serra derivanti dall'utilizzo di energia elettrica, gas naturale e altri carburanti fossili per lo svolgimento delle attività industriali e dei processi produttivi	▶▶▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende tranne ISG e RAM Holding
Impatto	-	E	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni di gas serra derivanti dal trasporto delle materie prime da parte dei fornitori (a monte)	▶▶▶	Value chain upstream	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Impatto	-	E	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni di gas serra derivanti dal trasporto dei prodotti finiti verso i clienti (a valle)	▶▶▶	Value chain downstream	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Impatto	-	E	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni di gas serra durante la fase di utilizzo degli impianti e delle strutture progettati, realizzati e/o installati	▶▶▶	Value chain downstream	Tutte le aziende tranne RAM Service e RAM Holding
Impatto	-	E	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni di gas serra derivanti dallo smaltimento dei rifiuti	▶▶▶	Value chain downstream	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding

Rif. ESRS E1 - Cambiamento climatico

I - R - O	Positivo (+) Negativo (-)	E ttevo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a	Perimetro
Impatto	+	E	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Sostegno alla transizione energetica attraverso la di usione di tecnologie e soluzioni per applicazioni volte a ridurre l'impatto ambientale (ad es. nei settori dell'idrogeno, CCS, biocarburanti, ecc.)	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	ISG, RAM Energy, SIE, RAM Power, RAM Meccanica
Impatto	+	P	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impegno per la neutralità carbonica attraverso la riduzione delle emissioni di scope 1, 2 e 3 e la definizione di obiettivi in termini di "carbon positivity" (investimenti in energie rinnovabili, e icienza energetica, compensazione delle emissioni, attività di riforestazione, ecc.)	▶ ▶ ▶	Value chain upstream / downstream	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Impatto	-	E	Energia	Consumo di energia elettrica, gas naturale e altri combustibili (es. GPL, metano, gasolio) derivante dai processi aziendali	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo tranne ISG e RAM Holding
Rischio			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Aumento dei costi di conformità normativa e operativi associati a nuove e più stringenti regolamentazioni in materia climatica, nonché all'incremento dei costi legati alle politiche di carbon pricing e alla tassazione sulle emissioni	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Rischio			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Danneggiamento della reputazione aziendale e riduzione della fiducia dei clienti per la mancata adozione di pratiche sostenibili a sostegno della mitigazione dei cambiamenti climatici	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Rischio			Energia	Fluttuazioni dei prezzi e/o instabilità di approvvigionamento energetico a causa della dipendenza da fonti non rinnovabili, come gas metano, ad es. per motivi legati a instabilità geopolitica	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Opportunità			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Accesso a strumenti di finanziamento con tassi di interesse minori (ad es. Green Loan) per investimenti in progetti di sviluppo sostenibile	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Opportunità			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della reputazione aziendale grazie all'adesione a programmi e iniziative internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra e la mitigazione del cambiamento climatico (ad es. SBTi)	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Opportunità			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Accesso a nuovi mercati e ulteriore sviluppo di rami di business correlati alla transizione energetica	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding

Rif. ESRS E1 - Cambiamento climatico

I - R - O	Positivo (+) Negativo (-)	E tteivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a	Perimetro
Opportunità			Energia	Acquisto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, il cui prezzo tende a essere più stabile, riducendo l'esposizione alla volatilità dei mercati energetici	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding

Rif. ESRS E2 - Inquinamento

I - R - O	Positivo (+) Negativo (-)	E tteivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a	Perimetro
Impatto	-	E	Inquinamento dell'aria	Rilascio di inquinanti (ad es. SOV, polveri, CO ₂ , CO) e gas di scarico durante i processi produttivi e l'utilizzo di automezzi per la movimentazione interna	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo tranne ISG e RAM Holding
Impatto	-	E	Inquinamento dell'aria	Emissione di inquinanti derivanti dal trasporto da parte dei fornitori (a monte)	▶ ▶ ▶	Value chain upstream	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding

Rif. ESRS E5 - Economia circolare

I - R - O	Positivo (+) Negativo (-)	E tteivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a	Perimetro
Rischio			A lussi di risorse, compreso l'uso di risorse	Esaurimento delle materie prime e/o indisponibilità di materiali e componenti con conseguente aumento dei costi	▶ ▶ ▶	Value chain upstream	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding

Rif. ESRS S1 - Forza lavoro propria

I - R - O	Positivo (+) Negativo (-)	E tteivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a	Perimetro
Impatto *	+	E	Condizioni di lavoro	Promozione dell'occupazione sicura tramite la prioritizzazione di contratti a lungo termine e politiche retributive competitive	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Impatto *	+	E	Condizioni di lavoro	Adozione di misure di necessarie a prevenire possibili infortuni sul lavoro e malattie professionali, e di usione di una cultura del lavoro basata sulla salute e la sicurezza	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Impatto *	+	E	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e diverso volto all'ascolto e alla crescita comune, che prevenga episodi di discriminazione ed impedisca violenza e molestie sul luogo di lavoro	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo

Rif. ESRS S1 - Forza lavoro propria

I – R – O	Positivo (+) Negativo (-)	E ttivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a	Perimetro
Impatto *	+	E	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	<i>Sviluppo delle competenze dei dipendenti e aumento delle opportunità di carriera attraverso una formazione continua</i>	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Impatto *	-	P	Condizioni di lavoro	<i>Perdita di posti di lavoro a causa della chiusura di stabilimenti o siti</i>	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Impatto *	-	P	Condizioni di lavoro	<i>Aumento del tasso di turnover a causa di mancata comprensione o mancato soddisfacimento delle esigenze dei dipendenti</i>	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Impatto *	-	P	Condizioni di lavoro	<i>Orari di lavoro prolungati che possono portare a stress e burnout, compromettendo il benessere e la produttività dei dipendenti</i>	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Impatto *	+	P	Condizioni di lavoro	<i>Supporto ad iniziative di bilanciamento vita-lavoro e di welfare per la promozione del benessere dei dipendenti, anche attraverso orari di lavoro flessibili, nel rispetto della continuità produttiva</i>	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo ³
Rischio			Condizioni di lavoro	<i>Incidenti che coinvolgono il personale a causa di lacune nella compliance e/o nell'attenzione ad aspetti di sicurezza sul lavoro (ad es. un'errata valutazione dei rischi), di guasti e malfunzionamenti delle strutture e asset aziendali, con conseguenze operative, reputazionali ed economiche</i>	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Rischio			Condizioni di lavoro	<i>Aumento del turnover a causa di burnout, stress lavoro-correlato o altri aspetti legati al bilanciamento tra vita privata e vita professionale, nonché dalla mancanza di un sistema strutturato di welfare, politiche a sostegno della genitorialità e ulteriori benefits</i>	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Opportunità			Condizioni di lavoro	<i>Riduzione del tasso di turnover e aumento della produttività grazie alla promozione di orari di lavoro flessibili e un buon bilanciamento tra vita professionale e vita privata</i>	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Opportunità			Condizioni di lavoro	<i>Riduzione dei consumi e dei costi energetici grazie all'introduzione di programmi di Smart Working, che favoriscono inoltre il work life balance</i>	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Opportunità			Parità di trattamento e di opportunità per tutti	<i>Aumento costante della qualità del lavoro e della soddisfazione dei clienti grazie alla creazione e di usione di competenze interne</i>	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo

³ Per Tesi l'impatto è da considerarsi effettivo.

Rif. ESRS S1 - Forza lavoro propria

I – R – O	Positivo (+) Negativo (-)	E ttivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a	Perimetro
Opportunità			Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Promozione dell'attrattività aziendale grazie all'attenzione ai temi di diversità e inclusione (anche grazie all'ottenimento della certificazione UNI/PdR 125) attraverso l'integrazione del principio della tutela della parità di genere, l'equità di trattamento retributivo e l'erogazione di piani formativi legati al genere	▶▶▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo

* Impatti sui diritti umani

Rif. ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore

I – R – O	Positivo (+) Negativo (-)	E ttivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a	Perimetro
Impatto *	+	P	Condizioni di lavoro	Promozione di iniziative e attività di sensibilizzazione lungo la filiera al di là della conformità normativa sull'importanza di condizioni di lavoro sicure e improntate alla salute e sicurezza	▶▶▶	Value chain upstream / downstream	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Impatto *	+	P	Condizioni di lavoro	Tutela e rispetto dei diritti umani grazie ad attività di Due Diligence lungo la catena del valore	▶▶▶	Value chain upstream / downstream	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Rischio			Condizioni di lavoro	Responsabilità legali, sanzioni e/o danni reputazionali dovuti al verificarsi di incidenti ai lavoratori nella catena del valore (ad es. subappaltatori, addetti di aziende terze, ecc.) per mancata o inadeguata valutazione e monitoraggio degli aspetti di sicurezza sul lavoro con conseguenze reputazionali ed economiche	▶▶▶	Value chain upstream	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Opportunità			Condizioni di lavoro	Miglioramento della reputazione aziendale grazie all'adesione a programmi e iniziative internazionali per il rispetto e la promozione dei diritti umani (es. UN Global Compact, Organizzazione Internazionale del Lavoro - ILO, Principi Guida ONU su imprese e diritti umani, Linee guida OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d'impresa, ecc.)	▶▶▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Opportunità			Altri diritti connessi al lavoro	Miglioramento della reputazione aziendale grazie all'adesione a programmi e iniziative internazionali per il rispetto dei diritti dei bambini e il ripudio del lavoro forzato (es. ILO Labour Child Platform, Diritti dell'Infanzia e Principi d'Impresa dell'UNICEF)	▶▶▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding

* Impatti sui diritti umani

Rif. ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

I - R - O	Positivo (+) Negativo (-)	E ttivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a	Perimetro
Impatto *	+	E	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Progettazione e fornitura di infrastrutture sicure e di alta qualità al fine di garantire l'incolumità degli utilizzatori	▶ ▶ ▶	Value chain downstream	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding
Rischio			Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Responsabilità legali e danni reputazionali derivanti dalla mancata conformità agli standard di sicurezza che può causare possibili incidenti o danni agli utilizzatori finali	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo tranne RAM Holding

* Impatti sui diritti umani

Rif. ESRS G1 - Condotta delle imprese

I - R - O	Positivo (+) Negativo (-)	E ttivo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a	Perimetro
Rischio			Cultura d'impresa	Perdite economiche/finanziarie, sanzioni amministrative e contenziosi a seguito di comportamenti illeciti e violazioni di leggi o regolamenti internazionali, nazionali o locali (es. in ambito ambientale, fiscale, anti-trust, ...)	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Rischio			Cultura d'impresa	Attacchi informatici dall'esterno che ingannano gli utenti e permettono il furto di informazioni rilevanti o l'ottenimento di pagamenti fraudolenti, con danneggiamento all'infrastruttura IT (desktop, laptop e/o i server), dovuti all'assenza di regolamenti informatici e alla mancata verifica delle condizioni di cybersecurity	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Rischio			Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Mancanza di liquidità per il pagamento di fornitori (oltre che dipendenti)	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Rischio			Corruzione attiva e passiva	Sanzioni legali e finanziarie, danneggiamento della reputazione aziendale e perdita di opportunità di business in caso del coinvolgimento di una o più società del Gruppo in scandali legati alla corruzione	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo
Opportunità			Protezione degli informatori	Aumento della fiducia dei dipendenti e degli stakeholder grazie all'implementazione di politiche e icaci di protezione degli informatori	▶ ▶ ▶	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo

Rif. ESRS G1 - Condotta delle imprese							
I – R – O	Positivo (+) Negativo (-)	E ttevo (E) Potenziale (P)	Sottotema	Descrizione	Orizzonte temporale	Legato a	Perimetro
Opportunità			Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Miglioramento della reputazione aziendale grazie all'approvvigionamento da fornitori che rispettano standard elevati di sostenibilità ambientale, sociale e di governance	►►►	Value chain upstream	Tutte le aziende del Gruppo
Opportunità			Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Continuità del business grazie a rapporti commerciali stabili e duraturi con fornitori chiave	►►►	Operazioni proprie	Tutte le aziende del Gruppo

Processo decisionale e procedure di controllo interno

A valle dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo RAM ha definito un processo decisionale per la gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, coordinato dalla Sustainability Manager di Gruppo con il supporto dei Sustainability Manager delle singole società e presidiato dal Direttivo di Gruppo, cui spettano funzioni di supervisione e indirizzo. In tale sede sono condivise le principali evidenze dell'analisi e definite le priorità di intervento. Il modello organizzativo e gli strumenti a supporto del processo (piattaforma di raccolta dati, procedure di validazione e sistema di verifiche multilivello) sono descritti nella sezione "Criteri per la redazione".

Nel complesso, il sistema di controllo interno si basa su un approccio multilivello che integra tracciabilità dei dati, validazioni funzionali e supervisione manageriale. Tale assetto costituisce una base iniziale, destinata a essere progressivamente rafforzata e formalizzata nei prossimi esercizi.

Trattandosi del primo anno di rendicontazione, l'integrazione della gestione degli IRO nel sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo è stata avviata ma non è ancora pienamente strutturata. I rischi di sostenibilità materiali sono stati mappati e classificati secondo criteri coerenti con il sistema di risk management aziendale, in termini di probabilità e impatto, così da consentirne una prima comparabilità con le altre categorie di rischio; i risultati sono stati condivisi con il Direttivo di Gruppo e contribuiscono alla lettura complessiva del profilo di rischio e alla definizione delle priorità di gestione.

È inoltre in corso un progressivo allineamento metodologico tra i rischi ESG e gli altri rischi aziendali, con riferimento ai criteri di valutazione, ai sistemi di priorità e all'attribuzione delle responsabilità, finalizzato alla definizione di un risk register integrato che includa sistematicamente i rischi ESG e le relative opportunità nei principali processi aziendali, tra cui la pianificazione strategica e la programmazione operativa. Allo stato attuale, le informazioni derivanti dalla valutazione degli IRO sono utilizzate per supportare i processi decisionali e gli indirizzi strategici, pur non essendo ancora pienamente integrate nel sistema di Enterprise Risk Management. Il Gruppo prevede di consolidare tale integrazione nei prossimi esercizi.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti e interazione con la strategia aziendale

SBM-3

Il modello operativo del Gruppo è basato su una forte esposizione ai settori energetici, inclusa la transizione energetica ed ecologica. In questo contesto, sostenibilità, sicurezza e qualità rappresentano elementi centrali del posizionamento competitivo e della proposta di valore. Il Gruppo opera, infatti, in un settore caratterizzato da impatti ambientali rilevanti ma anche da un ruolo chiave nel processo di decarbonizzazione. A livello sociale gli impatti principali riguardano la salute e sicurezza dei lavoratori propri e nella catena del valore, tema critico nei cantieri industriali complessi, la qualità dell'occupazione, lo sviluppo delle competenze tecniche e l'erogazione di servizi di qualità per il cliente. I rischi sono prevalentemente connessi alla transizione normativa, alla sicurezza e alla volatilità del mercato, mentre le opportunità emergono dalla crescente domanda di infrastrutture sostenibili e tecnologie low-carbon. In questo contesto, la sostenibilità rappresenta un elemento rilevante per la gestione dei rischi e delle opportunità e per il posizionamento competitivo nel medio-lungo periodo.

Gli impatti, i rischi e le opportunità identificati come materiali nell'ambito dell'analisi di doppia materialità influenzano direttamente la strategia del Gruppo, che si sta evolvendo lungo tre direttrici principali:

1. **diversificazione e transizione del portafoglio**, con un progressivo orientamento verso attività coerenti con la transizione energetica;
2. **ra orzamento della sostenibilità operativa**, con l'integrazione degli standard HSE e ESG nei processi di business e il miglioramento continuo delle performance ambientali e di sicurezza;
3. **innovazione e integrazione delle competenze**, tramite la valorizzazione del modello multi-company per offrire soluzioni integrate e lo sviluppo di tecnologie sostenibili e servizi "end-to-end".

Tale approccio si traduce in un ra orzamento della resilienza del Gruppo rispetto ai cambiamenti di contesto – in particolare quelli legati alla transizione energetica, all'evoluzione normativa e alle dinamiche di mercato – e in una maggiore capacità di generare valore sostenibile nel medio-lungo termine.

Il modello multi-company e la filiera integrata rappresentano leve chiave in questo percorso, in quanto consentono al Gruppo di adattare rapidamente il proprio posizionamento strategico, valorizzare le competenze interne e sviluppare soluzioni innovative in risposta alle esigenze dei clienti e agli obiettivi di decarbonizzazione. Allo stesso tempo, la centralità dei temi di salute, sicurezza, qualità e integrità operativa guida l'adozione di standard elevati lungo la catena del valore, contribuendo alla mitigazione dei rischi e al miglioramento delle performance.

Le modalità di gestione degli IRO rilevanti trovano puntuale descrizione all'interno delle singole sezioni del report.

Interessi, opinioni e coinvolgimento degli stakeholder

SBM-2

Il Gruppo RAM tiene conto degli interessi e delle istanze dei portatori di interesse nell'ambito della propria strategia e del modello di business anche attraverso un processo di consultazione strutturato, realizzato nel contesto dell'analisi di doppia materialità. Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo RAM ha identificato e coinvolto i principali portatori di interesse rilevanti per il proprio modello di business e per il percorso di sostenibilità, comprendenti il personale aziendale, i clienti, i fornitori, nonché stakeholder di natura tecnica e istituzionale. Il coinvolgimento ha interessato sia gli stakeholder interni sia quelli esterni.

La consultazione degli stakeholder è stata finalizzata a raccogliere percezioni, aspettative e valutazioni in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità ESG, nonché a supportare la valutazione della rilevanza delle tematiche di sostenibilità dal punto di vista dei portatori di interesse, in coerenza con i requisiti previsti dagli ESRS per l'identificazione dei temi materiali. Gli esiti del coinvolgimento sono stati integrati con le valutazioni interne del Gruppo al fine di sviluppare una visione condivisa dei temi rilevanti. I risultati sono stati utilizzati dal Comitato Direttivo di Gruppo per validare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali e definire e orientare le priorità e le scelte strategiche nell'ambito del percorso di sostenibilità del Gruppo.

Il coinvolgimento degli stakeholder non si limita all'esercizio di doppia materialità, ma si articola in diversi momenti e attività attraverso i quali le società del Gruppo interagiscono con loro per rispondere a esigenze e aspettative specifiche. Si riporta dunque di seguito una mappatura dettagliata delle principali categorie di portatori di interesse del Gruppo, sia interni che esterni all'organizzazione, alcuni dei quali hanno contribuito all'analisi della materialità di impatto, insieme a una sintesi delle relative implicazioni per il business del Gruppo RAM:

Tabella 3 - Mappatura delle categorie di portatori di interesse e sintesi delle implicazioni per il business

Categoria di Stakeholder	Descrizione	Modalità di coinvolgimento	Esigenze e aspettative	Esiti del coinvolgimento
Personale aziendale	<i>Dipendenti del Gruppo RAM. La categoria è direttamente coinvolta nelle operazioni quotidiane e fortemente influenzata dalle politiche e dalle linee strategiche aziendali. Contribuiscono direttamente alla realizzazione degli obiettivi aziendali e alla qualità dei servizi offerti. Sono coinvolti nei processi operativi, decisionali e di innovazione, e il loro livello di competenza, motivazione e benessere influiscono sulle performance complessive dell'azienda</i>	- Intranet aziendale - E-mail - Riunioni e incontri periodici - Formazione - Coinvolgimento nei processi di gestione della salute e sicurezza - Iniziative di socializzazione - Sistema di Whistleblowing - Survey	- Creazione di un ambiente di lavoro sicuro, equo e collaborativo basato sul rispetto dei diritti umani, sociali, civili e del lavoro - Considerazione delle percezioni e delle esperienze dei dipendenti	- Maggiore fidelizzazione e senso di appartenenza al Gruppo - Aumento del benessere e della performance - Trasparenza e fiducia interna

Categoria di Stakeholder	Descrizione	Modalità di coinvolgimento	Esigenze e aspettative	Esiti del coinvolgimento
Fornitori	<i>Tutti coloro che forniscono beni, servizi e competenze specialistiche al Gruppo, inclusi i materiali e le materie prime propedeutici allo svolgimento del business. La qualità e l'adidabilità delle loro prestazioni incidono direttamente sull'efficienza operativa e sulla reputazione dell'organizzazione</i>	- Incontri dedicati - Contatti diretti (es. e-mail o telefonici) - Audit - Visite presso i fornitori - Attività formative a carattere Integrity	- Rispetto dei termini contrattuali - Ricevimento degli ordini con tempistica adeguata di evasione - Specifiche e istruzioni chiare e dettagliate - Tutela dei diritti umani e lavorativi dei lavoratori nella catena del valore - Promozione di ambienti di lavoro dignitosi e rispettosi	- Cooperazione e mutuo guadagno (strategia win-win) - Promozione della responsabilità sociale all'interno della catena di fornitura - Instaurazione di relazioni di lungo periodo
Contractors / Appaltatori	<i>Collaborano alla realizzazione di attività e progetti attraverso la fornitura di servizi e lavori specialistici. La loro competenza, adidabilità e conformità agli standard qualitativi e di sicurezza influiscono direttamente sulle prestazioni complessive e sulla reputazione dell'organizzazione</i>	- Incontri dedicati - Contatti diretti (es. e-mail o telefonici) - Audit	- Garanzia del rispetto delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - Istruzioni e regole chiare - Fornitura tempestiva dei materiali⁴ con istruzioni di installazione appropriate	- Cooperazione e mutuo guadagno (strategia win-win) - Promozione della responsabilità sociale all'interno della catena di fornitura - Instaurazione di relazioni di lungo periodo
Clienti	<i>Destinatari finali dei servizi o clienti e principali portatori di valore per l'organizzazione. Le loro esigenze, aspettative e livelli di soddisfazione influenzano direttamente le scelte strategiche e operative del Gruppo</i>	- Incontri dedicati / tavoli tecnici - E-mail marketing - Contatti diretti (es. telefonici) - Questionari di soddisfazione - Feedback / reclami	- Rispetto degli accordi contrattuali (tempi di consegna) - Garanzia di qualità del prodotto/servizio offerto	- Soddisfazione e rafforzamento della fiducia - Fidelizzazione e instaurazione di relazioni di lungo periodo - Miglior posizionamento competitivo
Enti regolatori	<i>Definiscono il quadro normativo e regolatorio entro cui l'organizzazione opera. Il loro ruolo è essenziale per garantire il rispetto delle leggi, degli standard di sicurezza e dei principi di trasparenza e correttezza</i>	- Dialogo diretto - Comunicazioni formali - Riunioni di conformità	- Garanzia della piena conformità normativa - Ricevimento delle comunicazioni nei tempi previsti	- Reputazione e legittimazione ad operare - Riduzione del rischio di sanzioni, contenziosi o non conformità - Rafforzamento della trasparenza nei rapporti con le autorità

⁴ Qualora la responsabilità di fornire i materiali sia in capo a RAM.

Categoria di Stakeholder	Descrizione	Modalità di coinvolgimento	Esigenze e aspettative	Esiti del coinvolgimento
Società civile e comunità locali	<i>Influenzano e sono influenzate dalle attività dell'organizzazione sul territorio. Il loro benessere, la tutela dell'ambiente e la qualità della vita costituiscono elementi centrali nella definizione di un approccio responsabile e sostenibile</i>	• Consultazioni • Incontri pubblici • Iniziative benefiche di donazioni • Sponsorizzazioni iniziative	• Rispetto delle prescrizioni e autorizzazioni di legge sia in termini di sicurezza che ambientale • Gestione controllata di attività con potenziale impatto sull'ambiente e sulle comunità	• Promozione dello sviluppo locale • Creazione di opportunità di occupazione • Momenti di educazione e formazione
Associazioni sindacali e di categoria	<i>Rappresentano gli interessi specifici di settore, favorendo il coordinamento e lo sviluppo condiviso di indirizzi strategici. Svolgono un ruolo importante nel dialogo con le istituzioni e nella promozione di standard, buone pratiche e innovazione</i>	• Collaborazione a progetti congiunti • Dialogo istituzionale e partecipazione attiva • Scambio di informazioni	• Contributo alle iniziative locali • Rispetto del contratto di lavoro • Garanzia della sicurezza per tutti lavoratori sui luoghi di lavoro	• Implementazione e aggiornamento continuo dei sistemi di gestione • Consolidamento delle relazioni con altri operatori • Credibilità del Gruppo all'interno del settore
Azionisti	<i>Individui o entità che forniscono le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo e alla crescita dell'organizzazione. Sono interessati alla solidità economico-finanziaria, alla capacità di generare valore nel tempo e alla gestione dei rischi, inclusi quelli legati alla sostenibilità</i>	• Reportistica periodica • Riunioni e incontri periodici / Riesame di Direzione	• Garanzia che il business sia condotto nel pieno rispetto delle normative cogenti, al fine di tutelare la reputazione aziendale, e quindi la bontà dei propri investimenti • Business continuity	• Istituzione e aggiornamento continuo dei sistemi di gestione • Implementazione delle azioni derivanti dagli esiti degli audit interni
Istituti di credito e assicurazioni	<i>Banche e istituti finanziari che forniscono capitale all'azienda. La Dichiarazione sulla Sostenibilità fornisce un'indicazione per la valutazione dei rischi e delle opportunità legate agli investimenti</i>	• Contatti diretti • Scambio di comunicazioni formali	• Tutela dei propri investimenti • Business continuity • Aspettative in ambito ESG (es. rendicontazione di sostenibilità)	• Buona percezione di solidità e affidabilità finanziaria • Maggior gestione dei rischi operativi, finanziari e reputazionali

Informazioni ambientali

Cambiamenti climatici

Strategia climatica e identificazione dei rischi

SBM-3, IRO-1, E1-9

Il Gruppo RAM ha definito un processo strutturato per l'identificazione e la valutazione degli impatti sui cambiamenti climatici, con particolare riferimento alle emissioni di gas a effetto serra (GHG), considerate la principale fonte di impatto climatico diretto e potenziale associata alle proprie attività. Il processo è stato avviato attraverso un'analisi sistematica delle attività svolte dal Gruppo e delle modalità operative delle società controllate, includendo sia le operazioni dirette sia, in misura rilevante, la catena del valore. Tale ricognizione ha consentito di mappare le fonti di emissione di GHG attuali, in coerenza con la classificazione prevista dal GHG Protocol, e di valutare la potenziale evoluzione delle emissioni in relazione alle attività esistenti e ai piani operativi del Gruppo.

A tal fine, il Gruppo RAM ha raccolto dati primari relativi ai principali driver emissivi, quali consumi energetici, mobilità aziendale e perdite di gas e ha calcolato le emissioni applicando fattori di emissione riconosciuti e coerenti con le metodologie del GHG Protocol. I risultati della quantificazione evidenziano che le emissioni di Scopo 1 e Scopo 2 risultano complessivamente contenute, in quanto principalmente riconducibili a consumi energetici di natura civile, mentre le emissioni di Scopo 3 rappresentano la componente prevalente del profilo emissivo del Gruppo.

Parallelamente alla valutazione della doppia materialità, alcune società del Gruppo hanno condotto un'analisi della resilienza del proprio modello di business e della strategia rispetto ai rischi connessi al cambiamento climatico. Tale analisi è stata sviluppata in modo proporzionato alla natura delle attività svolte dalle diverse società controllate. L'ambito di analisi include sia le principali attività operative (operazioni dirette) sia, a livello generale, le principali componenti della catena del valore a monte (quali fornitori di mezzi, componenti, servizi professionali, tecnologie e materie prime) e, ove rilevante, le attività a valle connesse all'utilizzo dei servizi da parte dei clienti. L'analisi è stata condotta prevalentemente attraverso approcci qualitativi, senza il ricorso a modelli quantitativi avanzati o scenari climatici standardizzati. In questo contesto, sono state comunque integrate alcune valutazioni relative agli attivi all'interno del processo di identificazione dei rischi rilevanti.

L'analisi ha coperto orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo⁵, con livelli di dettaglio differenti tra le società. Sono stati esaminati sia i rischi fisici, in particolare quelli connessi a eventi meteorologici estremi, sia i rischi di transizione. Per i primi, sono stati considerati elementi quali la localizzazione degli asset, le modalità di utilizzo e la frequenza storica degli eventi climatici, con possibili impatti sulla continuità operativa, sulla logistica e sulla gestione degli asset. I rischi di transizione sono invece associati all'evoluzione normativa, alle politiche energetiche, alla diffusione di tecnologie a minore impatto ambientale e ai cambiamenti nei mercati, con potenziali effetti sull'aumento dei costi di adeguamento della flotta, sul rischio di obsolescenza di alcune tipologie di beni e sulla competitività.

Dal punto di vista economico-finanziario, i principali fattori di rischio per i ricavi sono riconducibili a interruzioni operative dovute a eventi climatici estremi, variazioni della domanda in specifiche aree geografiche, indisponibilità temporanea dei mezzi e incremento dei costi operativi. Tali aspetti restano tuttavia valutati su base qualitativa e non si traducono, allo stato attuale, in stime monetarie puntuali né in riclassificazioni contabili. Di conseguenza, attivi, passività e ricavi potenzialmente esposti risultano allineati ai valori di bilancio, in assenza di riconciliazioni dedicate.

Nella tabella a seguire sono elencati i principali rischi individuati da parte di RAM Power, RAM Service, ISG e SIE:

⁵ Breve periodo: fino a 1 anno; Medio periodo: da 1 a 5 anni; Lungo periodo: oltre i 5 anni.

Tabella 4 - Rischi climatici individuati dalle società del Gruppo RAM

Società	Rischio climatico rilevante identificato	Tipo di rischio climatico	Orizzonti temporali	Allineamento con lo scenario climatico e aziendale
RAM Power	Alluvione del sito di Avenza	Rischio fisico legato al clima	Breve periodo	Si
	Riduzione del mercato del gas per innalzamento temperature	Rischio di transizione legato al clima	Lungo periodo	Si
RAM Service	Aumento dei costi dei carburanti ed evoluzione normativa sulle emissioni dei veicoli	Rischio di transizione legato al clima	Lungo periodo	Si
	Eventi meteorologici estremi (alluvioni, ondate di calore) con impatto sulle operazioni e sull'utilizzo mezzi	Rischio fisico legato al clima	Medio periodo	Si
ISG	Cambiamento della domanda di mercato verso tecnologie low-carbon	Rischio di transizione legato al clima	Medio periodo	Si
	Evoluzione normativa ambientale e climatica	Rischio di transizione legato al clima	Medio periodo	Si
	Interruzioni della supply chain dovute a eventi climatici estremi	Rischio fisico legato al clima	Lungo periodo	No
	Aumento dei costi dell'energia e delle materie prime	Rischio di transizione legato al clima	Medio periodo	Si
SIE	Esondazione presso la sede aziendale	Rischio fisico legato al clima	Lungo periodo	Si

Ad oggi, non tutte le società del Gruppo hanno sviluppato un'analisi di resilienza strutturata né formalizzato l'identificazione dei rischi climatici rilevanti. Ciò riflette una fase ancora iniziale nel percorso di consolidamento dei processi di valutazione. Tuttavia, a livello operativo, sono già state introdotte misure di adattamento mirate, soprattutto rispetto ai rischi fisici. In contesti esposti, come le attività sul campo o in condizioni climatiche severe, sono state implementate procedure e soluzioni organizzative finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori e alla continuità delle operazioni. Tra queste rientrano la gestione delle lavorazioni in presenza di caldo intenso, il monitoraggio delle condizioni ambientali e l'impiego di adeguati dispositivi di protezione. Ulteriori rischi specifici, come quello idraulico in prossimità degli stabilimenti, sono stati affrontati mediante interventi infrastrutturali di mitigazione.

Nel complesso, il Gruppo RAM evidenzia attualmente un livello di resilienza generalmente adeguato nel breve periodo, sostenuto dalla flessibilità operativa, dalla diversificazione delle attività e, in alcuni casi, dall'allineamento ai trend della transizione energetica. Permangono tuttavia elementi di incertezza nel medio-lungo periodo, legati soprattutto all'evoluzione del contesto normativo, all'andamento dei costi energetici e al possibile incremento dell'intensità e della frequenza degli eventi climatici estremi.

Nonostante la mancanza di un modello uniforme e consolidato, le iniziative avviate a livello di Gruppo costituiscono una base significativa per sviluppare un framework integrato volto a supportare l'identificazione sistematica dei rischi, la loro quantificazione e la definizione di strategie di mitigazione e adattamento.

Tabella 5 - Quantificazione monetaria delle attività a rischio | RAM Service⁶

Attività a rischio fisico rilevante	u.m.	2025
Attivi totali	milioni €	15,74
Attivi totali a rischio fisico acuto rilevante prima di prendere in considerazione azioni di adattamento ai cambiamenti climatici	milioni €	15,74
Attivi totali a rischio fisico cronico rilevante prima di prendere in considerazione azioni di adattamento ai cambiamenti climatici	milioni €	0
Attivi totali a rischio fisico rilevante interessati dalle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici	milioni €	15,74
Percentuale degli attivi a rischio fisico rilevante prima di prendere in considerazione azioni di adattamento ai cambiamenti climatici	%	100
Attivi totali a rischio rilevante delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici	milioni €	0
Percentuale di attivi a rischio rilevante interessati dalle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici	%	0

Tabella 6 - Posizione degli attivi significativi a rischio fisico rilevante | RAM Service

Attivi	Posizione	Codice NUTS
Mezzi di sollevamento	Emilia Romagna	ITH5
Autoveicoli		
Attrezzature		

Tabella 7 - Importo monetario e quota (%) dei ricavi netti derivanti dalle attività aziendali soggette a rischio fisico rilevante nel breve, medio e lungo periodo | RAM Service

Attività aziendali a rischio fisico rilevante	u.m.	2025
Ricavi netti derivanti dalle attività aziendali soggette a rischio fisico	milioni €	16,39
Ricavi netti	milioni €	16,39
(Percentuale) dei ricavi netti derivanti dalle attività aziendali soggette a rischio fisico	%	100

⁶ Tutti i dati indicati nelle tabelle 5, 6, 7, 8, 9, e 10 si riferiscono alla sola RAM Service. Ai fini della compilazione delle disclosure relativi all'informativa E1-9, si evidenziano le seguenti precisazioni metodologiche:

- Nell'indicatore "Attività a rischio fisico rilevante", il valore riportato come "attivi totali" corrisponde al valore netto dei cespiti iscritti a bilancio al 2025, in assenza di una quantificazione specifica degli attivi effettivamente esposti a rischio fisico rilevante.
- L'indicatore "Attivi potenzialmente non recuperabili (in importi monetari e come quota/percentuale) dall'anno di riferimento fino al 2030 e dal 2030 al 2050" non è stato compilato, in quanto non è attualmente disponibile una stima attendibile degli effetti economico-finanziari connessi a potenziali fenomeni di non recuperabilità degli attivi legati ai rischi climatici.
- Con riferimento all'indicatore "Ripartizione del valore contabile degli attivi immobiliari per classe di efficienza energetica", nonché all'indicatore "Valore contabile degli attivi immobiliari per i quali il consumo energetico si basa su stime interne", si segnala che tali informazioni non sono state fornite in quanto gli immobili utilizzati non sono di proprietà di RAM Service e, pertanto, non risultano nella piena disponibilità dei dati richiesti ai fini della rendicontazione.
- Infine, le disclosure relative alle "passività connesse a rischi di transizione rilevanti" e all'"importo monetario dei ricavi netti derivanti da attività esposte a rischi di transizione" non sono state compilate in quanto, alla data di rendicontazione, non è stata ancora effettuata una valutazione strutturata del rischio di transizione, né sono disponibili analisi quantitative che consentano di stimarne gli impatti economico-finanziari.

Tabella 8 - Quota di attivi a rischio di transizione rilevante | RAM Service

Attività a rischio di transizione rilevante	u.m.	2025
Attivi totali	milioni €	15,74
Attivi totali a rischio di transizione rilevante prima di prendere in considerazione azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici	milioni €	15,74
Percentuale degli attivi a rischio di transizione rilevante prima di prendere in considerazione azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici	%	100
Attivi totali a rischio di transizione interessati dalle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici	milioni €	0
Percentuale di attivi a rischio di transizione rilevante interessati dalle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici	%	0

Tabella 9 - Importo monetario e la quota (percentuale) dei ricavi netti derivanti dai clienti che svolgono attività legate al petrolio | RAM Service

Clienti operanti in attività legate al petrolio	u.m.	2025
Ricavi netti derivanti dai clienti dell'impresa che svolgono attività legate al petrolio	milioni €	4,96
Percentuale di ricavi netti derivanti dai clienti dell'impresa che svolgono attività legate al petrolio	%	30,26

Tabella 10 - Importo monetario e la quota (percentuale) dei ricavi netti derivanti dai clienti che svolgono attività legate al gas | RAM Service

Clienti che operano in attività legate al gas	u.m.	2025
Ricavi netti derivanti dai clienti dell'impresa che svolgono attività legate al gas	milioni €	1,88
Percentuale dei ricavi netti derivanti dai clienti dell'impresa che svolgono attività legate al gas	%	11,47

Metriche ambientali

E1-5, E1-6

Il Gruppo RAM monitora e rendiconta i propri consumi energetici al fine di garantire una gestione efficiente delle risorse e supportare il proprio percorso di transizione verso un modello operativo a minore impatto climatico. Nel corso dell'anno di rendicontazione, le società appartenenti al Gruppo hanno registrato consumi energetici riconducibili principalmente all'utilizzo di energia elettrica, gas naturale e combustibili liquidi di origine fossile, in coerenza con la natura delle attività operative, di cantiere e di officina svolte.

L'energia elettrica rappresenta una componente rilevante dei consumi complessivi ed è utilizzata prevalentemente per il funzionamento degli impianti produttivi, delle attrezzature tecniche e delle sedi operative, nonché per il supporto alle attività amministrative e d'ufficio.

I combustibili liquidi, costituiti principalmente da gasolio, sono impiegati per l'alimentazione della flotta aziendale, dei mezzi d'opera utilizzati nei cantieri e delle apparecchiature mobili. Il gas naturale è utilizzato principalmente per il riscaldamento degli ambienti di lavoro e degli spazi operativi. In specifiche situazioni operative, si rileva inoltre l'utilizzo di gas di petrolio liquefatto (GPL) e il ricorso all'acquisto di energia termica da fornitori esterni, sotto forma di calore e riscaldamento, per soddisfare particolari esigenze infrastrutturali o logistiche.

L'analisi complessiva del mix energetico evidenzia una prevalenza di fonti non rinnovabili, in linea con il modello operativo attuale del Gruppo. In particolare, una quota significativa dei consumi deriva da energia elettrica prelevata dalla rete nazionale, caratterizzata da un contenuto rinnovabile legato al mix energetico del Paese.

Il 2025 evidenzia un consumo energetico complessivo pari a 822.569,07 MWh. I fabbisogni energetici risultano prevalentemente soddisfatti attraverso fonti tradizionali, con un'incidenza rilevante dei combustibili fossili, soprattutto in relazione alle attività operative e all'utilizzo di mezzi e macchinari, che rappresentano il 54,84% del consumo totale, corrispondenti a 451.120,73 MWh. All'interno di questa categoria, i contributi principali derivano dall'energia elettrica da fonti fossili acquistata (422.369,80 MWh), dai combustibili da altre fonti fossili (13.078,90 MWh), dal gas naturale (8.595,11 MWh), e dai prodotti petroliferi (7.076,92 MWh). Il mix energetico include inoltre una componente residuale di energia da fonte nucleare, pari a 16.578,11 MWh (circa 2,02% del totale), riconducibile principalmente all'energia elettrica prelevata dalla rete.

Allo stato attuale, il contributo diretto di fonti energetiche rinnovabili risulta limitato e non ancora significativo rispetto al totale dei consumi, con una quota pari a 354.870,23 MWh, equivalente al 43,14% del consumo totale. Tale contributo è attribuibile prevalentemente all'energia rinnovabile autoprodotta (319.515,90 MWh), che contribuisce alla copertura del fabbisogno energetico del Gruppo, e all'energia rinnovabile acquistata (35.354,33 MWh). Questo posizionamento rappresenta un elemento positivo nel percorso di transizione energetica, pur evidenziando margini di miglioramento legati alla progressiva riduzione del ricorso a combustibili fossili.

Tabella 11 - Consumo energetico di Gruppo

Consumo energetico e mix ⁷	u.m.	2025
Consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone	MWh	0
Consumo di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi (38b)		7.076,92
Consumo di combustibili da gas naturale		8.595,11
Consumo di combustibili da altre fonti fossili		13.078,90
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o riscaldamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti		422.369,80
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	451.120,73
Percentuale di fonti fossili nel consumo totale di energia	%	54,84
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	16.578,11
Percentuale del consumo di energia da fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	2,02
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	MWh	0
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e riscaldamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti		35.354,33
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili		319.515,90
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	354.870,23
Percentuale delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	43,14
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie	MWh	822.569,07

A livello di produzione il Gruppo non genera energia da fonti non rinnovabili. La produzione da fonti rinnovabili è invece significativa, pari a 570.315 MWh, ed è riconducibile principalmente a impianti destinati all'autoconsumo

⁷ Il consumo di combustibili liquidi è stato convertito in MWh utilizzando fattori di conversione basati sul potere calorifico inferiore (PCI). In assenza di dati specifici per tipologia di prodotto, è stato applicato un fattore medio pari a 0,010 MWh/litro, coerente con valori di riferimento IEA/IPCC. Il consumo di gas naturale è stato convertito in MWh utilizzando un fattore medio pari a 0,010 MWh/m³, basato sul potere calorifico inferiore (PCI). In assenza di indicazioni sulla standardizzazione del volume, è stato adottato un approccio conservativo.

e a sistemi di generazione sostenibile integrati nelle attività aziendali⁸. Questo approccio contribuisce a rafforzare l'autonomia energetica e la resilienza del Gruppo rispetto alla volatilità dei mercati energetici. In tale contesto, assumono particolare rilevanza le iniziative di elettrificazione dei consumi, l'incremento dell'approvvigionamento da fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali leve strategiche per il contenimento delle emissioni climateranti.

Tabella 12 - Produzione di energia non rinnovabile e l'energia rinnovabile

Produzione di energia non rinnovabile e rinnovabile	u.m.	2025
Produzione di energia non rinnovabile	MWh	0
Produzione di energia rinnovabile		570.315

Il Gruppo RAM ha inoltre calcolato l'intensità energetica delle proprie attività nei settori classificati come ad alto impatto climatico⁹, al fine di valutare il livello di efficienza energetica in relazione ai ricavi generati. La maggior parte delle società del Gruppo operano infatti in settori caratterizzati da un'elevata intensità energetica e da un significativo utilizzo di risorse, in particolare per attività operative, di cantiere e di gestione infrastrutturale. Nello specifico, con dei ricavi netti generati dalle attività ad alto impatto climatico, pari a € 243,30 milioni, **l'intensità energetica risulta pari a 3.380,83 MWh** per milione di euro di ricavi. Tale indicatore evidenzia il legame diretto tra il volume delle attività operative e il consumo energetico necessario al loro svolgimento. Il valore registrato riflette la natura energy-intensive di parte delle attività del Gruppo, pur inserendosi in un contesto in cui si stanno progressivamente sviluppando iniziative volte a migliorare l'efficienza energetica e a ridurre l'intensità dei consumi.

Tabella 13 - Intensità energetica (consumo totale di energia rispetto ai ricavi netti) associata alle attività in settori ad alto impatto climatico

Intensità energetica delle attività nei settori ad alto impatto climatico	u.m.	2025
Consumo totale di energia dalle attività in settori ad alto impatto climatico	MWh	822.569,08
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico usati per calcolare l'intensità energetica	milioni €	243,30
Intensità energetica associata alle attività in settori ad alto impatto climatico	MWh/milione €	3.380,83

Tabella 14 - Informazioni sui ricavi netti¹⁰

Riconciliazione ai bilanci	u.m.	2025
Ricavi netti da attività nei settori ad alto impatto climatico per il calcolo dell'intensità energetica	milioni €	243,30
Ricavi netti (altro)		18,05
Ricavi netti totali (Bilancio)		261,35

⁸ Le società che hanno prodotto energia da fonti rinnovabili sono: Officine Ram Power (549.692,90 MWh); Port Cranes (20.606 MWh); RAM Meccanica (16,1 MWh). Tuttavia, per questo ciclo di rendicontazione non è stato possibile ottenere il dato puntuale legato all'autoconsumo ed è stato quindi ritenuto pari a 0 il "Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili".

⁹ I settori di riferimento, considerati ad alto impatto climatico dalla normativa europea, sono quelli legati ai seguenti codici NACE:

- 25.11 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture (RAM Power; Officine RAM Power)
- 25.50 - Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri (Nuova OMG)
- 28.22 - Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (Port Cranes)
- 28.99 - Fabbricazione di macchine per impieghi speciali n.c.a. (incluse parti e accessori) (ISG)
- 33.12 - Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale n.c.a. (RAM Meccanica)
- 33.20 - Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali (TESI; RAM Energy)
- 43.21 - Installazione di impianti elettrici ed elettronici (inclusa manutenzione e riparazione) (SIE)

RAM Holding e RAM Service sono escluse, in quanto non rientrano in settori ad alto impatto climatico, svolgendo rispettivamente attività delle società di partecipazione (holding) (NACE 64.2) e di noleggio senza operatore di altre macchine ed attrezzature n.c.a. (NACE 77.39).

¹⁰ La voce corrispondente nel bilancio relativa ai ricavi netti è "A.1 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

I consumi energetici rappresentano il principale driver delle emissioni dirette di gas a effetto serra (GHG) del Gruppo RAM. In particolare, l'utilizzo di combustibili fossili per le attività operative e per il funzionamento degli impianti si riflette direttamente nelle emissioni di Scope 1, in quanto derivanti da fonti di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione, mentre il consumo di energia elettrica prelevata dalla rete contribuisce alle emissioni di Scope 2, in funzione del mix energetico nazionale e dei contratti di fornitura sottoscritti. Nel corso dell'anno di rendicontazione, le emissioni lorde di GHG di Scope 1 ammontano a 2.746,49 tCO₂eq, valore coerente con il livello dei consumi energetici registrati e con la prevalenza di fonti fossili nel mix energetico. Nel dettaglio, le emissioni di Scope 1 sono riconducibili alle seguenti principali fonti emmissive:

- combustione stazionaria, principalmente legata al consumo di gas naturale per il riscaldamento e, in misura residuale, all'utilizzo di GPL e gasolio per l'alimentazione di gruppi elettrogeni;
- combustione mobile, associata all'utilizzo di mezzi e automezzi di proprietà delle società del Gruppo, prevalentemente alimentati a diesel;
- perdite di gas refrigeranti, derivanti dalle attività di gestione e manutenzione degli impianti di climatizzazione e frigoriferi.

Non sono presenti emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa non incluse nello Scope 1.

Le emissioni lorde di GHG di Scope 2, legate ai consumi di energia elettrica negli edifici aziendali, ammontano a 525,23 tCO₂eq secondo l'approccio location-based, e a 373,28 tCO₂eq secondo l'approccio market-based.

Tabella 15 - Emissioni lorde di Scope 1

Emissioni lorde di GES di Scope 1 ¹¹	u.m.	2025
Emissioni lorde di GES da sistemi di scambio di quote di emissioni (ETS)	tCO ₂ eq	0
Emissioni lorde di GES in Scope 1	tCO ₂ eq	2.746,49
Percentuale di emissioni lorde di GES in Scope 1 da sistemi di scambio di quote di emissioni	%	0

Tabella 16 - Emissioni lorde di Scope 2 location-based e market-based

Emissioni lorde di GES di Scope 2 ¹²	u.m.	2025
Emissioni lorde di GES di Scope 2 location-based	tCO ₂ eq	525,23
Emissioni lorde di GES di Scope 2 market-based	tCO ₂ eq	373,28

Come anticipato nella sezione "Criteri di Redazione", nel corso del 2025 il Gruppo ha avviato il processo di quantificazione delle emissioni indirette di gas a effetto serra (Scope 3) lungo la propria catena del valore. Per la presente rendicontazione, l'analisi è stata focalizzata esclusivamente sulla *Categoria 1 – Beni e servizi acquistati*,

¹¹ Ai fini della rendicontazione delle emissioni di Scope 1, il perimetro di consolidamento considerato include tutte le società del Gruppo. La quantificazione delle emissioni di Scope 1 è stata effettuata sulla base dei consumi energetici diretti e dei combustibili utilizzati dalle società incluse nel perimetro di rendicontazione, applicando fattori di emissione riconosciuti a livello internazionale e coerenti con le linee guida del GHG Protocol.

¹² Ai fini della rendicontazione delle emissioni indirette di Scope 2, il perimetro di consolidamento considerato include tutte le società del Gruppo. Le emissioni di Scope 2 sono state calcolate con riferimento ai consumi di energia elettrica acquistata, adottando sia l'approccio location-based sia l'approccio market-based, in conformità ai requisiti del GHG Protocol Scope 2 Guidance. L'approccio location-based riflette l'intensità emissiva media del mix elettrico nazionale, mentre l'approccio market-based considera gli specifici strumenti contrattuali e attributi energetici eventualmente associati all'energia acquistata.

Non sono presenti emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa separatamente dalle emissioni di GES di Scope 2 (ad es. altri tipi di GES, in particolare CH₄ e N₂O). Il Gruppo non si avvale inoltre di strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di energia in abbinamento ad attributi relativi e non relativi alla produzione di energia.

La raccolta e l'elaborazione dei dati delle tre categorie di emissioni sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili alla data della rendicontazione e secondo criteri di completezza, coerenza e ragionevolezza, al fine di garantire la migliore rappresentazione possibile del profilo emissivo del Gruppo.

identificata, sulla base di analisi settoriali, valutazioni preliminari di materialità ed expert judgement, come la categoria maggiormente rilevante in termini di contributo alle emissioni complessive di Scope 3.

Tali emissioni sono state calcolate mediante l'applicazione di un metodo basato sulla spesa (*Spend-Based Method*), utilizzando fattori di emissione medi e variabili proxy, in assenza di dati primari puntuali forniti dai fornitori lungo la catena di approvvigionamento. Le stime sono state elaborate a partire dai dati economici relativi agli acquisti dell'intero esercizio fiscale di riferimento, estratti dai sistemi contabili e gestionali del Gruppo e considerati al netto dell'IVA. Le informazioni sono state opportunamente disaggregate per tipologia di bene o servizio e per settore economico, e successivamente classificate secondo il sistema di codifica NAICS, adottando un approccio prudenziale nei casi di mancata corrispondenza univoca. I fattori di emissione utilizzati sono invece basati su medie di settore e rappresentano una stima indiretta degli impatti ambientali associati agli acquisti. Di conseguenza, le metriche così ottenute presentano un livello di incertezza intrinseco, legato sia alla variabilità dei processi produttivi dei fornitori sia alla natura proxy dei dati utilizzati. Sebbene il livello di accuratezza sia considerato moderato, la qualità dei dati economici impiegati e delle informazioni estratte dall'ERP garantisce una base solida e verificabile.

Complessivamente, per il 2025, le emissioni associate alla Categoria 1 sono risultate pari a 15.364,39 tCO₂eq, evidenziando la rilevanza delle emissioni generate a monte della catena del valore. In particolare, tali emissioni sono riconducibili all'approvvigionamento di materiali, servizi e lavorazioni funzionali alle attività operative del Gruppo. Il dato riflette la natura del business e la significativa dipendenza da forniture esterne, confermando la centralità del coinvolgimento progressivo della supply chain nel percorso di decarbonizzazione intrapreso dal Gruppo.

Il perimetro di rendicontazione delle emissioni Scope 3 è in fase evolutiva. Infatti, ulteriori categorie emissive potranno essere progressivamente incluse nei futuri cicli di reporting, in linea con il miglioramento della disponibilità e qualità dei dati e con il rafforzamento dei processi interni di monitoraggio e gestione delle emissioni lungo la catena del valore.

Tabella 17 – Emissioni lorde di Scope 3

Emissioni lorde di GES di Scope 3 ¹³	u.m.	2025
Categoria 1 - Beni e servizi acquistati	tCO ₂ eq	15.364,39

Nel complesso, le emissioni totali di Gruppo ammontano a 18.636,11 tCO₂eq (location-based) e a 18.484,16 tCO₂eq (market-based). La differenza contenuta tra i due valori riflette un impatto moderato delle scelte di approvvigionamento energetico sul profilo emissivo complessivo. Le emissioni di Scope 3 rappresentano la quota largamente predominante (oltre l'80% del totale), evidenziando la rilevanza della catena del valore nella determinazione del profilo emissivo del Gruppo.

L'analisi delle emissioni GHG a livello di società del Gruppo evidenzia una distribuzione eterogenea dei contributi emissivi, in linea con la diversa natura operativa delle singole entità e con l'intensità energetica delle attività svolte. In particolare, emerge una significativa concentrazione delle emissioni per le seguenti società:

- Oricine RAM Power (5.854,23 tCO₂eq) e RAM Energy (5.182,38 tCO₂eq) risultano tra i principali contributori alle emissioni complessive;
- RAM Power (2.599,92 tCO₂eq) presenta anch'essa un impatto significativo, trainato in larga parte dalle emissioni di Scope 3;

¹³ Ai fini della rendicontazione delle emissioni indirette di Scope 3, il perimetro di consolidamento considerato include tutte le società del Gruppo. La quantificazione delle emissioni è stata effettuata adottando una metodologia spend-based, applicando i fattori di emissione USEPA versione 1.4 riferiti all'anno 2024, opportunamente aggiornati mediante adeguamento all'indice dei prezzi al consumo (Consumer Price Index – CPI), al fine di garantire una maggiore rappresentatività dei valori economici analizzati; non sono stati quindi utilizzati dati primari. Non sono presenti emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa.

- realtà come RAM Holding e Port Cranes presentano invece valori più contenuti, coerentemente con un profilo operativo meno energivoro.

Un elemento particolarmente rilevante è la forte incidenza dello Scope 3 per alcune società, tra cui RAM Energy (4.906,23 tCO₂eq), Officine RAM Power (4.829,21 tCO₂eq) e RAM Power (2.196,06 tCO₂eq). Questo dato evidenzia come le emissioni indirette legate alla supply chain rappresentino il principale driver emissivo per le entità operative più complesse, confermando la necessità di estendere le strategie di decarbonizzazione oltre i confini organizzativi.

Tabella 18 - Emissioni GHG di Scope 1, 2, e ed emissioni totali

Emissioni di GES	u.m.	2025
Emissioni lorde di GES di Scope 1	tCO ₂ eq	2.746,49
Emissioni lorde di GES di Scope 2 location-based		525,23
Emissioni lorde di GES di Scope 2 market-based		373,28
Emissioni lorde di GES di Scope 3		15.364,39
Emissioni totali di GES location-based		18.636,11
Emissioni totali di GES market-based		18.484,16

Tabella 19 - Emissioni GHG suddivise per società del Gruppo RAM

Ambito delle emissioni di GES (tCO ₂ eq)	Emissioni lorde di GES di Scope 1	Emissioni lorde di GES di Scope 2 location-based	Emissioni lorde di GES di Scope 2 market-based	Emissioni lorde di GES di Scope 3	Emissioni totali di GES location-based	Emissioni totali di GES market-based
RAM Service	674,75	18,71	13,30	230,59	924,05	918,64
RAM Holding	6,47	0,12	0,08	5,78	12,37	12,33
RAM Meccanica	224,61	16,12	11,45	62,29	303,02	298,35
RAM Power	372,25	31,61	22,46	2.196,06	2.599,92	2.590,77
RAM Energy	230,68	45,47	32,32	4.906,23	5.182,38	5.169,23
Nuova OMG	63,40	50,91	36,18	456,69	571,00	556,27
Officine RAM Power	723,67	301,35	214,17	4.829,21	5.854,23	5.767,05
TESI	117,01	10,14	7,21	808,17	935,32	932,39
SIE	243,20	23,72	16,86	764,97	1.031,89	1.025,03
ISG	42,66	23,19	16,48	1.091,14	1.156,99	1.150,28
Port Cranes	47,79	3,89	2,77	13,26	64,94	63,82
Emissioni di GES totali	2.746,49	525,23	373,28	15.364,39	18.636,11	18.484,16

Oltre al monitoraggio dell'intensità energetica delle attività nei settori a più elevato impatto climatico, il Gruppo RAM analizza anche l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra in relazione ai ricavi netti, quale indicatore sintetico della performance emissiva e dell'efficienza carbonica complessiva delle attività svolte. A fronte di ricavi netti pari a 261,35 milioni di euro, l'intensità emissiva si attesta a 69,31 tCO₂eq per milione di euro di ricavi secondo l'approccio location-based e a 68,75 tCO₂eq secondo l'approccio market-based. Il valore riflette il mix delle attività del Gruppo, inclusa la presenza di società operanti in settori caratterizzati da elevata intensità energetica e climatica.

Tabella 20 - Intensità delle emissioni di GES (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)

Intensità di GES rispetto ai ricavi netti	u.m.	2025
Emissioni totali di GES location-based	tCO ₂ eq	18.636,11
Emissioni totali di GES market-based		18.484,16
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	milioni €	261,35
Intensità delle emissioni di GES location-based	tCO₂eq/milione €	71,31
Intensità delle emissioni di GES market-based		70,72

Iniziative volte alla mitigazione del cambiamento climatico

E1-3

A livello di Gruppo, le iniziative in ambito mitigazione dei cambiamenti climatici risultano ancora in fase di sviluppo e non pienamente strutturate in tutte le società, anche in considerazione della diversa rilevanza che il tema ricopre per talune società. Tuttavia, alcune realtà operative hanno già avviato azioni concrete, principalmente orientate all'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni indirette, che rappresentano primi passi verso una progressiva definizione di una strategia climatica consolidata.

In particolare, l'attività RAM Power ha intrapreso interventi legati all'elettificazione dei consumi energetici attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici presso i principali siti aziendali. Tra questi, si evidenzia l'impianto installato presso il sito di via del Trabaccolo, con una capacità pari a 280 kWp, destinato sia all'autoconsumo sia all'immissione in rete. Tale intervento contribuisce alla riduzione delle emissioni di CO₂, stimata in circa 310.000 unità annue, e rappresenta una leva concreta di decarbonizzazione basata sull'utilizzo di fonti rinnovabili. Non risultano invece, allo stato attuale, piani strutturati che prevedano il ricorso a strumenti di finanza sostenibile o investimenti dedicati su larga scala. Impianti fotovoltaici sono stati installati anche da parte di RAM Meccanica e Port Cranes; il che consente di produrre energia rinnovabile, che in parte viene autoconsumata e in parte immessa in rete.

ISG ha invece adottato un approccio progressivo basato su azioni di efficientamento e ottimizzazione delle risorse, implementate nell'ambito dei normali costi operativi e senza ricorso a investimenti significativi in conto capitale. Tra le principali iniziative si evidenzia la sostituzione dei sistemi di illuminazione tradizionali con tecnologia LED, con conseguente riduzione dei consumi di energia elettrica e delle emissioni indirette di GHG. Parallelamente, la società ha promosso la digitalizzazione della documentazione societaria, riducendo l'utilizzo della carta attraverso un più ampio impiego degli strumenti informatici già disponibili e l'introduzione del software Bluebeam per la gestione digitale della documentazione tecnica. Queste azioni contribuiscono alla diminuzione delle emissioni indirette lungo la catena del valore (Scope 3), oltre a migliorare l'efficienza operativa. Le iniziative sono state accompagnate da attività di coinvolgimento del personale, volte a promuovere comportamenti orientati all'uso efficiente delle risorse.

TESI, pur non avendo ancora implementato azioni strutturate di mitigazione, ha avviato un percorso di pianificazione che prevede, a partire dal 2026, la valutazione e la progettazione di interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e al miglioramento dell'efficienza degli impianti. Tra le iniziative in fase di analisi rientrano la sostituzione di sistemi di climatizzazione obsoleti e del gruppo frigo con soluzioni più efficienti, la possibile installazione di impianti fotovoltaici a supporto dei consumi elettrici e il monitoraggio sistematico dei consumi di energia elettrica e gas. Tali attività sono considerate propedeutiche alla definizione di politiche più strutturate in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Anche da parte di RAM Service sono state intraprese diverse iniziative finalizzate al contenimento delle emissioni GHG, specificatamente in relazione alle attività logistiche e all'utilizzo dei mezzi aziendali. In particolare, l'organizzazione sta procedendo al graduale rinnovo del proprio parco veicoli, privilegiando l'introduzione di modelli a basse emissioni, quali veicoli ibridi ed elettrici, in sostituzione di quelli tradizionalmente alimentati da combustibili fossili. Parallelamente, è stato avviato un piano di acquisizione di nuovi mezzi operativi a minore impatto ambientale, tra cui attrezzature completamente elettriche, quali pantografi e carrelli elevatori, nonché

veicoli commerciali ibridi, con l'obiettivo di ridurre il consumo complessivo di carburanti e relative emissioni. L'azienda promuove inoltre l'utilizzo di macchinari in modalità elettrica, laddove tecnicamente possibile, come nel caso delle piattaforme "ragno", contribuendo così a ridurre ulteriormente le emissioni dirette durante le operazioni sul campo. A queste azioni si affianca una pianificazione più efficiente dei viaggi e degli spostamenti dei mezzi, al fine di minimizzare le percorrenze non necessarie e conseguentemente ridurre il consumo di carburante. È altresì consolidata la pratica operativa di spegnimento sistematico dei mezzi durante i periodi di inattività, misura che, sebbene semplice, concorre alla riduzione degli sprechi energetici.

Nel loro complesso, tali iniziative evidenziano un orientamento del Gruppo verso l'efficientamento energetico e la riduzione dell'impatto ambientale, sebbene permanga un livello di maturità differenziato tra le società e, allo stato attuale, l'assenza di un piano climatico consolidato a livello di Gruppo.

Obiettivi climatici

E1-4

Il Gruppo RAM non dispone ancora di obiettivi quantitativi formalizzati e di usi in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, in coerenza con uno stadio ancora iniziale di sviluppo della strategia climatica e di un sistema di monitoraggio in progressivo consolidamento.

Attualmente, solo RAM Meccanica ha definito un obiettivo specifico per il monitoraggio e la riduzione delle emissioni di gas serra legate ai consumi energetici, in linea con le politiche ambientali e l'integrazione dei principi ESG. Per il 2025, l'azienda ha fissato un target massimo di 384 tonnellate di CO₂ (160,3 TEP), sulla base del livello registrato nel 2021. Il perimetro include le principali fonti emissive (gasolio, gas naturale ed energia elettrica) e il monitoraggio avviene annualmente, con verifiche semestrali e il coinvolgimento delle funzioni direzionali competenti. Le azioni intraprese si concentrano sull'efficienza energetica e sull'ottimizzazione dei consumi. I risultati mostrano un andamento positivo: nel 2025 le emissioni si sono ridotte di circa il 3,5% rispetto al 2024 e risultano significativamente inferiori al target, confermando l'efficacia delle misure adottate.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo, pur in assenza di target climatici formalizzati, sono state avviate diverse attività di monitoraggio e controllo dei principali indicatori ambientali, che costituiscono una base operativa per la futura definizione di obiettivi misurabili. In particolare, le società adottano un approccio condiviso basato sulla raccolta e analisi dei dati relativi ai consumi energetici — quali carburanti, energia elettrica e, ove rilevante, gas naturale — affiancata dal monitoraggio di indicatori indirettamente correlati alle emissioni, come l'utilizzo delle risorse materiali e i livelli di efficienza operativa. Il monitoraggio avviene con frequenze differenziate (mensile, trimestrale o annuale) e, in diversi casi, i dati vengono condivisi nell'ambito di riunioni direzionali, favorendo un presidio continuativo delle performance. Ciò rappresenta un valido supporto ai processi decisionali interni, consentendo di individuare trend evolutivi, valutare gli scostamenti rispetto agli anni precedenti e orientare l'adozione di eventuali azioni di miglioramento.

Nel complesso, il Gruppo presenta un approccio ancora in fase di consolidamento, con un progressivo rafforzamento delle pratiche di monitoraggio ambientale ma un livello di maturità non uniforme tra le diverse società. L'attenzione è attualmente rivolta principalmente al controllo e all'analisi delle performance, più che alla definizione di obiettivi quantitativi formalizzati. Tuttavia, le iniziative già avviate costituiscono una base solida per un'evoluzione verso un sistema più strutturato, in grado di supportare, nel tempo, la definizione di target climatici misurabili e coerenti con una strategia di mitigazione e adattamento a livello di Gruppo.

Inquinamento

Politiche

E2-1

Il Gruppo presenta un livello di formalizzazione eterogeneo delle politiche relative all'inquinamento, coerente con la natura e l'intensità degli impatti ambientali delle diverse società. In particolare, alcune entità operative dispongono di politiche ambientali formalizzate nell'ambito di Sistemi di Gestione Integrati conformi agli standard internazionali (ISO 14001, ISO 9001 e ISO 45001), che includono specifici impegni alla prevenzione dell'inquinamento, alla riduzione degli impatti su aria, acqua e suolo, al rispetto della normativa applicabile e al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Tali politiche prevedono, tra l'altro, il controllo e la riduzione delle emissioni e dei rifiuti, l'uso efficiente delle risorse, la gestione sicura delle sostanze e delle situazioni di emergenza, nonché la sensibilizzazione del personale e dei fornitori.

Alcune società integrano ulteriormente tali impegni nelle attività di progettazione e gestione dei lavori, promuovendo soluzioni tecniche volte a minimizzare gli impatti ambientali, prevenire l'emissione di sostanze inquinanti e garantire una gestione conforme dei rifiuti e delle risorse lungo il ciclo di vita dei progetti. In tali contesti, le politiche ambientali sono supportate da procedure operative, sistemi di monitoraggio e attività di formazione, nonché da processi di riesame periodico da parte della Direzione.

Per altre società del Gruppo, caratterizzate da attività a ridotto impatto ambientale diretto (ad esempio attività d'ufficio, ingegneria o coordinamento), non sono state adottate politiche specifiche dedicate all'inquinamento. In tali casi, la gestione degli aspetti ambientali è assicurata principalmente attraverso il rispetto della normativa vigente, l'adozione di procedure operative interne e l'applicazione di principi generali definiti nel codice etico o nelle prassi organizzative. Analogamente, alcune realtà operative si trovano ancora in una fase iniziale di sviluppo del proprio sistema di sostenibilità e prevedono di valutare l'eventuale formalizzazione di politiche specifiche in funzione dell'evoluzione del contesto normativo e organizzativo.

Le principali tematiche affrontate dalle politiche esistenti riguardano le emissioni in atmosfera, la gestione degli scarichi idrici, la prevenzione della contaminazione del suolo, la gestione dei rifiuti e delle sostanze pericolose, nonché la riduzione dell'impronta ambientale complessiva delle attività. In generale, il Gruppo adotta un approccio orientato alla prevenzione, al controllo degli impatti e alla conformità normativa, con un progressivo razionalizzazione delle pratiche e degli strumenti di gestione ambientale.

Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e azioni per gestirli

IRO-1, E2-2

Il Gruppo adotta un approccio integrato e proporzionato per identificare, valutare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità connessi all'inquinamento lungo le proprie attività e, ove rilevante, nella catena del valore. Tale approccio si basa su analisi degli aspetti ambientali e dei processi operativi, sistemi di gestione ambientale (in diversi casi certificati ISO 14001), dati gestionali interni e verifiche di conformità normativa, con un'estensione alle attività dei fornitori e appaltatori in funzione del livello di controllo o influenza esercitato. In particolare, le principali fonti di impatto negativo identificate riguardano il rilascio di inquinanti in atmosfera (tra cui SOV, polveri, CO₂ e CO) derivanti dai processi produttivi, dalle attività di officina e cantiere e dall'utilizzo di mezzi per la movimentazione interna, nonché le emissioni associate al trasporto a monte e effettuato dai fornitori. L'analisi considera l'intero ciclo di vita delle attività, includendo emissioni di combustibili, generazione di polveri, potenziali eventi accidentali (quali sversamenti) e impatti indiretti lungo la catena di fornitura; in alcuni casi è supportata da strumenti strutturati e matrici di rischio che valutano parametri quali entità, frequenza, grado di controllo e sensibilità territoriale, consentendo di definire priorità di intervento e misure di mitigazione. Le evidenze raccolte mostrano un livello di strutturazione più avanzato nelle società operative con attività produttive, mentre per le realtà con attività prevalentemente d'ufficio o di natura ingegneristica gli impatti risultano limitati e gestiti tramite controlli operativi ordinari.

In termini di gestione degli impatti, il Gruppo non ha adottato un piano d'azione strutturato e uniforme a livello consolidato in materia di inquinamento; le azioni attualmente in essere si basano principalmente sul rispetto della

normativa ambientale applicabile e sull'adozione di prassi operative consolidate, quali la gestione dei rifiuti, la manutenzione degli asset e il controllo dei consumi. In diverse società (ISG, SIE, Port Cranes, RAM Energy) tali presidi sono rafforzati da sistemi di gestione ambientale e HSE, procedure operative e iniziative finalizzate alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento (inclusi il monitoraggio dei consumi, la gestione di sostanze e rifiuti e l'integrazione di criteri ambientali nella progettazione e nella selezione dei fornitori), collocandosi prevalentemente nei livelli di prevenzione e mitigazione degli impatti. In altri casi (RAM Service, RAM Power, Oricine RAM Power), le azioni risultano meno formalizzate o ancora in fase di sviluppo, mentre per la holding e le società a bassa intensità operativa gli impatti diretti sono trascurabili. Sono inoltre presenti iniziative puntuali, quali il monitoraggio di specifici indicatori ambientali (ad esempio emissioni di CO₂ connesse ai consumi energetici), la digitalizzazione dei processi e attività di sensibilizzazione del personale. Le interazioni con gli stakeholder esterni avvengono prevalentemente tramite clienti, fornitori e autorità competenti, mentre non risultano generalmente attivate consultazioni formali con le comunità locali, in considerazione della natura e della distribuzione geografica delle attività. Complessivamente, l'approccio adottato consente di presidiare i principali driver di impatto legati all'inquinamento, con un livello di maturità e strutturazione differenziato tra le società del Gruppo e coerente con la natura, la scala e la complessità delle rispettive operazioni.

Obiettivi

E2-3

Nella maggior parte delle società, l'approccio in materia di inquinamento è basato sulla conformità normativa e sulla gestione operativa degli aspetti ambientali, piuttosto che su target specifici. In alcuni casi, in ragione della natura delle attività, a ridotto impatto diretto, non sono stati ritenuti necessari obiettivi dedicati.

Il monitoraggio delle performance ambientali avviene comunque attraverso controlli operativi e sistemi di gestione, ove presenti (es. ISO 14001), e include attività quali: verifica della conformità normativa, controllo delle emissioni (ove applicabile), gestione dei rifiuti, monitoraggio dei consumi energetici e dei carburanti, supervisione delle attività operative e dei fornitori, nonché gestione di eventuali segnalazioni o non conformità. In alcune realtà, sono inoltre presenti monitoraggi specifici (es. analisi periodiche delle emissioni in atmosfera o rilevazione delle emissioni indirette legate ai consumi).

Il livello di ambizione perseguito è orientato alla prevenzione dell'inquinamento, al mantenimento della conformità normativa e al miglioramento continuo delle pratiche operative. I progressi sono generalmente valutati in modo qualitativo o tramite confronto con dati storici, in assenza di baseline formalizzate e KPI specifici.

E2-4

Il Gruppo non rileva emissioni dirette significative di inquinanti in aria, acqua o suolo derivanti dalle proprie attività e, in linea generale, non si registrano variazioni rilevanti nel periodo. Ciò è coerente con la natura prevalente delle attività (servizi, ingegneria, gestione commesse e attività d'ufficio), che non prevedono processi industriali con emissioni rilevanti o soggetti a monitoraggio continuo.

Nella maggior parte delle società, non sono presenti sistemi strutturati di misurazione delle emissioni inquinanti; la valutazione degli impatti avviene tramite dati gestionali (es. consumi energetici e carburanti) e analisi qualitative, con un livello di incertezza moderato legato all'utilizzo di fattori di emissione standard. In alcuni casi specifici, sono effettuati monitoraggi puntuali in conformità alla normativa applicabile, quali analisi periodiche delle emissioni in atmosfera (es. fumi di saldatura) o degli scarichi idrici, basati su metodologie e standard tecnici riconosciuti e, ove richiesto, su analisi di laboratorio accreditate.

Non risultano generalmente applicabili sistemi di monitoraggio continuo, metodologie basate su BAT/BREF o obblighi derivanti dalla Direttiva sulle Emissioni Industriali (IED), né sono disponibili inventari completi degli inquinanti o dati disaggregati per fonte o sito. Nel periodo considerato non si sono verificati incidenti ambientali, superamenti dei limiti normativi o eventi con impatti significativi.

Nel complesso, gli impatti ambientali risultano limitati e stabili, con le principali pressioni indirette riconducibili ai consumi energetici e all'utilizzo di carburanti.

E etti finanziari attesi

E2-6

Alla data di rendicontazione, il Gruppo RAM non è in grado, nella maggior parte delle società, di fornire una quantificazione monetaria attendibile degli e etti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità legati all'inquinamento, anche in considerazione della limitata disponibilità di dati strutturati. Ad ogni modo, gli impatti diretti risultano generalmente contenuti, in coerenza con la natura delle attività, e in diversi casi non sono ritenuti finanziariamente rilevanti.

Sono tuttavia identificati qualitativamente alcuni potenziali e etti economici, tra cui: aumento dei costi operativi (energia, carburanti e manutenzione), costi di gestione dei rifiuti, adeguamenti a requisiti normativi ambientali, rischi di sanzioni o costi legati a eventuali incidenti, nonché possibili e etti indiretti sulla catena di fornitura e sulla continuità operativa. In alcuni casi specifici, sono stati stimati oneri puntuali o investimenti (es. interventi di ripristino ambientale o rinnovo della flotta per adeguamento a standard emissivi più recenti), ma tali stime non risultano omogenee né estendibili a livello di Gruppo.

Nel complesso, il Gruppo non prevede, allo stato attuale, e etti negativi materiali sui flussi finanziari, sulla posizione patrimoniale o sui risultati economici derivanti dagli impatti legati all'inquinamento.

Economia circolare

Politiche

IRO-1, E5-1

Il Gruppo non dispone di una politica unitaria formalizzata sull'economia circolare e l'uso delle risorse; tali aspetti sono tuttavia trattati in modo parziale tramite sistemi di gestione integrati (qualità, ambiente, sicurezza), politiche ambientali/HSE e procedure operative.

Le società operative, con diversi livelli di formalizzazione, hanno condotto analisi degli impatti basate sulla conoscenza dei processi, sui dati disponibili e, ove presenti, sui sistemi di gestione certificati (ISO 9001, 14001, 45001). In alcuni casi l'approccio è strutturato (identificazione degli aspetti ambientali, valutazione della significatività e dei rischi), mentre in altri è più qualitativo. Le analisi coprono le attività interne e la catena del valore (approvvigionamento, operazioni e, ove rilevante, fasi a valle), evidenziando come principali ambiti di impatto l'uso di materie prime, energia, carburanti e materiali di consumo, nonché la gestione dei rifiuti.

Nelle diverse società sono presenti pratiche coerenti con i principi dell'economia circolare: uso efficiente delle risorse (monitoraggio dei consumi, riduzione dei materiali, manutenzione degli asset), gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, recupero/smaltimento autorizzato, prevenzione) e iniziative di circolarità (riutilizzo, impiego di materiali riciclati, sensibilizzazione). In alcuni casi, modelli come il noleggio favoriscono l'estensione del ciclo di vita degli asset. Tali pratiche riflettono la gerarchia dei rifiuti, privilegiando prevenzione, riutilizzo e riciclo rispetto allo smaltimento, pur senza un inquadramento formale a livello di Gruppo.

I principali rischi identificati riguardano l'uso inefficiente delle risorse, la dipendenza da input critici e gli obblighi di adeguamento normativo, mentre le opportunità sono legate a efficienza operativa, riduzione degli sprechi, ottimizzazione degli asset e adozione di soluzioni circolari. Il coinvolgimento degli stakeholder avviene prevalentemente attraverso interazioni operative e il processo di doppia materialità, senza forme strutturate dedicate.

L'assenza di una policy strutturata è legata anche a vincoli operativi (natura B2B, specifiche dei clienti, controllo limitato sui materiali), nonché alla diversa maturità dei sistemi ambientali tra le società. Le pratiche attuali si applicano principalmente alle operazioni interne, alla gestione delle commesse, delle risorse e dei rifiuti, e in parte alla catena di fornitura.

Azioni implementate

E5-2

Alcune società hanno già adottato azioni operative riconducibili ai principi dell'economia circolare, tra cui:

- **ottimizzazione degli asset e della flotta**, attraverso manutenzione, riparazione e ricondizionamento dei mezzi per estenderne la vita utile e ridurre il consumo di nuove risorse (RAM Service);
- **gestione dei rifiuti**, inclusa raccolta differenziata, conferimento a operatori autorizzati e prevenzione della produzione di rifiuti;
- **efficienza nell'uso delle risorse**, tramite digitalizzazione dei processi, riduzione dei consumi energetici e ottimizzazione dei materiali (ISG).

Tali azioni contribuiscono alla riduzione dell'utilizzo di risorse primarie e al miglioramento dell'efficienza operativa.

Le iniziative sono supportate da collaborazioni con fornitori di manutenzione e assistenza e operatori autorizzati per il recupero e smaltimento dei rifiuti che favoriscono pratiche di gestione responsabile delle risorse lungo la catena del valore. Le azioni implementate sono finanziate tramite risorse interne ordinarie, in particolare OpEx (manutenzione, gestione rifiuti, consumi energetici) e CapEx (rinnovo e ammodernamento degli asset). Non sono presenti, allo stato attuale, piani di investimento dedicati o strumenti di finanza sostenibile.

In diverse società non sono ancora state adottate azioni specifiche in materia di economia circolare, a causa di priorità operative diverse, la natura B2B e il limitato controllo sui materiali e l'assenza di linee guida interne strutturate.

Obiettivi

E5-3

Alla data di rendicontazione, il Gruppo RAM presenta un livello di maturità eterogeneo nella definizione di obiettivi misurabili in materia di uso delle risorse ed economia circolare. In particolare, alcune società operative (tra cui RAM Meccanica e ISG) hanno già formalizzato obiettivi quantitativi orientati all'efficienza nell'impiego delle risorse e alla gestione dei rifiuti, con un focus su riduzione dei consumi energetici, ottimizzazione dell'uso dei materiali e incremento delle pratiche di recupero, anche attraverso indicatori rapportati all'attività svolta.

Per la restante parte del Gruppo, non sono ancora stati definiti obiettivi formalizzati e vincolati a un orizzonte temporale. Tale situazione riflette principalmente la natura delle attività svolte (in alcuni casi limitate ad attività amministrative o ingegneristiche con impatti diretti contenuti) e, per alcune entità operative, la necessità di completare la mappatura dei flussi di risorse e rifiuti prima di poter stabilire target quantitativi robusti. In questo contesto, diverse società hanno scelto di prioritizzare l'implementazione e la standardizzazione di pratiche operative volte all'efficienza delle risorse e alla corretta gestione dei rifiuti, rinviando la definizione di obiettivi misurabili a una fase successiva.

In assenza di target formalizzati, il Gruppo mantiene comunque presidi di monitoraggio dei principali aspetti rilevanti, basati su indicatori gestionali e controlli operativi. Tali presidi includono, a titolo esemplificativo, il monitoraggio dei consumi energetici e idrici, la gestione e tracciabilità dei rifiuti (anche tramite fornitori specializzati), il controllo dell'utilizzo e della manutenzione degli asset tecnici e della flotta, nonché la gestione centralizzata degli acquisti e delle dotazioni per limitarne gli sprechi. Per le attività a basso impatto, gli indicatori adottati sono prevalentemente di natura qualitativa e orientati al mantenimento o miglioramento dell'efficienza operativa, mentre per le realtà operative più strutturate sono già utilizzati anche indicatori quantitativi di consumo e produzione di rifiuti.

Complessivamente, l'approccio del Gruppo si configura come progressivo: il primo anno di rendicontazione rappresenta il baseline di riferimento per la raccolta dati e la valutazione delle performance, sulla base del quale verranno definiti obiettivi misurabili, coerenti con i principali flussi di risorse in entrata e in uscita e con le priorità ambientali individuate. In tale prospettiva, il Gruppo prevede di rafforzare progressivamente il proprio sistema di target setting, anche in coerenza con l'evoluzione delle pratiche interne e con un maggiore livello di strutturazione dei processi di monitoraggio.

A seguire si riportano gli obiettivi definiti da RAM Meccanica (il cui obiettivo è obbligatorio per legge) e ISG (i cui obiettivi non sono obbligatori per legge):

Società	Obiettivo	Connesso alla gestione dei rifiuti	Stato della gerarchia dei rifiuti	Obiettivo	Anno base	Valore base	u.m.	Anno obiettivo	Progressi (2025)
RAM Meccanica	Percentuale rifiuti smaltiti inviati a recupero ¹⁴	Sì	Recupero di altro tipo	100%	2025	100	%	2025	100%
ISG	Riduzione del consumo di carta per ora lavorata	Sì	Prevenzione	1,94	2024	3,24	fogli / ore lavorate	2025	1,30
	Riduzione del consumo di energia elettrica per ora lavorata	No		1,30		1,33	kWh / ore lavorate		0,03
	Riduzione del consumo di carburante per ora lavorata	No		0,08		0,11	Smc / ore lavorate		0,03
	Incrementamento del consumo di gas per ora lavorata	No		0,14		0,23	L / ore lavorate		0,09

A seguire una breve descrizione degli obiettivi definiti da ISG:

- **Riduzione del consumo di carta per ora lavorata:** Obiettivo di riduzione dell'utilizzo di carta mediante digitalizzazione dei processi documentali, utilizzo di sistemi di archiviazione elettronica e limitazione delle stampe. L'obiettivo è collegato alla riduzione dell'utilizzo di materiali e alla prevenzione della produzione di rifiuti nelle attività d'ufficio. Ambito: attività operative interne (ufficio). Periodo: monitoraggio annuale con verifica dei progressi rispetto al valore base. Metodologia: calcolo del numero di fogli acquistati rapportato alle ore lavorate annue. L'obiettivo contribuisce al miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse.
- **Riduzione del consumo di energia elettrica per ora lavorata:** Monitoraggio dell'efficienza energetica degli uffici tramite indicatore di consumo elettrico rapportato alle ore lavorate. L'obiettivo è coerente con le politiche aziendali di ottimizzazione dei consumi energetici. Ambito: sedi operative. Metodologia: consumo annuo di energia elettrica rapportato alle ore lavorate.
- **Riduzione del consumo di carburante per ora lavorata:** Monitoraggio del consumo di gas per riscaldamento rapportato alle ore lavorate al fine di migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse energetiche. Ambito: sedi aziendali. Metodologia: consumo annuo di gas rapportato alle ore lavorate.
- **Incrementamento del consumo di gas per ora lavorata:** Monitoraggio del consumo di carburante dei mezzi aziendali rapportato alle ore lavorate al fine di migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

¹⁴ Obiettivo annuale oggetto di monitoraggio dal 2023.

energetiche e ridurre le emissioni indirette. Ambito: trasferte di lavoro e sopralluoghi tecnici. Metodologia: litri di carburante consumati rapportati alle ore lavorate annue.

Con riferimento ai flussi di materiali in entrata, per alcune società del Gruppo si è fatto ricorso a stime sulla base dei dati disponibili, utilizzando file di input forniti dalle stesse società. In assenza di informazioni puntuali sulla composizione o sulle caratteristiche fisiche di alcune tipologie di materiali, sono stati adottati approcci di conversione standard da volume a massa, basati su densità medie di riferimento comunemente utilizzate in letteratura tecnica e nelle prassi di stima conservative. In particolare, ove necessario, sono state applicate densità proxy rappresentative di categorie omogenee di materiali, al fine di consentire una quantificazione coerente e comparabile dei flussi. Tale approccio, pur comportando un certo grado di approssimazione, risulta coerente con le metodologie adottate in assenza di dati primari completi e consente di ottenere una rappresentazione ragionevole degli input materiali del Gruppo.

E5-4

Tabella 21 - A lussi di risorse

A lussi di risorse ¹⁵	u.m.	2025
Peso totale complessivo dei materiali utilizzati	t	423.784,33
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento (31a)	t	0
Peso totale complessivo dei materiali biologici (e biocarburanti utilizzati a fini non energetici)	t	0
Percentuale di materiali biologici (e biocarburanti utilizzati a fini non energetici) (31b)	%	0
Peso totale di componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari (31c)	t	0
Percentuale, dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari (31c)	%	0

¹⁵ Di seguito si elencano le società i cui dati non sono inclusi all'interno del peso totale dei materiali utilizzati aggregato a livello di Gruppo:

- RAM Holding, per cui il peso complessivo dei materiali non è significativo poiché riguarda esclusivamente carta, piccoli materiali d'ufficio, apparecchiature IT, i cui quantitativi sono minimi.
- RAM Service poiché i flussi di risorse in entrata non sono significativi, in quanto l'attività è prevalentemente basata sull'utilizzo di beni durevoli e non comporta un consumo significativo di materie prime.
- RAM Meccanica, Nuova OMG, TESI, SIE, ISG e Port Cranes, in quanto tali società non dispongono dei dati relativi al peso dei materiali utilizzati.

Per RAM Power e Officine RAM Power il peso totale complessivo dei materiali utilizzati include le seguenti categorie di materiali: prodotti chimici, oli lubrificanti, gas tecnici industriali, carta (per uso ufficio e uso ristoro), materiale ferroso, legno, carta per confezionamento, cartone, plastica. In assenza di informazioni inerenti la composizione dei prodotti chimici, gli oli lubrificanti, la tipologia di gas tecnici e di materiale ferroso utilizzati, per tali società sono state effettuate le seguenti stime:

- Per i prodotti chimici la conversione da volume a massa è stata effettuata utilizzando una densità pari a 1 kg/L, corrispondente alla densità dell'acqua ($\approx 1000 \text{ kg/m}^3$), comunemente impiegata come valore di riferimento per liquidi non caratterizzati, in linea con prassi di stima conservative per conversioni volumetriche.
Fonti: <https://www.usgs.gov/water-science-school/science/water-density>, simetric.co.uk/si_water.htm.
- Per gli oli lubrificanti la conversione da volume a massa è stata effettuata adottando una densità media pari a 0,85 kg/L, in linea con i valori tipici riportati in letteratura tecnica per oli minerali e lubrificanti ($\approx 0,82\text{--}0,94 \text{ kg/L}$).
- Per i gas tecnici la conversione da volume a massa è stata effettuata adottando una densità media pari a 1,2 kg/m³, corrispondente alla densità dell'aria in condizioni ambientali standard, comunemente utilizzata come riferimento tecnico per i gas. Tale approccio è coerente con prassi di stima in mancanza di dati puntuali, considerando che la densità dei gas industriali può variare significativamente in funzione della composizione e delle condizioni operative.
- Per il materiale ferroso la conversione da volume a massa è stata effettuata utilizzando una densità pari a 7.850 kg/m³, valore standard comunemente adottato in ambito ingegneristico per acciai al carbonio e materiali ferrosi, in linea con il range generale riportato a seconda del tipo di materiale ($\approx 7500\text{--}8000 \text{ kg/m}^3$).

E etti finanziari attesi

E5-6

Ad oggi, il Gruppo RAM non è in grado, nella maggior parte delle società, di quantificare in modo attendibile gli etti finanziari legati a rischi e opportunità dell'economia circolare a causa della fase iniziale di rendicontazione, della limitata disponibilità di dati e dell'incertezza dei fattori esterni (normativa, tecnologia, prezzi). Per le attività a basso impatto diretto, non si rilevano etti finanziari materiali nel breve-medio periodo.

Sono comunque stati identificati etti qualitativi: tra i rischi, aumento dei costi di approvvigionamento e manutenzione, adeguamenti normativi e possibili obsolescenze; tra le opportunità, maggiore efficienza operativa, riduzione di consumi e sprechi, ottimizzazione dei processi (anche tramite digitalizzazione) ed estensione della vita degli asset, con benefici progressivi e maggiore competitività.

Informazioni sociali

Forza lavoro propria

Strategia

SBM-2, SBM-3

Il Gruppo RAM riconosce la propria forza lavoro come uno stakeholder fondamentale e ne integra progressivamente interessi, opinioni e diritti nella definizione e nell'evoluzione della strategia e del modello organizzativo. Il **coinvolgimento** avviene attraverso una pluralità di strumenti, tra cui il confronto diretto con il management, il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori (RLS e, ove presenti, RSU e organizzazioni sindacali), attività di formazione, flussi informativi interni e sistemi di ascolto strutturato (questionari, indagini sul clima e sul benessere organizzativo, incluso lo stress lavoro-correlato). In alcune società tali meccanismi sono rafforzati da focus group, comitati interni, iniziative di welfare e misure di conciliazione vita-lavoro, nonché dall'adesione a codici etici e progetti aziendali come il progetto Integrity.

Le informazioni raccolte riguardano principalmente salute e sicurezza (inclusi near miss e utilizzo di DPI), condizioni e carichi di lavoro, organizzazione delle attività, fattori psicosociali, esigenze formative e benessere organizzativo. Tali elementi contribuiscono ai processi decisionali, orientando il miglioramento delle misure di prevenzione e protezione, l'aggiornamento delle procedure operative e dei sistemi di gestione (inclusi i sistemi QHSE, ove presenti) e la pianificazione della formazione.

Il Gruppo opera nel **rispetto della normativa e dei contratti collettivi**, garantendo condizioni di lavoro sicure ed eque e promuovendo pari opportunità, inclusione e non discriminazione. La forza lavoro è valorizzata come leva per il miglioramento continuo dei processi, l'efficienza operativa e lo sviluppo sostenibile, riconoscendo l'importanza di un ambiente di lavoro basato su ascolto e tutela della persona. Pur nella diversità delle singole realtà, il Gruppo adotta un approccio coerente volto a integrare le istanze dei lavoratori nei processi decisionali.

La forza lavoro riflette la diversità delle attività del Gruppo, comprendendo personale operativo e di produzione, personale tecnico-ingegneristico, figure di coordinamento e project management, nonché funzioni amministrative e di supporto. Gli impatti derivano in larga parte dalle caratteristiche operative: attività industriali, lavorazioni meccaniche, gestione mezzi e cantieri, oltre ad attività d'ufficio.

Gli **impatti negativi** principali riguardano i rischi per salute e sicurezza, soprattutto per il personale operativo, l'esposizione a infortuni e la variabilità dei carichi di lavoro, inclusi turni notturni o festivi. Parallelamente, il Gruppo genera **impatti positivi** attraverso programmi di formazione continua, sistemi strutturati di gestione della sicurezza e, in alcune società, iniziative di welfare, flessibilità organizzativa e strumenti di ascolto. Questi elementi contribuiscono al miglioramento delle condizioni di lavoro e allo sviluppo professionale.

I **rischi** per il Gruppo includono profili legali e reputazionali legati alla sicurezza, difficoltà di reclutamento e retention del personale qualificato e perdita di competenze critiche. Nei contesti con lavoratori non dipendenti, si aggiungono rischi di allineamento agli standard aziendali. D'altra parte, una gestione efficace della forza lavoro rappresenta una leva strategica per migliorare performance, qualità dei servizi e attrattività come datore di lavoro, favorendo la retention e la crescita delle competenze.

Il Gruppo individua categorie di lavoratori maggiormente esposte, tra cui personale operativo, lavoratori di cantiere, addetti alla manutenzione e lavoratori neoassunti o con minore esperienza, nonché personale con contratti non continuativi. Ulteriore attenzione è dedicata a lavoratori con esigenze specifiche, come neo-genitori o dipendenti con necessità di flessibilità. Le attività del Gruppo non comportano rischi di lavoro minorile o forzato, operando in contesti regolamentati.

Per gestire tali impatti, rischi e opportunità, il Gruppo adotta sistemi di gestione della salute e sicurezza, valutazione dei rischi per mansione, programmi di formazione, utilizzo di DPI e monitoraggio continuo delle condizioni operative. A ciò si affiancano politiche e procedure in materia di gestione del personale e strumenti di coinvolgimento dei lavoratori. Nei contesti con fornitori o imprese esterne, il Gruppo promuove l'allineamento agli standard aziendali, contribuendo al miglioramento complessivo delle condizioni di lavoro.

Politiche

S1-1

Il Gruppo RAM riconosce il rispetto dei diritti umani e dei diritti fondamentali dei lavoratori come un principio essenziale nella gestione della propria forza lavoro. Il Gruppo dispone di un insieme di politiche, strumenti e prassi operative, con diversi livelli di formalizzazione tra le società, che coprono i principali ambiti relativi ai diritti dei lavoratori, tra cui salute e sicurezza, non discriminazione, condizioni di lavoro e sviluppo delle competenze.

A livello di Gruppo, tali principi sono formalizzati principalmente nel **Codice Etico**, adottato da diverse società e applicabile trasversalmente all'organizzazione, che vieta ogni forma di discriminazione, abuso, molestia, lavoro forzato o minorile e promuove condizioni di lavoro eque, sicure e dignitose. L'approccio complessivo è coerente con i principali standard internazionali, tra cui i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e le Linee Guida OCSE.

In alcune società, tali principi sono ulteriormente sviluppati attraverso politiche specifiche e sistemi di gestione strutturati, mentre in altre realtà, in assenza di politiche formalizzate, l'attuazione avviene principalmente attraverso la conformità normativa, i contratti collettivi applicabili e prassi organizzative consolidate.

Tra gli strumenti adottati dalle società del Gruppo rientrano, in particolare:

- politiche e procedure di **gestione e sviluppo del personale** (recruiting, formazione, carriera);
- strumenti per la **tutela dei diritti umani** e la **prevenzione del lavoro minorile e discriminazione**;
- politiche di **parità di genere, inclusione** e **conciliazione vita-lavoro**;
- **sistemi di gestione integrati** in ambito qualità, salute e sicurezza, ambiente ed etica.

L'attuazione di tali politiche è affidata al top management e alle funzioni HR, supportate da attività di formazione e sensibilizzazione (in particolare su sicurezza, etica e non discriminazione), strumenti di comunicazione interna (onboarding, bacheche e piattaforme digitali) e sistemi di gestione e certificazioni (es. ISO 45001 e, ove presenti, UNI/PdR 125).

Il Gruppo promuove inoltre un ambiente di lavoro collaborativo e una comunicazione aperta, utilizzando strumenti di coinvolgimento dei lavoratori sia strutturati — quali questionari, sistemi di whistleblowing e comitati interni — sia informali, attraverso il dialogo diretto tra lavoratori e management.

Pari opportunità, inclusione e non discriminazione

Il Gruppo promuove un ambiente di lavoro inclusivo e vieta ogni forma di discriminazione basata su caratteristiche personali. Tali principi, formalizzati nel Codice Etico, sono integrati nei processi HR, tra cui selezione, valutazione e sviluppo del personale. Alcune società dispongono di strumenti più strutturati (audit, KPI e formazione dedicata), mentre in altre realtà l'approccio risulta più operativo e meno formalizzato.

Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria

S1-2

Il Gruppo RAM considera il **coinvolgimento della propria forza lavoro** un elemento centrale, tenendo conto degli interessi, delle esigenze e delle aspettative dei lavoratori nella gestione degli impatti e nei processi decisionali. L'approccio combina strumenti formali e informali, adattati alle diverse realtà del Gruppo e progressivamente orientati verso una maggiore integrazione a livello consolidato.

Il coinvolgimento avviene attraverso diversi canali, tra cui:

- dialogo diretto tra lavoratori, responsabili e direzione;
- riunioni operative, incontri di team e momenti di confronto strutturato;
- consultazioni con rappresentanze dei lavoratori e RLS;
- riunioni periodiche in materia di salute e sicurezza;

- questionari e survey (es. doppia materialità, stress lavoro-correlato, parità di genere);
- comunicazioni interne e di diffusione di politiche e procedure.

Le attività si svolgono sia a livello locale (società, sito o progetto) sia a livello di Gruppo. Il coinvolgimento è gestito principalmente dalla Direzione, dai responsabili di funzione e dalle funzioni HR e HSE, con il supporto, ove presenti, di comitati dedicati. La frequenza varia in funzione del contesto, risultando continuativa nelle attività operative, periodica per specifici adempimenti e attivata ad hoc in caso di cambiamenti o esigenze particolari.

Più nello specifico, il coinvolgimento contribuisce alla definizione e al miglioramento delle misure organizzative, operative e di sicurezza, al monitoraggio delle attività e all'identificazione degli impatti sociali. A livello di Gruppo, il processo di doppia materialità ha rappresentato un momento strutturato di coinvolgimento trasversale, con la partecipazione dei lavoratori.

I feedback raccolti sono integrati nei processi decisionali, contribuendo in particolare alla gestione della salute e sicurezza, alla pianificazione operativa, alla definizione delle attività formative e all'aggiornamento delle politiche HR. I lavoratori sono informati, tramite i canali interni, delle decisioni adottate e delle azioni intraprese anche in risposta ai contributi forniti.

L'efficacia del coinvolgimento è valutata attraverso pratiche di use, tra cui il monitoraggio dell'attuazione delle azioni, i risultati delle survey e indicatori qualitativi (es. partecipazione e percezione dei lavoratori), nonché i feedback diretti dei dipendenti. Il livello di formalizzazione varia tra le società, con la presenza, in alcuni casi, di strumenti strutturati e, in altri, di sistemi di monitoraggio più operativi.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi sui lavoratori

S1-3

Il Gruppo RAM mette a disposizione della propria forza lavoro diversi canali attraverso i quali i lavoratori possono esprimere preoccupazioni, segnalare criticità o proporre miglioramenti relativi alle condizioni di lavoro, alla salute e sicurezza e al rispetto dei diritti.

Il principale strumento è rappresentato dal sistema di Whistleblowing¹⁶, presente in diverse società del Gruppo e progettato per garantire riservatezza, anonimato ove previsto e imparzialità nella gestione delle segnalazioni. È inoltre assicurata la protezione dei segnalanti da eventuali ritorsioni, in linea con i principi di tutela dei diritti fondamentali. Anche nei contesti in cui il sistema non è formalizzato, è presente un ambiente che consente ai lavoratori di esprimere liberamente le proprie preoccupazioni.

Accanto a tale strumento, sono attivi ulteriori meccanismi quali canali interni di segnalazione gestiti dalle funzioni HR o da comitati dedicati, indirizzi email dedicati e la possibilità di rivolgersi al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) o, ove presenti, alle rappresentanze sindacali. L'accessibilità ai canali è supportata da comunicazioni interne, strumenti digitali e, in alcuni casi, da attività formative e informative.

Le segnalazioni sono gestite dalle funzioni competenti (es. Direzione, HR, HSE o comitati dedicati). Nei contesti più strutturati, il processo prevede la registrazione, l'analisi e la gestione delle segnalazioni, con definizione di azioni correttive e comunicazione degli esiti nel rispetto della riservatezza. In altri casi, la gestione avviene tramite interventi più diretti e informali da parte della direzione.

L'efficacia dei canali è valutata attraverso il monitoraggio delle segnalazioni e delle azioni intraprese, l'analisi dei feedback dei lavoratori, i risultati di survey interne e il miglioramento delle condizioni operative. Il livello di formalizzazione di tali attività varia tra le società e non sempre è disponibile una reportistica strutturata.

In alcune realtà sono inoltre presenti procedure specifiche per la gestione di tematiche quali discriminazione, pari opportunità e tutela dei diritti dei lavoratori, che prevedono processi di segnalazione, analisi e intervento dedicati.

¹⁶ Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso la piattaforma informatica accessibile al link <https://RAMGroup.integrityline.com>, tramite l'apposito QR code affisso nei locali aziendali, oppure in forma orale al Gestore delle Segnalazioni. In tal caso occorre inviare una richiesta di incontro diretto con il Gestore delle Segnalazioni tramite l'indirizzo e-mail segnalazioni@ram-holding.it.

Azioni relative agli impatti rilevanti sulla forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi e opportunità

S1-4

Ai fini di gestire in modo coerente gli impatti rilevanti sulla forza lavoro, il Gruppo RAM adotta diverse iniziative, variabili tra le società, orientate al miglioramento continuo.

In molte realtà sono implementate azioni volte alla **prevenzione degli impatti negativi** su salute, sicurezza e condizioni di lavoro, nonché alla riduzione dei rischi legati a turnover, carenza di competenze e dipendenza da personale chiave. Tra le principali misure rientrano:

- formazione periodica su sicurezza e utilizzo delle attrezzature;
- utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI);
- adozione e aggiornamento di procedure operative;
- manutenzione preventiva di mezzi e attrezzature;
- razionalizzazione dei processi di onboarding;
- sorveglianza sanitaria per il personale esposto;
- comunicazioni e briefing operativi;
- monitoraggio degli indicatori di sicurezza e turnover.

Tali azioni sono generalmente integrate nelle attività operative quotidiane. In alcune società, tuttavia, non risultano ancora completamente strutturate o formalizzate. In presenza di impatti negativi o non conformità, il Gruppo adotta **interventi correttivi** quali il ripristino delle condizioni di sicurezza, l'aggiornamento delle procedure e attività formative aggiuntive. Nei contesti più strutturati, tali interventi prevedono processi di identificazione dell'impatto, definizione delle azioni, implementazione e monitoraggio.

Parallelamente, il Gruppo promuove iniziative volte a generare **impatti positivi sulla forza lavoro**, tra cui:

- programmi di formazione e sviluppo delle competenze;
- percorsi di crescita professionale;
- iniziative di team building;
- misure di flessibilità lavorativa (es. smart working);
- politiche di conciliazione vita-lavoro e inclusione;
- azioni per la parità di genere.

L'**efficacia delle azioni** è valutata attraverso strumenti qualitativi e quantitativi, tra cui indicatori di sicurezza, partecipazione alla formazione, feedback dei lavoratori, risultati di survey interne e, in alcuni casi, audit. Tuttavia, il sistema di monitoraggio non è ancora pienamente uniforme a livello di Gruppo.

Le azioni sono finanziate principalmente tramite budget operativi ordinari (OpEx) e risorse interne (funzioni HR, HSE/QHSE e management). Non sono attualmente previsti strumenti di finanza sostenibile o allocazioni dedicate a piani ESG strutturati sulla forza lavoro. Il Gruppo prevede di razionalizzare progressivamente la strutturazione degli interventi, l'allocazione delle risorse e i sistemi di monitoraggio dell'efficacia.

Metriche e obiettivi

S1-5

A livello di Gruppo RAM, la definizione di obiettivi misurabili in ambito forza lavoro presenta un livello di sviluppo eterogeneo tra le diverse società. Per una parte significativa del Gruppo non sono ancora presenti target quantitativi formalizzati; l'approccio rimane pertanto orientato alla conformità normativa e al miglioramento progressivo delle condizioni di lavoro, in particolare in ambito salute e sicurezza. In tali contesti, il monitoraggio

si basa su controlli operativi e verifiche periodiche, con indicatori soprattutto qualitativi e solo in parte quantitativi (es. riduzione degli incidenti, rispetto delle procedure, esiti formativi), in assenza di una baseline formalizzata.

Alcune società hanno adottato approcci più strutturati, introducendo obiettivi misurabili basati su KPI, prevalentemente in ambito salute e sicurezza. Tra gli indicatori monitorati rientrano il tasso di infortunio e di gravità, il numero di infortuni e dei giorni di assenza, i near miss e le attività formative (es. safety talk), nonché altri indicatori HSE. Tali obiettivi sono associati a target quantitativi e monitorati attraverso sistemi strutturati di raccolta e analisi dei dati.

Il livello di coinvolgimento della forza lavoro nella definizione e nel monitoraggio dei target appare differenziato tra le società. Accanto a modalità indirette, basate su feedback operativi e segnalazioni, si affermano in alcune realtà approcci più strutturati, che prevedono la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori alla revisione degli obiettivi e al monitoraggio dei risultati. Sono inoltre previsti momenti di confronto tra le funzioni coinvolte.

Nel complesso, il Gruppo è impegnato in un percorso progressivo di sviluppo dei sistemi di definizione e monitoraggio degli obiettivi, volto a razionalizzare nel tempo la strutturazione, la misurabilità e l'integrazione del contributo dei lavoratori nei processi decisionali.

Nella tabella a seguire vengono indicati gli obiettivi quantitativi fissati dal Gruppo:

Tabella 22 - Obiettivi sulla forza lavoro propria

Società	Obiettivo	Valore di base	Anno base	Anno obiettivo	Livello obiettivo	Progresso attuale (2025)
TESI	Riduzione dell'incidenza delle ore di lavoro straordinario sul totale delle ore lavorate, al fine di monitorare e migliorare il bilanciamento tra carichi di lavoro e vita privata dei dipendenti.	3,65%	2024	2026	3%	3,23% come consuntivo 2025 64,6% come avanzamento
	Riduzione del numero medio di ore di lavoro straordinario per dipendente, al fine di monitorare il carico di lavoro individuale e migliorare il benessere organizzativo e il bilanciamento vita-lavoro.	54,98 ore	2024	2026	40 ore	43,62 ore come consuntivo 2025 75,8% come avanzamento
	Riduzione della quota di contratti a tempo determinato sul totale della forza lavoro, al fine di favorire una maggiore stabilità occupazionale e ridurre il rischio di precarizzazione.	12%	2024	2026	10%	10,5% come consuntivo 2025 75% come avanzamento
	Mantenimento e miglioramento continuo del sistema di gestione per la parità di genere secondo UNI/PdR 125, finalizzato al presidio strutturato delle tematiche di inclusione, equità retributiva, crescita professionale e conciliazione vita-lavoro.	non certificata	2024	2025	certificazione UNI/PdR 125	certificazione ottenuta
ISG	Mantenimento dell'indice LTIF inferiore a 1,6 attraverso il monitoraggio degli infortuni e azioni preventive	10,48	2024	2025	1,60	0,00

Società	Obiettivo	Valore di base	Anno base	Anno obiettivo	Livello obiettivo	Progresso attuale (2025)
	Crescente numero di segnalazione dei near miss per il miglioramento del monitoraggio della sicurezza sul lavoro	0 segnalazioni	2024	2025	5 segnalazioni	1 segnalazione
	Maggiore coinvolgimento dei lavoratori nella prevenzione attraverso safety talk	10 safety talk annuali	2024	2025	25 safety talk annuali	12 safety talk annuali
RAM Energy	Riduzione degli infortuni e incidenti sul lavoro anche per imprese consorziate e subappaltatori attraverso procedure operative, coordinamento HSE e monitoraggio degli eventi	0 infortuni annuali	2024	2025	0 infortuni annuali	4 infortuni annuali

Caratteristiche della forza lavoro propria

S1-6, S1-8, S1-9, S1-10, S1-11, S1-12, S1-15

Il Gruppo RAM promuove condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose dei diritti della propria forza lavoro, in coerenza con il Codice Etico, la normativa vigente e le procedure interne in materia di gestione delle risorse umane, salute e sicurezza e sviluppo delle competenze.

Nel 2025, la forza lavoro aziendale si compone di **898 lavoratori**, di cui 139 donne e 759 uomini, evidenziando una significativa prevalenza maschile. Tale configurazione è coerente con le specificità del settore EPC e della cantieristica, storicamente caratterizzato da una maggiore presenza di profili tecnici e operativi, in cui la partecipazione femminile è più contenuta. Tale distribuzione si riflette anche nella composizione dell'alta dirigenza, rappresentata per l'87% da uomini.

Il Gruppo adotta un approccio orientato alla stabilità occupazionale, favorendo contratti a tempo indeterminato. Tuttavia, in coerenza con la natura progettuale delle attività, possono essere previsti inserimenti iniziali a tempo determinato, finalizzati sia alla valutazione delle competenze sia alla gestione di esigenze operative e picchi di lavoro. In presenza di risultati positivi, tali rapporti possono evolvere verso forme contrattuali stabili.

La composizione della forza lavoro rispecchia il modello operativo, orientato alla flessibilità e alla gestione variabile delle commesse, e risponde a esigenze produttive del settore, senza configurarsi come una strategia di precarizzazione.

Il ricorso al lavoro a tempo parziale riflette un approccio flessibile, volto a conciliare le esigenze organizzative con i bisogni individuali dei lavoratori, in funzione delle specificità delle attività e dei progetti.

Tabella 23 - Numero totale di dipendenti per numero di persone e ripartizione per genere

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per genere ¹⁷	u.m.	Donne	Uomini	Totale
RAM Service	n	7	32	39

¹⁷ Le informazioni sono riferite al perimetro della forza lavoro propria dell'impresa e comprendono i dipendenti in forza al 31/12/2025, classificati secondo le principali categorie contrattuali e organizzative. I dati sono stati raccolti utilizzando le informazioni disponibili nei sistemi amministrativi e gestionali dell'impresa, ufficiali e verificabili, senza necessità di ricorrere a stime. In particolare, sono stati considerati i dati anagrafici, contrattuali, retributivi estratti dai prospetti ufficiali forniti dallo Studio Paghe, che costituiscono fonte certificata e incluso anche nell'informativa del Bilancio Finanziario; la gestione quotidiana delle presenze, degli orari di lavoro, delle assenze e delle variazioni

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per genere ¹⁷	u.m.	Donne	Uomini	Totale
RAM Holding	n	15	3	18
RAM Meccanica	n	5	76	81
RAM Power	n	24	145	169
RAM Energy	n	32	117	149
Nuova OMG	n	0	10	10
Officine RAM Power	n	5	62	67
TESI	n	3	72	75
SIE	n	27	191	218
ISG	n	19	37	56
Port Cranes	n	2	14	16
Numero di dipendenti (numero di persone), alla fine del periodo	n	139	759	898
Ripartizione dei dipendenti per genere, alla fine del periodo	%	15,48	84,52	100

contrattuali avviene tramite il gestionale HR interno, che garantisce aggiornamento costante e tracciabilità. L'eventuale lavoro somministrato è usato per sostituzioni di maternità o inserimenti preliminari all'assunzione.

Tabella 24 - Numero totale di dipendenti per tipo di contratto e genere, per numero di persone

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per tipo di contratto e genere, alla fine del periodo	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	n	117	652	769
Numero di dipendenti a tempo determinato		13	93	106
Apprendistato professionalizzante		9	14	23
Totale		139	759	898

Tabella 25 - Numero totale di dipendenti a tempo pieno e parziale per genere, per numero di persone

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti a tempo pieno e parziale, alla fine del periodo	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Numero di dipendenti a tempo pieno	n	126	754	880
Numero di dipendenti a tempo parziale		13	5	18
Totale	n	139	759	898

La composizione della forza lavoro evidenzia una prevalenza di personale nelle fasce di età più mature. In particolare, la fascia compresa tra i 30 e i 50 anni rappresenta la quota più significativa, con oltre il 44% del totale dei dipendenti, seguita dagli over 50, che incidono per circa il 42%, a conferma di una presenza rilevante di risorse con consolidata esperienza professionale. La componente più giovane, costituita dai lavoratori sotto i 30 anni, rappresenta invece circa il 13% della forza lavoro, risultando più contenuta. Inoltre, in linea con le caratteristiche del settore, la categoria degli operai è predominante, rappresentando circa il 53% della popolazione aziendale.

Tabella 26 - Distribuzione di genere in numero e in percentuale a livello di alta dirigenza

Dipendenti a livello di alta dirigenza per genere ¹⁸	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Numero di dipendenti a livello di alta dirigenza	n	14	94	108
Distribuzione di genere degli impiegati a livello di alta dirigenza	%	12,96	87,04	100

¹⁸ L'alta dirigenza è definita come il primo, il secondo e il terzo livello al di sotto degli organi di amministrazione e controllo. Il terzo livello include i direttivi, che in tabella 30 confluisce nella categoria "Impiegati" per standardizzazione delle categorie.

Tabella 27 - Distribuzione dei dipendenti per fascia d'età e categoria professionale

Distribuzione per età dei dipendenti	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Numero di dipendenti sotto 30 anni	n	26	93	119
Numero di dipendenti tra i 30 e 50 anni		81	318	399
Numero di dipendenti sopra i 50 anni		32	348	380
Percentuale di dipendenti sotto i 30 anni	%	18,71	12,25	13,25
Percentuale dei dipendenti fra 30 e 50 anni		58,27	41,90	44,43
Percentuale di dipendenti sopra 50 anni		23,02	45,85	42,32

Tabella 28 - Distribuzione dell'età sul numero totale dei dipendenti

Distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale di dipendenti	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Percentuale di dipendenti sotto i 30 anni	%	2,90	10,36	13,25
Percentuale dei dipendenti fra 30 e 50 anni		9,02	35,41	44,43
Percentuale di dipendenti sopra 50 anni		3,56	38,75	42,32

Tabella 29 - Distribuzione per genere per categoria professionale dei dipendenti

Distribuzione per categoria professionale dei dipendenti	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	n.	0	9	9
Quadri		8	26	34
Impiegati		113	247	360
Operai		9	465	474
Apprendisti		9	12	21
Totale		139	759	898

Tutti i dipendenti sono coperti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) di riferimento¹⁹. Per la maggior parte delle società del Gruppo non sono istituiti organismi di rappresentanza dei lavoratori, né sono in essere

¹⁹ Il CCNL di riferimento di RAM Energy e TESI è Metalmeccanici Industria (Federmeccanica); a tutte le altre società si applica il CCNL Unionmeccanica-Confapi.

accordi specifici per la rappresentanza tramite comitati aziendali. In SIE è presente una Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU), composta da quattro membri eletti direttamente dai lavoratori, con funzione di rappresentanza dell'intera popolazione aziendale. Nel complesso, il modello di rappresentanza riflette quindi le caratteristiche organizzative e contrattuali delle singole società e si inserisce nel rispetto della normativa vigente e dei contratti collettivi applicabili.

Tabella 30 - Percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori

Dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori ²⁰	u.m.	2025
Numero di lavoratori con i propri rappresentanti	n	218
Percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori	%	24,28

Nel corso del 2025, 137 dipendenti hanno lasciato l'azienda, con un conseguente tasso di turnover pari al 15,26%. Il turnover è riconducibile principalmente alla mancata conferma del rapporto di lavoro al termine del periodo di prova o dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, nonché alle dimissioni volontarie dei dipendenti che hanno scelto di intraprendere nuove opportunità professionali al di fuori dell'azienda.

Tabella 31 - Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa (in numero di persone) durante il periodo di riferimento e tasso di avvicendamento dei dipendenti

Avvicendamento dei dipendenti	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	n	25	112	137
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	%	17,99	14,76	15,26

Sebbene la maggior parte delle società del Gruppo non sia soggetta agli obblighi normativi in materia di inserimento di persone con disabilità, in ragione delle proprie dimensioni e caratteristiche organizzative, alcune realtà hanno comunque avviato pratiche inclusive. Il Gruppo conta pertanto complessivamente 18 lavoratori appartenenti a tali categorie. Tale approccio riflette una cultura interna attenta ai principi di inclusione e responsabilità sociale, in coerenza con i valori aziendali.

Tabella 32 - Numero e percentuale di persone con disabilità presenti tra i dipendenti

Persone con disabilità presenti tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati ²¹	u.m.	Totale	Donne	Uomini
Numero totale di persone con disabilità	n	18	7	11
Percentuale di persone con disabilità	%	2	5,04	1,45

L'azienda garantisce a tutti i dipendenti una copertura completa in materia di protezione sociale, in conformità alla normativa italiana vigente e alle disposizioni contrattuali applicabili. L'intera popolazione aziendale è iscritta ai sistemi di previdenza pubblica gestiti dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), che assicurano le principali tutele, tra cui l'indennità di malattia, le prestazioni a sostegno del reddito (quali la NASpI, attivabile fin dall'inizio del rapporto di lavoro) e le misure a tutela della genitorialità e della famiglia, inclusi i congedi e i permessi previsti dalla normativa (es. Legge 104/92).

²⁰ I dati inerenti i dipendenti coperti dai rappresentanti dei lavoratori includono i soli dipendenti di SIE, in quanto unica società con un meccanismo di rappresentanza dei lavoratori in essere.

²¹ I dati relativi ai dipendenti con disabilità sono raccolti e gestiti dal dipartimento Risorse Umane tramite gestionale HR interno sulla base delle informazioni amministrative disponibili nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Tutti i dipendenti sono inoltre coperti dall'assicurazione obbligatoria presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), che garantisce la tutela in caso di infortuni e malattie professionali. Il sistema di protezione è ulteriormente rafforzato dalla contrattazione collettiva applicata: il CCNL Confapi integra le disposizioni normative con condizioni di miglior favore, contribuendo a un sistema più ampio e strutturato.

Il sistema di protezione è ulteriormente rafforzato da forme di assistenza sanitaria integrativa, erogate attraverso i fondi Unisalute e Metasalute, che ampliano le coperture previste dal servizio sanitario pubblico.

Tabella 33 - Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, per genere

Dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari (tutti i dipendenti ne hanno diritto)	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari	n	14	38	52
Percentuale di dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari	%	10,07	5,01	5,79

Metriche di retribuzione

S1-16

Il Gruppo RAM riconosce la promozione della parità di genere e dell'equità retributiva come elementi centrali per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. In un settore come quello delle infrastrutture e della cantieristica, storicamente caratterizzato da una prevalenza maschile, tali tematiche assumono una rilevanza strategica sia sotto il profilo sociale sia in termini di valorizzazione del capitale umano. In questo contesto, TESI è attualmente in procinto di ottenere la certificazione UNI/PdR 125, standard volto a promuovere sistemi di gestione orientati alla parità di genere. Sebbene l'iniziativa non sia ancora estesa a livello di Gruppo, essa rappresenta un passo significativo verso il rafforzamento di pratiche organizzative inclusive e trasparenti.

Nel 2025, il Gruppo registra un divario retributivo di genere pari al 14,90%, a favore della componente maschile. Tale evidenza è principalmente legata a fattori strutturali, tra cui la maggiore presenza di uomini in ruoli tecnici e operativi a più elevata remunerazione, nonché alla diversa distribuzione di genere nelle categorie professionali, nei livelli di seniority e nell'accesso a posizioni apicali.

Un ulteriore elemento monitorato ai fini della presente Dichiarazione, nell'ambito delle politiche di equità e sostenibilità sociale del Gruppo, è rappresentato dal rapporto tra la remunerazione complessiva annua più elevata e la remunerazione mediana dei dipendenti, quale indicatore della distribuzione interna delle retribuzioni e del livello complessivo di equità all'interno dell'organizzazione. Dall'analisi emerge che la remunerazione complessiva più elevata è circa sei volte superiore a quella mediana. Tale valore si colloca in un range coerente con la struttura organizzativa del Gruppo e riflette la presenza di ruoli a elevata responsabilità manageriale e specialistica, caratterizzati da pacchetti retributivi più articolati, nonché la distribuzione della forza lavoro su diverse categorie professionali, incluse attività operative e tecniche tipiche del settore, e la componente variabile associata alle posizioni apicali.

Ai fini del miglioramento continuo, il Gruppo prevede di monitorare nel tempo l'evoluzione delle retribuzioni, individuando eventuali scostamenti significativi, al fine di favorire trasparenza e coerenza nei sistemi di remunerazione e assicurando l'allineamento tra responsabilità, performance e compensi.

Tabella 34 - Divario retributivo di genere tra donne e uomini tra i dipendenti dell'impresa

Divario retributivo di genere ²²	u.m.	2025
Retribuzione media oraria lorda dei dipendenti di genere femminile	€	15,45
Retribuzione media oraria lorda dei dipendenti di genere maschile	€	18,15
Divario retributivo di genere	%	14,90

Tabella 35 - Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti

Rapporto totale annuale di remunerazione ²³	u.m.	2025
Remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato	€	188.208,21
Remunerazione totale annua mediana (esclusa la persona con il salario più elevato)	€	32.790,38
Tasso di remunerazione totale annua	-	5,74

Informazioni facoltative ai sensi dell'ESRS S1-16 | ISG²⁴

Tabella 36 - Divario retributivo di genere per categoria di dipendenti e/o per paese/funzione

		2025		
Divario retributivo di genere per paese	u.m.	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere femminile	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere maschile	Divario retributivo di genere (%) ²⁵
Italia	€	18,13	26,63	31,92

²² Ai fini della compilazione delle disclosure relativi all'informativa S1-16, si evidenziano le seguenti precisazioni metodologiche:

- RAM service: le retribuzioni sono stimate a causa della fluttuazione del personale in entrata e in uscita; il software per la gestione delle paghe non è ancora settato per restituire questo tipo di dati;
- RAM Energy: è stato utilizzato il Portale Zucchetti che fornisce le retribuzioni orarie e mensili dei singoli dipendenti;
- Port Cranes: i dati retributivi sono stati forniti dal consulente paghe;
- Officine RAM Power: le informazioni fornite sono relative alle RAL annuali.

Le retribuzioni medie orarie a livello di Gruppo sono calcolate come media ponderata rispetto al numero di dipendenti per genere nelle società incluse nel perimetro di consolidamento.

²³ In assenza della distribuzione completa dei dati retributivi individuali, la retribuzione mediana di Gruppo è stata stimata come media ponderata delle mediane delle singole società, utilizzando il numero di dipendenti come fattore di ponderazione. La retribuzione più elevata è stata individuata come il valore massimo tra le società del Gruppo.

Nel calcolo della remunerazione totale mediana, per TESI è stata effettuata una stima che ha escluso i dipendenti che non risultano occupati (o retribuiti) per un periodo sufficiente di mesi nell'anno considerato. Per il tipo di attività cantieristica capita infatti che vi siano contratti solo per pochi mesi e non su base annuale.

²⁴ Le informazioni facoltative ai sensi dell'ESRS S1-16 sono disponibili solo per ISG e SIE. Pertanto, tali dati sono presentati a livello di singola società e non in modo aggregato.

²⁵ Dove viene indicato "NA" nelle tabelle significa che non è possibile calcolare il divario retributivo di genere in quanto, per determinate categorie, non sono presenti dipendenti uomini o, al contrario, dipendenti donne.

		2025		
Divario retributivo di genere per funzione	u.m.	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere femminile	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere maschile	Divario retributivo di genere (%)
Amministrazione, Finanza e Controllo	€	19,11	14,45	-32,25
Area Commerciale		24,69	28,20	12,45
Direzione		0,00	63,00	NA
IT		0,00	16,62	NA
Logistica/Magazzino		0,00	16,82	NA
Manutenzione		0,00	27,75	NA
Produzione e Ufficio Acquisti		19,23	0,00	NA
Project Management		11,71	29,98	60,94
QHSE e HSE		26,68	0,00	NA
Qualità		28,80	0,00	NA
Ufficio Tecnico		12,57	21,18	40,65
Totale		142,79	218,00	481,79

		2025		
Divario retributivo di genere per categoria di dipendenti (totale)	u.m.	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere femminile	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere maschile	Divario retributivo di genere (%)
Dirigenti	€	0,00	67,52	NA
Quadri		34,28	42,80	19,91
Impiegati		14,38	24,07	40,26
Operai		0,00	16,86	NA
Apprendisti		12,49	14,71	15,09

Tabella 37 - Divario retributivo di genere tra dipendenti per categorie di dipendenti ripartite in base allo stipendio normale di base e alle componenti complementari o variabili

		2025		
Divario retributivo di genere per categoria di dipendenti (salario di base ordinario)	u.m.	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere femminile	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere maschile	Divario retributivo di genere (%)
Dirigenti	€	0,00	63,00	NA
Quadri		29,87	38,06	21,52
Impiegati		14,34	21,29	32,64
Operai		0,00	16,82	NA
Apprendisti		12,45	14,67	15,13

		2025		
Divario retributivo di genere per categoria di dipendenti (stipendio complementare)	u.m.	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere femminile	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere maschile	Divario retributivo di genere (%)
Dirigenti	€	0,00	4,52	NA
Quadri		4,41	4,74	6,96
Impiegati		0,04	2,78	98,56
Operai		0,00	0,04	NA
Apprendisti		0,04	0,04	0,00

Tabella 38 - Rapporto di remunerazione totale annuale rettificato per tener conto delle differenze di potere d'acquisto tra i paesi

		2025		
Rapporto totale annuale delle remunerazioni per Paese	u.m.	Retribuzione totale annua per l'individuo più retribuito	Retribuzione totale annua mediana per lavoratore dipendente (esclusa la persona con retribuzione più elevata)	Tasso annuo di remunerazione totale (%)
Italia	€	188.208,21	58.155,21	323,63

		2025		
Rapporto di remunerazione totale annuale rettificato	u.m.	Retribuzione totale annua per l'individuo più retribuito	Retribuzione totale annua mediana per lavoratore dipendente (esclusa la persona con retribuzione più elevata)	Tasso annuo di remunerazione totale corretto (%)
Italia	€	188.208,21	58.155,21	323,63

Informazioni facoltative ai sensi dell'ESRS S1-16 | SIE²⁶

Tabella 39 - Divario retributivo di genere per categoria di dipendenti e/o per paese/funzione

		2025		
Divario retributivo di genere per paese	u.m.	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere femminile	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere maschile	Divario retributivo di genere (%) ²⁷
Italia	€	13,81	13,90	0,65

		2025		
Divario retributivo di genere per funzione	u.m.	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere femminile	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere maschile	Divario retributivo di genere (%)
Amministrazione, Finanza e Controllo	€	15,63	0,00	NA
Area Commerciale		13,34	17,52	23,87
Legal		12,97	0,00	NA
Logistica/Magazzino		0,00	13,45	NA
Produzione e Cantieri		11,85	13,14	9,83
Produzione e Ufficio Acquisti		12,89	19,23	32,97
Project Management		20,11	24,36	17,42
QHSE e HSE		11,85	16,70	29,04

²⁶ I dati per il calcolo del divario retributivo di genere per categoria di dipendenti in base allo stipendio complementare e per il tasso annuo di remunerazione non sono disponibili.

²⁷ Dove viene indicato "NA" nelle tabelle significa che non è possibile calcolare il divario retributivo di genere in quanto, per determinate categorie, non sono presenti dipendenti uomini o, al contrario, dipendenti donne.

		2025		
Divario retributivo di genere per funzione	u.m.	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere femminile	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere maschile	Divario retributivo di genere (%)
Risorse Umane e Amministrazione del Personale		16,26	20,73	21,57
Ufficio Tecnico		0,00	14,50	NA

		2025		
Divario retributivo di genere per categoria di dipendenti (totale)	u.m.	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere femminile	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere maschile	Divario retributivo di genere (%)
Dirigenti	€	0,00	0,00	0,00
Quadri		23,63	26,89	12,11
Impiegati		14,01	16,07	12,82
Operai		11,35	12,89	11,95
Apprendisti		12,37	10,79	-14,61

Tabella 40 - Divario retributivo di genere tra dipendenti per categorie di dipendenti ripartite in base allo stipendio normale di base e alle componenti complementari o variabili

		2025		
Divario retributivo di genere per categoria di dipendenti (salario di base ordinario)	u.m.	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere femminile	Retribuzione media oraria lorda dei lavoratori di genere maschile	Divario retributivo di genere (%)
Dirigenti	€	0,00	0,00	0,00
Quadri		15,88	15,88	0,00
Impiegati		12,28	13,00	5,51
Operai		11,36	12,08	6,02
Apprendisti		11,36	10,80	-5,19

Lavoratori non dipendenti

S1-7

Il Gruppo RAM ricorre, oltre al personale dipendente, anche a lavoratori non dipendenti, tra cui lavoratori somministrati, consulenti tecnici e personale impiegato da imprese appaltatrici e subappaltatrici. Tali figure rivestono un ruolo particolarmente rilevante nei contesti operativi, soprattutto in ambito di cantiere e nelle attività di supervisione presso i fornitori. L'incidenza complessiva rimane comunque limitata, con un totale di 176 risorse non dipendenti nel 2025.

In particolare, nell'ambito delle funzioni di sede (RAM Holding), il numero di lavoratori non dipendenti si mantiene contenuto e sostanzialmente stabile nel corso dell'anno, senza evidenziare variazioni significative. Tale andamento è riconducibile alla natura delle attività svolte, prevalentemente d'ufficio e non soggette a picchi operativi rilevanti. Il ricorso a personale non dipendente avviene esclusivamente in circostanze specifiche e circoscritte, quali la sostituzione temporanea di personale assente, ad esempio per maternità, tramite contratti di somministrazione, oppure per l'inserimento iniziale di risorse tramite agenzie per il lavoro, con possibilità di successiva assunzione diretta in caso di esito positivo della collaborazione.

Nelle aree operative, il ricorso a personale non dipendente, seppur rimanendo limitato, è strettamente legato alla tipologia delle attività e risponde a esigenze operative quali manutenzioni, cantieristica temporanea, gestione di picchi di lavoro e commesse a durata definita. In tali contesti, il ricorso a personale esterno consente anche di effettuare una valutazione delle competenze delle risorse, in vista di una possibile integrazione futura nell'organico aziendale.

In alcune società del Gruppo, ai lavoratori non dipendenti impiegati nelle attività aziendali viene applicato lo stesso contratto collettivo previsto per il personale interno, al fine di assicurare condizioni contrattuali coerenti e uniformi.

Tabella 41 - Numero totale di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria del Gruppo

Caratteristiche dei non dipendenti nella forza lavoro dell'azienda per genere ²⁸	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Numero totale di non dipendenti	n	19	157	176

Tabella 42 - Percentuale di non dipendenti nella propria forza lavoro coperti da contratti collettivi

Non dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	u.m.	2025
Numero di non dipendenti coperti da contratti collettivi	n	99
Percentuale di non dipendenti coperti da contratti collettivi	%	56,25

Formazione e sviluppo delle competenze

S1-13

Il Gruppo RAM sostiene la crescita continua delle competenze dei dipendenti attraverso iniziative di formazione, informazione e addestramento, nel rispetto della normativa vigente e in linea con le specifiche esigenze operative delle diverse società controllate.

²⁸ I dati relativi ai lavoratori non dipendenti sono disponibili e verificabili e sono raccolti tramite il gestionale HR interno, che registra ingressi, periodi di attività e assegnazioni; prospetti e documentazione fornita dalle agenzie per il lavoro, nel caso di personale somministrato. Nel caso di ISG sono stati considerati i servizi esterni dalle altre società del Gruppo; non sono stati considerati servizi esterni all'organizzazione, quali per esempio ispezioni, servizi di ingegneria o consulenti del lavoro.

La formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro costituisce un pilastro fondamentale ed è garantita in tutte le società del Gruppo, nel rispetto delle disposizioni normative. Tutti i lavoratori interessati partecipano a percorsi obbligatori HSE, integrati, ove necessario, da formazione specialistica (quali corsi antincendio, primo soccorso o per figure specifiche come RLS), articolati in moduli base e aggiornamenti periodici. In aggiunta, il Gruppo promuove attività di sviluppo e aggiornamento professionale, comprendenti formazione tecnica, aggiornamenti normativi e procedurali, sviluppo delle soft skill e addestramento pratico all'utilizzo di attrezzature. Le esigenze formative sono definite in base alle necessità operative, all'introduzione di nuove tecnologie o procedure e, in alcuni casi, tramite analisi dei fabbisogni condivise con i responsabili.

Diverse società del Gruppo dispongono di strumenti strutturati per la pianificazione e la gestione della formazione, quali budget annuali, piani formativi dedicati e sistemi di monitoraggio della partecipazione e dell'efficacia. La formazione è erogata sia internamente sia attraverso enti esterni accreditati. In alcune realtà sono inoltre previste attività di sviluppo delle competenze on the job, quali programmi di job rotation.

Nel 2025 sono state complessivamente erogate **8.090 ore di formazione**, con una media di 9,01 ore per dipendente. Le iniziative formative hanno riguardato anche i lavoratori non dipendenti, per i quali sono state registrate 1.139 ore complessive, corrispondenti a una media di 6,47 ore. Per i non dipendenti, le attività formative hanno riguardato ambiti simili a quelli dei dipendenti, tipicamente in ambito di sicurezza oppure in ambito tecnico-operativo.

Nel complesso, la gestione della formazione a livello di Gruppo non presenta ancora un livello pienamente uniforme. In alcune società mancano strumenti strutturati di pianificazione annuale dei percorsi formativi e sistemi formalizzati per il monitoraggio delle revisioni periodiche delle performance e dello sviluppo professionale. In altri casi, tali processi sono presenti ma gestiti in modo non formalizzato. Nel 2025, la quota di dipendenti coinvolti in revisioni periodiche delle competenze si è attestata a circa il 9%; tali revisioni hanno riguardato esclusivamente il personale dipendente, senza coinvolgere lavoratori non dipendenti.

Tabella 43 - Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera

Indicatori di formazione e sviluppo delle competenze per genere ²⁹	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	n	17	68	85
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	%	12,23	8,96	9,47

Tabella 44 - Numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere

Numero medio di ore di formazione per genere ³⁰	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti	h	1.130	5.874	7.004
Numero medio di ore di formazione per dipendente		8,13	7,74	7,8

²⁹ Per ISG il dato relativo ai dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera non sono stati considerati gli aumenti previsti da CCNL (da luglio 2025).

³⁰ Tutti i dati relativi alla formazione sono ricavati dai registri formativi, dal gestionale HR e dalla documentazione obbligatoria in ambito HSE, senza uso di stime. I dati aggregati non comprendono:

- Nuova OMG, in quanto non dispone di dati per il 2025. Il piano formazione 2026 per tale società è in fase di approvazione;
- RAM Power, poiché nonostante il dato delle ore di formazione totali erogate da parte della società fosse disponibile (pari a 1.086 ore), non è stato possibile suddividere il numero di ore di formazione per genere.

Informazioni facoltative ai sensi dell'ESRS S1-13

Tabella 45 - Ripartizione per categoria di dipendenti e per numero medio di ore di formazione per dipendente in relazione alla percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera

Indicatori di formazione e sviluppo delle competenze per categoria di dipendenti ³¹	u.m.	2025	
		Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera (%)
Dirigenti	n.	1	2,13
Quadri		4	8,51
Impiegati		31	65,96
Operai		0	0
Apprendisti		11	23,40
Totale		47	100

Tabella 46 - Numero totale di ore di formazione offerte e completate dai lavoratori non dipendenti

Numero medio di ore di formazione per genere ³²	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Numero totale di ore di formazione offerte e completate da lavoratori non dipendenti	h	232	906	1.138
Numero medio di ore di formazione per lavoratore non dipendente		12,21	5,77	6,47

Salute e sicurezza sul lavoro

S1-14

La tutela della salute e sicurezza sul lavoro rappresenta un ambito prioritario per il Gruppo RAM, in quanto elemento essenziale per la protezione dei lavoratori e il corretto svolgimento delle attività aziendali. In tale contesto, il Gruppo adotta un approccio orientato alla prevenzione dei rischi, al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e al pieno rispetto della normativa vigente, promuovendo al contempo il coinvolgimento attivo dei dipendenti nei processi di gestione HSE. Le società del Gruppo implementano misure organizzative, tecniche e formative volte a garantire ambienti di lavoro sicuri e salubri, attraverso sistemi di gestione dedicati, la presenza di funzioni HSE, attività di monitoraggio e programmi formativi.

Diverse società del Gruppo adottano sistemi di gestione della salute e sicurezza certificati secondo lo standard ISO 45001. Il mantenimento della certificazione è supportato da audit periodici, con verifiche annuali di sorveglianza e rinnovi triennali. Il sistema copre l'intera popolazione dei dipendenti e oltre il 98% dei lavoratori non dipendenti a livello di Gruppo. In parallelo, le società del Gruppo conducono audit interni sui sistemi di gestione H&S per monitorare la conformità alla normativa vigente, alle procedure interne e, ove applicabile, allo standard ISO 45001. Tali verifiche sono realizzate secondo principi condivisi che prevedono:

³¹ I dati aggregati inerenti la formazione per categoria di dipendenti non comprendono i dati di RAM Holding, RAM Meccanica, RAM Power, Nuova OMG, Officine RAM Power e Port Cranes in quanto trattasi di informazioni facoltative ai sensi dello Standard ESRS.

³² I dati aggregati inerenti la formazione dei non dipendenti non comprendono i dati di RAM Holding, RAM Service, RAM Meccanica, RAM Power, Nuova OMG, Officine RAM Power, TESI, ISG e Port Cranes in quanto trattasi di informazioni facoltative ai sensi dello Standard ESRS.

- l'indipendenza e l'imparzialità dei valutatori;
- un adeguato livello di competenza del personale coinvolto in materia HSE;
- una pianificazione periodica delle attività di audit, generalmente annuale e basata sul livello di rischio;
- l'utilizzo di metodologie strutturate e documentate, supportate da checklist e criteri definiti;
- la tracciabilità dei risultati e la formalizzazione delle eventuali non conformità emerse.

Gli esiti delle attività di audit, sia interne sia esterne, sono sottoposti a riesame da parte della Direzione e costituiscono un elemento centrale per la definizione e il monitoraggio delle azioni correttive e dei processi di miglioramento continuo dei sistemi di gestione. In O icine RAM Power, gli audit interni coprono un ampio insieme di ambiti, tra cui l'organizzazione, la gestione degli appalti, la sicurezza operativa, la gestione delle emergenze, gli impianti, le autorizzazioni ambientali, la gestione dei rifiuti e la prevenzione incendi, anche in relazione agli standard ISO 45001, ISO 14001 e al D.Lgs. 81/08.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), costantemente aggiornato, costituisce uno strumento fondamentale a supporto del sistema di gestione della salute e sicurezza, in quanto individua e disciplina le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha registrato **8 infortuni** complessivi (1 presso RAM Power, 4 presso RAM Energy, 1 presso TESI, 1 presso SIE), incluso un caso relativo ad un lavoratore non dipendente (registrato da O icine RAM Power), con un tasso complessivo di infortuni pari al 2,34%. Gli eventi infortunistici sono stati principalmente dovuti a eventi accidentali verificatisi durante attività operative e di manutenzione.

Nel periodo di riferimento non si sono verificati casi di decesso dovuti a lesioni o malattie correlate al lavoro, né con riferimento al personale dipendente né ai lavoratori non dipendenti. Inoltre, non risultano casi di malattie professionali riconducibili a individui che abbiano fatto parte della forza lavoro dell'impresa in periodi precedenti.

Tabella 47 - Percentuale di lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti

		2025		
Persone coperte dal sistema di gestione della salute e sicurezza	u.m.	Dipendenti	Non-dipendenti	Totale
Persone coperte dal sistema di gestione della salute e sicurezza	n	898	174	1.072
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa (88a)	%	100	98,86	99,81

Tabella 48 - Percentuale di lavoratori propri coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza basato su prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti e che è stato oggetto di audit interno e/o audit o certificazione a cura di un soggetto esterno

Persone coperte da un sistema di gestione della salute e sicurezza verificato ³³	u.m.	2025		
		Dipendenti	Non-dipendenti	Totale
Numero di lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza	n	646	116	762
Percentuale di lavoratori propri coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza (90)	%	71,94	65,91	70,95

Tabella 49 - Numero e tasso di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro

Infortuni sul lavoro registrabili	u.m.	2025		
		Dipendenti	Non-dipendenti	Totale
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	n	7	1	8
Numero totale di ore lavorate ³⁴		1.631.191,33	1.788.706,50	3.419.897,83
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	Tasso per milione di ore lavorate	4,29	0,56	2,34

Tabella 50 - Numero di casi di malattie connesse al lavoro registrabili e di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie

Casi e giorni persi a causa di infortuni sul lavoro, incidenti e decessi (dipendenti)	u.m.	2025
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	n.	2
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie		189

³³ I dati aggregati inerenti il numero di persone coperte da un sistema di gestione della salute e sicurezza verificato non comprendono i dati di RAM Holding, RAM Service, RAM Power, Nuova OMG e Port Cranes in quanto trattasi di informazioni facoltative ai sensi dello Standard ESRS.

³⁴ Il numero totale di ore lavorate non include quelle di Nuova OMG e Port Cranes. I tassi di infortuni sul lavoro sono calcolati senza considerare i dati di queste due società.

Informazioni facoltative ai sensi dell'ESRS S1-14

Tabella 51 - Numero di casi di malattie professionali registrabili di non dipendenti e giornate perse per infortuni e decessi sul lavoro dovuti a incidenti sul lavoro, malattie professionali e decessi per malattie correlate ai non dipendenti

Casi e giorni persi per infortuni, incidenti e decessi legati al lavoro (non dipendenti) ³⁵	u.m.	2025
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	n.	0
Numero di giorni persi a causa di infortuni sul lavoro e decessi dovuti a infortuni sul lavoro, malattie professionali e decessi dovuti a malattie		112

Rispetto dei diritti umani

S1-17

Il Gruppo RAM promuove un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso della dignità di tutte le persone. In linea con i principi di trasparenza, responsabilità e miglioramento continuo, il Gruppo adotta presidi organizzativi e procedure finalizzati a prevenire ogni forma di discriminazione, diretta o indiretta, a favorire una cultura aziendale basata su rispetto e inclusione e a garantire canali di segnalazione sicuri, accessibili e confidenziali per eventuali comportamenti non conformi.

Nel corso del periodo di rendicontazione **non sono stati registrati incidenti di discriminazione** che abbiano coinvolto i lavoratori propri, né sono state presentate denunce formali o segnalazioni attraverso i canali di whistleblowing o altri meccanismi interni di segnalazione. Coerentemente con tale evidenza, nel periodo di riferimento non sono state avviate procedure giudiziarie o amministrative relative a casi di discriminazione e non sono state irrogate ammende o sanzioni da parte delle autorità competenti.

³⁵ I dati aggregati inerenti il numero casi e giorni persi per infortuni, incidenti e decessi legati al lavoro dei non dipendenti non comprendono i dati di RAM Holding, RAM Service, RAM Meccanica, RAM Energy, Nuova OMG, TESI, SIE, ISG e Port Cranes in quanto trattasi di informazioni facoltative ai sensi dello Standard ESRS.

Lavoratori nella catena del valore

Strategia

SBM-2, SBM-3

Il Gruppo RAM riconosce che le proprie attività e decisioni operative possono generare impatti sui lavoratori lungo la catena del valore, in particolare nei rapporti con fornitori e appaltatori. Tali impatti possono derivare da scelte relative a tempi di esecuzione, condizioni contrattuali e criteri economici, incidendo indirettamente su aspetti quali retribuzione, orari di lavoro, carichi operativi e condizioni di salute e sicurezza.

Il coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore non è attualmente strutturato in modo diretto, ma avviene prevalentemente in modo indiretto tramite le controparti contrattuali. Non sono presenti processi formalizzati per la raccolta sistematica di feedback, né sistemi quantitativi di monitoraggio degli impatti o dati strutturati sul rispetto dei diritti umani lungo l'intera catena di fornitura. Le informazioni disponibili derivano principalmente dalle interazioni operative con fornitori e appaltatori e sono utilizzate, seppur in modo non formalizzato, nei processi decisionali operativi.

Attraverso tali interazioni, il Gruppo ha individuato alcune esigenze ricorrenti dei lavoratori della catena del valore, tra cui:

- chiarezza contrattuale e rispetto delle tempistiche di pagamento;
- definizione di tempi operativi adeguati e disponibilità di specifiche tecniche chiare;
- qualità del coordinamento operativo e delle condizioni di lavoro nei siti;
- adeguata gestione dei flussi informativi e delle modifiche progettuali.

I lavoratori potenzialmente esposti a impatti rilevanti includono sia personale impiegato a monte presso fornitori di materiali e servizi tecnici, sia lavoratori a valle coinvolti in attività logistiche, di trasporto e utilizzo degli impianti, nonché, in misura minore, lavoratori in subappalto. Alcune categorie possono risultare più vulnerabili, in funzione delle caratteristiche individuali o del contesto operativo. Non sono state tuttavia identificate esposizioni rilevanti a rischi di lavoro minorile o forzato, considerato il contesto prevalentemente regolamentato.

Gli impatti negativi principali sono connessi a rischi per la salute e sicurezza, in particolare in ambienti industriali e cantieristici. Parallelamente, il Gruppo contribuisce a impatti positivi attraverso la selezione di fornitori qualificati, l'adozione di standard tecnici e il rispetto della normativa. In alcuni casi, tali effetti sono rafforzati da processi di qualifica e monitoraggio e dall'applicazione del Codice Etico.

Dal punto di vista dei rischi, il Gruppo è esposto a possibili impatti legali e reputazionali connessi a incidenti o condizioni di lavoro non adeguate, nonché a rischi operativi legati alla dipendenza da fornitori e alla continuità della supply chain. A tal fine, le valutazioni qualitative sui fornitori tengono conto della tipologia di attività, del contesto operativo e delle caratteristiche dei lavoratori coinvolti.

In termini di opportunità, il rafforzamento delle relazioni con fornitori qualificati e l'adozione progressiva di standard elevati in materia di diritti umani e sicurezza rappresentano leve per migliorare qualità, affidabilità e competitività della catena del valore. L'adozione di linee guida per i fornitori, programmi di formazione e pratiche di gestione responsabile può inoltre contribuire al miglioramento delle condizioni di lavoro e della reputazione del Gruppo.

Politiche

S2-1

Il Gruppo RAM non ha ancora adottato politiche formalizzate e uniformi a livello consolidato dedicate ai lavoratori nella catena del valore. L'approccio riflette il diverso grado di maturità delle società e si basa principalmente sul rispetto della normativa vigente, su prassi operative consolidate e su strumenti di indirizzo generale.

Il **Codice Etico di Gruppo** rappresenta il principale riferimento, definendo principi di rispetto dei diritti umani, correttezza nei rapporti commerciali e divieto di relazioni con fornitori che non garantiscano condizioni di lavoro dignitose. Tali principi sono progressivamente estesi ai partner commerciali tramite condivisione e accettazione

del Codice o nell'ambito dei rapporti contrattuali. In alcune realtà, come O icine RAM Power, tali requisiti sono razati da clausole contrattuali relative a etica, whistleblowing e salute, sicurezza e ambiente.

Le società del Gruppo operano prevalentemente in contesti regolamentati, con una base fornitori in larga parte europea, risultando quindi esposte a rischi limitati di lavoro minorile, forzato o condizioni di lavoro non etiche. Per la holding, le relazioni di fornitura riguardano principalmente servizi professionali, ambito nel quale non emergono rischi significativi in relazione ai diritti dei lavoratori.

Un'eccezione è rappresentata da RAM Meccanica, che ha avviato un percorso strutturato di integrazione dei temi sociali nella supply chain, anche in vista della certificazione SA8000. Tale approccio prevede la promozione di requisiti relativi a diritti umani, salute e sicurezza, non discriminazione, orario di lavoro e retribuzione, contribuendo alla di usione di buone pratiche lungo la rete di fornitura.

Permangono tuttavia alcune aree di miglioramento a livello di Gruppo, tra cui l'assenza di un quadro di politiche formalizzate, la limitata tracciabilità dei processi e l'assenza di indicatori quantitativi strutturati per il monitoraggio degli impatti sociali lungo la catena del valore.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore

S2-2

L'approccio attuale per il coinvolgimento dei fornitori e dei lavoratori indiretti riflette il livello di maturità dei sistemi di gestione delle singole società e si basa prevalentemente su modalità di interazione informali e operative. Tale coinvolgimento avviene principalmente attraverso interazioni legate alla gestione delle attività, quali contatti operativi, incontri dedicati, attività di coordinamento, visite presso i fornitori e, in alcuni casi, audit, in particolare in ambito salute e sicurezza. I rapporti sono generalmente gestiti a livello delle organizzazioni fornitrici, piuttosto che tramite un coinvolgimento diretto dei lavoratori. In alcune realtà sono inoltre presenti iniziative di formazione rivolte anche a lavoratori esterni e partner, anche nell'ambito del progetto Integrity.

Nel 2025 è stato inoltre realizzato un coinvolgimento indiretto degli stakeholder della catena del valore nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, attraverso la somministrazione di questionari. Tale attività rappresenta, allo stato attuale, la principale forma di engagement sistematico a livello di Gruppo, sebbene limitata a questo specifico esercizio e non ancora integrata in un processo continuativo.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi sui lavoratori

S2-3, S2-4

Il Gruppo RAM ha adottato un approccio volto a prevenire e gestire eventuali impatti negativi sui lavoratori della catena del valore, basato principalmente su strumenti trasversali quali il Codice Etico e i sistemi di segnalazione.

Il principale presidio è rappresentato dal **sistema di Whistleblowing**, adottato a livello di Gruppo e conforme alla normativa vigente, accessibile anche a soggetti esterni quali fornitori, subappaltatori e partner commerciali. Il sistema consente di segnalare comportamenti non conformi al Codice Etico, incluse possibili violazioni dei diritti dei lavoratori. In alcune realtà sono inoltre presenti strumenti aggiuntivi, quali le *Hazard Observation Cards* in ambito salute, sicurezza e ambiente.

Accanto ai canali formalizzati, il Gruppo favorisce il dialogo attraverso interazioni operative e contrattuali gestite dalle funzioni competenti, che rappresentano un ulteriore presidio per intercettare criticità.

Le segnalazioni sono gestite secondo procedure interne che prevedono raccolta, analisi e valutazione caso per caso da parte delle funzioni competenti e, ove previsto, degli organismi di supervisione (es. Comitato Integrity). In presenza di potenziali impatti negativi, il Gruppo può attivare interlocuzioni con i partner e richiedere azioni correttive, in coerenza con gli impegni contrattuali e i principi etici. Le informazioni raccolte contribuiscono all'identificazione di criticità ricorrenti e al miglioramento dei presidi organizzativi.

L'approccio attuale per la gestione degli impatti lungo la catena del valore si basa su prassi operative consolidate, rispetto normativo e integrazione di requisiti contrattuali. In generale, la gestione dei fornitori avviene tramite processi ordinari di qualifica, gestione delle commesse e verifica dei requisiti tecnici, normativi e contrattuali. In

alcuni casi, tali processi includono verifiche in ambito qualità, salute, sicurezza e ambiente (QHSE), che contribuiscono indirettamente alla tutela dei lavoratori, pur non configurando un sistema strutturato specificamente orientato agli impatti sociali. **Nel 2025, non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti** in materia di diritti umani connessi alla sua catena del valore a monte e a valle.

Consumatori e utilizzatori finali

Strategia

SBM-2, SBM-3

Il Gruppo RAM riconosce gli utilizzatori finali – prevalentemente clienti industriali, professionali e operatori tecnici in contesti B2B – come stakeholder rilevanti, i cui interessi influenzano, con intensità variabile tra le società, la strategia e il modello di business. Il loro coinvolgimento avviene spesso indirettamente tramite clienti contrattuali, ed è recepito attraverso requisiti tecnici, contrattuali e interazioni operative. Le principali aspettative riguardano sicurezza, qualità e affidabilità, rispetto di tempi e requisiti, trasparenza, gestione efficace di reclami e disponibilità di informazioni tecniche chiare per un uso corretto e sicuro.

L'integrazione di tali interessi nel modello di business avviene principalmente tramite meccanismi operativi più che processi strutturati, e in particolare attraverso progettazione conforme a normative e specifiche, sistemi di gestione (qualità, sicurezza, ambiente), monitoraggio della customer satisfaction, gestione strutturata di reclami e non conformità, e miglioramento continuo. I feedback raccolti contribuiscono all'ottimizzazione dei servizi, all'aggiornamento delle soluzioni tecniche e al razionalizzazione degli standard di sicurezza, anche lungo la catena di fornitura (es. criteri etici e diritti umani). La holding considera tali aspetti in modo indiretto tramite coordinamento strategico.

Il Gruppo non identifica categorie vulnerabili specifiche, ma riconosce che utilizzatori meno esperti possono essere più esposti ai rischi, rendendo cruciale la chiarezza della documentazione, soprattutto con riferimento a RAM Service, RAM Energy e TESI.

Politiche

S4-1

Il Gruppo RAM adotta un approccio differenziato ma progressivamente strutturato alla gestione degli aspetti relativi a consumatori e utilizzatori finali, in linea con la diversità dei modelli di business e del livello di maturità dei sistemi di gestione; nelle società più esposte sono presenti politiche e presidi specifici orientati a sicurezza, qualità e soddisfazione del cliente, mentre in altri casi tali aspetti sono integrati in sistemi di gestione certificati (es. ISO 9001, 14001, 45001,) e in politiche più ampie di qualità, sicurezza, ambiente ed etica, che includono anche aspetti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali. Anche in assenza di policy dedicate, la gestione avviene attraverso il rispetto di requisiti normativi e contrattuali, processi di qualità e monitoraggio della customer satisfaction. Laddove presenti, le politiche coprono ambiti chiave quali:

- sicurezza e affidabilità dei servizi,
- accesso a informazioni chiare,
- gestione dei reclami e assistenza post-vendita.

A livello di Gruppo, il **Codice Etico** rappresenta il riferimento trasversale, che prevede principi di **correttezza commerciale, qualità dei prodotti e servizi, tutela della sicurezza degli utilizzatori e protezione dei dati**. Tali principi sono applicati nei rapporti con clienti e partner e, ove rilevante, estesi lungo la catena del valore a valle.

Le politiche e le pratiche adottate risultano complessivamente coerenti con riferimenti internazionali quali UN Guiding Principles e Linee Guida OCSE, con particolare riferimento alla sicurezza, alla tutela dei diritti degli utilizzatori e alla trasparenza nei rapporti commerciali. La comunicazione delle politiche avviene attraverso diversi canali, tra cui contratti, documentazione tecnica, sistemi di gestione aziendale, sito web e interazioni dirette con i clienti. Il livello di formalizzazione e diffusione varia tra le società del Gruppo e rappresenta un'area di progressivo sviluppo.

Processi di coinvolgimento degli utilizzatori finali

S4-2

Gli utilizzatori finali rilevanti per il Gruppo sono principalmente:

- operatori industriali e tecnici che utilizzano impianti, macchinari o componenti;
- clienti professionali che utilizzano mezzi e servizi operativi (es. noleggio, manutenzione);
- soggetti che necessitano di informazioni tecniche accurate per garantire un uso sicuro e corretto dei prodotti e servizi.

In coerenza con la natura prevalentemente B2B delle attività del Gruppo, l'engagement avviene spesso tramite clienti e committenti; in assenza di processi sempre formalizzati, il coinvolgimento si realizza principalmente attraverso:

- le interazioni operative lungo il ciclo di vita delle commesse (progettazione, esecuzione, collaudo e post-vendita),
- canali di assistenza,
- gestione reclami,
- monitoraggio della soddisfazione e raccolta feedback, talvolta integrati, nei contesti più strutturati (es. EPC), da strumenti quali riesami progettuali, piani qualità, audit e tavoli tecnici.

Tali meccanismi consentono di integrare i requisiti degli utilizzatori finali e supportano il principale impatto positivo individuato in doppia materialità, ossia la progettazione e fornitura di infrastrutture sicure e di alta qualità a tutela dell'incolumità degli utilizzatori, contribuendo al contempo a presidiare il rischio di responsabilità legali e danni reputazionali derivanti da eventuali non conformità agli standard di sicurezza (cfr. anche sezione *"Interessi, opinioni e coinvolgimento degli stakeholder"*). Nel 2025, il coinvolgimento degli stakeholder a valle è stato inoltre supportato dalle attività di analisi di doppia materialità, che ha previsto la raccolta di input anche da clienti e partner, rappresentando una prima forma di engagement strutturato a livello di Gruppo (cfr. sezione *"Analisi di doppia rilevanza"*).

Processi per porre rimedio agli impatti negativi | Interventi su impatti, approcci per la mitigazione dei rischi e il conseguimento di opportunità, ed efficacia di tali azioni

S4-3, S4-4

La gestione degli impatti negativi e i processi di rimedio sono integrati nei sistemi di **qualità, project management, QHSE e assistenza tecnica**, attraverso rilevazione di non conformità, analisi delle cause, azioni correttive e preventive e monitoraggio continuo, attivati tramite diversi canali: contatti diretti, attività di commessa, reclami, post-vendita e sistema di whistleblowing accessibile anche all'esterno, con garanzie di riservatezza e tutela del segnalante (cfr. sezione *"Condotta delle imprese"*). Nei contesti progettuali, i canali di segnalazione e gestione delle problematiche sono spesso definiti nei contratti e nelle procedure di progetto e risultano pertanto noti ai clienti e agli stakeholder coinvolti. In alcuni casi, il monitoraggio delle segnalazioni e dei reclami avviene anche attraverso riunioni periodiche di direzione, audit da parte dei clienti e processi di verifica delle prestazioni. In parallelo, il Gruppo implementa **interventi operativi continuativi** volti a prevenire rischi operativi (guasti, incidenti), a rafforzare la sicurezza, l'affidabilità e qualità dei servizi e garantire la conformità normativa, generando benefici attesi in termini di riduzione degli incidenti, continuità operativa e maggiore soddisfazione del cliente. Tra le principali azioni adottate si evidenziano:

- attività di manutenzione preventiva e correttiva e controlli periodici sui mezzi e sugli impianti, finalizzati a ridurre il rischio di guasti e incidenti;
- fornitura di istruzioni operative e informazioni di sicurezza agli utilizzatori finali per garantire un utilizzo corretto dei servizi;
- supporto tecnico e assistenza continuativa ai clienti;
- rinnovo e ammodernamento di mezzi, attrezzature e dispositivi, con l'obiettivo di mantenere elevati standard tecnici e di sicurezza;

- attività di audit, gestione delle non conformità e implementazione di azioni correttive e preventive (inclusi formazione, revisione delle procedure e adeguamento dei dispositivi di protezione).

L'efficacia delle azioni e dei canali è monitorata attraverso **indicatori operativi e qualitativi**, formalizzati in particolare da TESI e RAM Service, tra cui:

- numero e tipologia di interventi di manutenzione;
- frequenza di guasti e non conformità;
- gestione dei reclami e feedback dei clienti;
- risultati di audit e verifiche interne;
- esiti dei questionari di soddisfazione.

Le informazioni raccolte sono utilizzate per valutare la performance delle azioni intraprese, identificare aree di miglioramento, aggiornare processi, procedure e standard operativi e supportare il miglioramento continuo dei servizi. Le azioni sono finanziate soprattutto con risorse interne: costi operativi per gestione e manutenzione, investimenti per rinnovi e personale dedicato. In alcuni casi sono previsti ulteriori investimenti, non sempre quantificati, per migliorare continuamente sicurezza e standard.

Alla data di rendicontazione, non vi è evidenza di reclami o segnalazioni rilevanti da parte di consumatori o utilizzatori finali che evidenzino impatti negativi significativi direttamente attribuibili alle attività del Gruppo; altresì, non sono stati registrati incidenti gravi o violazioni dei diritti umani connessi ai consumatori o agli utilizzatori finali. Permangono tuttavia margini di miglioramento nella formalizzazione e omogeneizzazione dei processi, nell'adozione di metriche quantitative e nella di usione di canali dedicati, ambiti su cui il Gruppo prevede un progressivo razionamento per migliorare l'identificazione, la gestione e la prevenzione degli impatti lungo la catena del valore a valle.

Obiettivi

S4-5

Nella maggior parte delle società, non sono ancora stati definiti obiettivi strutturati, misurabili e temporizzati specificamente dedicati ai consumatori e utilizzatori finali, e in questi casi, l'obiettivo è svolgere le attività garantendo qualità, sicurezza, tempi e costi, gestendo gli impatti tramite sistemi di controllo e relazioni con i clienti.

In generale, le performance sono monitorate con **indicatori operativi** (soddisfazione, reclami, conformità, performance), con un approccio orientato al miglioramento continuo più che a target quantitativi. Il monitoraggio avviene attraverso controlli qualità, analisi dei dati, riesami periodici e verifiche sulle non conformità.

Si riportano a seguire gli obiettivi formalmente definiti da parte di TESI:

Società	Obiettivo	Valore di base	Anno base	Anno obiettivo	Livello obiettivo	Progresso attuale (2025)
TESI	Riduzione degli infortuni sul lavoro (Indice di Frequenza) ³⁶	7,72	2024	2025	7,50	7,56
	Mantenimento di un elevato livello di soddisfazione dei clienti ³⁷	4,00	2024	2025	4,00	4,00

³⁶ Obiettivo finalizzato alla riduzione degli impatti negativi sui lavoratori (infortuni), in linea con il sistema di gestione aziendale e la certificazione ISO 9001. L'obiettivo si applica a tutte le attività aziendali e ai cantieri. Il valore di riferimento è l'indice IF del 2024 (7,72), rispetto al quale si misura il miglioramento registrato nel 2025 (7,56). Le azioni includono formazione continua, audit in cantiere e controlli operativi. Il monitoraggio avviene periodicamente con riesame della direzione.

³⁷ Obiettivo finalizzato al mantenimento di elevati livelli di soddisfazione dei clienti, rilevati tramite questionari. L'obiettivo si applica a tutte le attività e ai cantieri aziendali. Il monitoraggio avviene attraverso la raccolta e analisi periodica dei questionari di soddisfazione. I risultati evidenziano un livello più che buono, confermando l'efficacia delle azioni adottate, quali audit in cantiere e gestione delle non conformità con azioni correttive.

Gli obiettivi definiti da TESI rappresentano una leva primaria per il potenziamento degli impatti positivi, il presidio dei rischi reputazionali nonché il miglioramento continuo della qualità del servizio.

ISG si è invece posta l'obiettivo di ottenere la ricertificazione ISO 45001 entro il 2026 e la ricertificazione ISO 14001 entro il 2027, target finalizzati al rafforzamento della gestione dei rischi, della sicurezza e degli impatti indiretti sugli utilizzatori finali.

Il coinvolgimento dei consumatori nella definizione degli obiettivi è perlopiù indiretto, tramite feedback e reclami, utilizzati per aggiornare obiettivi e azioni correttive.

Il Gruppo prevede di sviluppare progressivamente un sistema più strutturato di definizione e monitoraggio degli obiettivi, anche a partire dal coordinamento a livello di Holding.

Informazioni sulla governance

Condotta delle imprese

Politiche

G1-1

Il Gruppo RAM promuove una cultura aziendale fondata su responsabilità, integrità, sicurezza e rispetto delle persone, che orienta le attività operative e le relazioni con clienti, fornitori e altri stakeholder. I vertici aziendali svolgono un ruolo chiave nella diffusione di tali principi, integrandoli nei processi decisionali e nei comportamenti organizzativi.

La cultura d'impresa è formalizzata principalmente nel **Codice Etico di Gruppo**, che definisce gli standard comportamentali e i valori di riferimento. Il Codice è adottato da tutte le società ad eccezione di RAM Service e Port Cranes, dove l'approccio è attualmente più informale; il Gruppo prevede di estendere progressivamente l'adozione del Codice anche a tali società, a partire dal 2026. La diffusione dei principi avviene tramite strumenti digitali, comunicazioni interne, incontri periodici e iniziative di sensibilizzazione, tra cui il progetto Integrity.

Le politiche di condotta includono principi volti a promuovere comportamenti etici, garantire salute e sicurezza, tutelare l'ambiente, valorizzare le persone e prevenire fenomeni illeciti. Tali principi si applicano a dipendenti, collaboratori e, progressivamente, a fornitori e subappaltatori. La responsabilità della loro attuazione è attribuita al management delle singole società e al Comitato Integrity di Gruppo, con funzioni di supervisione.

È inoltre attivo un **sistema di Whistleblowing** conforme alla normativa vigente³⁸, che consente a dipendenti e stakeholder esterni di effettuare segnalazioni di potenziali violazioni o criticità in modo riservato e, ove previsto, anche anonimo. Il sistema è formalmente adottato nelle società soggette agli obblighi normativi, mentre nelle altre realtà (RAM Holding, RAM Service e Port Cranes) è in fase di sviluppo o non ancora formalizzato. La gestione delle segnalazioni è affidata a soggetti dedicati, tra cui il Comitato Integrity e le funzioni competenti. Tale sistema prevede canali dedicati (piattaforma informatica, segnalazioni scritte o incontri diretti), un processo strutturato di gestione delle segnalazioni (ricezione, analisi, verifica e chiusura) e il coinvolgimento di presidi di governance. Le segnalazioni sono gestite nel rispetto dei principi di riservatezza, protezione dei dati personali e indipendenza delle valutazioni, con previsione di azioni correttive e monitoraggio della loro attuazione. Le politiche di Gruppo prevedono inoltre il divieto di ritorsioni nei confronti dei soggetti che effettuano segnalazioni in buona fede, nonché misure di protezione e tutela del segnalante lungo l'intero processo. Le informazioni contenute nelle segnalazioni sono trattate nel rispetto della normativa privacy e sono accessibili esclusivamente ai soggetti autorizzati.

Le attività di formazione sulla condotta d'impresa risultano eterogenee tra le società e, nella maggior parte dei casi, non sono ancora strutturate in programmi formali continuativi. La diffusione dei principi avviene prevalentemente attraverso comunicazioni interne, orientamenti del management e momenti formativi su temi correlati, in particolare salute e sicurezza. Le iniziative sono rivolte principalmente ai dipendenti, con focus sui nuovi assunti e sui responsabili di funzione. Un esempio più strutturato è rappresentato dalla società TESI, che eroga formazione continua obbligatoria su etica, anticorruzione, whistleblowing e sostenibilità.

Complessivamente, il Gruppo intende rafforzare progressivamente le attività di formazione e i sistemi di governance, anche attraverso il progetto Integrity, con l'obiettivo di consolidare una cultura di uso della legalità e della condotta responsabile.

Prevenzione della corruzione

G1-3, G1-4

Il Gruppo RAM adotta un approccio improntato ai principi di **integrità, trasparenza e legalità**, impegnandosi a prevenire, individuare e gestire eventuali episodi di corruzione attiva e passiva in tutte le società controllate. Tale

³⁸ Direttiva UE 2019/1937 e D.Lgs. 24/2023.

impegno si concretizza attraverso un insieme di strumenti, presidi e pratiche organizzative che, pur presentando diversi livelli di formalizzazione tra le entità del Gruppo, convergono verso un sistema progressivamente armonizzato. Il principale riferimento è il **Codice Etico**, che prevede il divieto di pratiche corruttive, regole su omaggi e conflitti di interesse e linee guida per i rapporti con la Pubblica Amministrazione e i partner commerciali.

Il Gruppo non dispone ancora di una mappatura formalizzata dei rischi a livello consolidato; tuttavia, sono identificate come più esposte le funzioni acquisti, commerciale, direzione, amministrazione e project management. A supporto della prevenzione sono stati introdotti strumenti quali procedure per i rapporti con la Pubblica Amministrazione, linee guida su donazioni e sponsorizzazioni e sistemi di segnalazione (whistleblowing), con presidi per garantirne indipendenza, anonimato e imparzialità. Tali strumenti risultano attivi e strutturati nella maggior parte delle società del Gruppo, mentre in alcune entità sono in fase di sviluppo o non ancora formalizzati. In diverse società è inoltre presente un Comitato Integrity con funzioni di supervisione e supporto alla Direzione nella valutazione dei rischi di non conformità (si veda la sezione “Corporate governance” per ulteriori dettagli).

La diffusione delle politiche avviene tramite canali interni (portali, comunicazioni, sessioni informative), mentre le attività di formazione risultano eterogenee tra le società del gruppo. Nel 2025, il **78,26%** delle funzioni a rischio è stato coperto da programmi formativi, rivolti in via prioritaria alle aree con maggiore esposizione. Il Gruppo prevede di rafforzare progressivamente tali iniziative. Più in generale, si intende proseguire nel percorso di consolidamento dei propri sistemi di governance e controllo, con l’obiettivo di garantire un allineamento sempre più coerente alle best practice in materia di condotta aziendale.

Tabella 52 - Percentuale di funzioni a rischio coperte dai programmi di formazione

Copertura della formazione - Funzioni a rischio	u.m.	2025
Numero di funzioni a rischio che ricevono formazione contro la corruzione attiva e passiva	n.	36
Numero di funzioni a rischio in totale		46
Percentuale di funzioni a rischio coperte dai programmi di formazione	%	78,26

Le informazioni relative all’applicazione delle politiche anticorruzione e alla gestione delle eventuali segnalazioni sono comunicate agli organi di amministrazione, direzione e controllo attraverso riunioni periodiche (es. Comitato Direttivo e Consigli di Amministrazione), report specifici e verbali o comunicazioni tempestive in caso di violazioni rilevanti. In alcune società sono previsti flussi informativi strutturati anche a carattere periodico (es. report annuali sul sistema di Whistleblowing), mentre in altre realtà il reporting è meno formalizzato.

Nel corso dell’esercizio, il Gruppo **non ha registrato casi accertati di corruzione** né sanzioni o ammende correlate. Eventuali violazioni sono gestite attraverso verifiche interne, utilizzo dei canali di segnalazione e azioni correttive.

Nel 2025 è stato inoltre avviato il **Programma Integrity**, volto a rafforzare il sistema di governance e a valutare i presidi anticorruzione delle singole società, identificando eventuali aree di miglioramento.

Gestione dei rapporti con i fornitori e prassi di pagamento

G1-2, G1-6

Il Gruppo RAM gestisce i rapporti con i fornitori riconoscendo il ruolo strategico della supply chain nel garantire continuità operativa, qualità delle forniture e affidabilità dei servizi. Sebbene il livello di maturità dei processi vari tra le diverse società, emergono principi comuni che orientano le pratiche di approvvigionamento.

La selezione dei fornitori avviene sulla base di criteri operativi quali qualità, affidabilità, competitività economica e conformità contrattuale e normativa, con particolare attenzione alla capacità di garantire standard tecnici adeguati e continuità del servizio. In diversi casi, soprattutto per forniture critiche, sono richieste certificazioni di qualità e, ove rilevante, certificazioni ambientali e di sicurezza.

Allo stato attuale, il Gruppo non ha ancora adottato una policy formalizzata e uniforme a livello consolidato per la gestione dei fornitori, ma si basa su principi condivisi derivanti dal Codice Etico e su pratiche operative delle singole società. In alcune realtà sono presenti processi strutturati di qualifica e monitoraggio, che includono verifiche preventive, raccolta di informazioni su certificazioni e gestione delle non conformità. In altre, l'approccio risulta meno formalizzato e si basa su relazioni consolidate e su valutazioni delle funzioni acquisti, con monitoraggio focalizzato su aspetti operativi quali qualità, tempi di consegna e gestione delle criticità.

Il Codice Etico promuove principi di correttezza, trasparenza e rispetto dei diritti umani, che si riflettono nella selezione di fornitori conformi alla normativa in materia di lavoro, sicurezza, ambiente e privacy. Tuttavia, l'integrazione sistematica di criteri ESG nei processi di selezione e valutazione non è ancora pienamente sviluppata a livello di Gruppo; sono in corso prime iniziative di evoluzione, tra cui l'aggiornamento delle procedure di qualifica. Le attività di due diligence ESG risultano inoltre in fase iniziale e non ancora sistematicamente integrate.

Il livello di esposizione ai rischi lungo la catena di fornitura varia in funzione delle attività delle singole società. In alcuni casi il rischio è limitato, mentre in contesti più tecnici sono adottate misure di presidio quali valutazioni dei rischi di fornitura, monitoraggio delle capacità produttive e azioni di mitigazione per fornitori critici, incluse garanzie contrattuali o individuazione di alternative.

Le attività di due diligence ESG sui fornitori risultano in fase iniziale di sviluppo e non ancora sistematicamente integrate nei processi di qualifica e valutazione a livello di Gruppo.

Il Gruppo favorisce, ove possibile, il ricorso a fornitori locali e certificati, anche per migliorare l'efficienza logistica e sostenere il tessuto economico territoriale. Alcune società promuovono inoltre momenti di dialogo e coordinamento tecnico con i fornitori. Non emerge invece un approccio strutturato e uniforme alla gestione dei fornitori vulnerabili, le cui eventuali situazioni sono gestite caso per caso.

In relazione alle pratiche di pagamento, il Gruppo adotta un approccio improntato al rispetto delle condizioni contrattuali e della normativa applicabile. I pagamenti sono gestiti tramite procedure amministrative standard, con attività di monitoraggio delle scadenze e particolare attenzione, in diversi casi, alla puntualità nei confronti delle PMI.

Non tutte le società dispongono di politiche formalizzate dedicate alla prevenzione dei ritardi di pagamento; tuttavia, le prassi operative e i principi di correttezza e trasparenza contribuiscono a garantire una gestione generalmente adeguata. Eventuali ritardi sono tipicamente legati a verifiche tecniche sulle forniture, allineamenti con milestone contrattuali o completamento della documentazione.

I termini di pagamento variano in funzione delle categorie merceologiche, delle caratteristiche della fornitura e delle condizioni di mercato. A livello consolidato, il **tempo medio di pagamento è pari a circa 35 giorni**³⁹, in linea

³⁹ I dati riportati sono stati raccolti e consolidati a partire dalle informazioni fornite dalle singole società incluse nel perimetro di rendicontazione. In particolare:

- non sono state applicate metodologie di campionamento a livello consolidato;
- i dati riflettono le diverse prassi amministrative e sistemi gestionali in uso presso le società;
- ove disponibili, sono state considerate informazioni basate su dati effettivi di pagamento rispetto alle scadenze contrattuali;
- in assenza di dati completi per alcune entità, tali limitazioni sono esplicitamente indicate.

Le differenze nei criteri di calcolo tra le società sono state mantenute e descritte sotto per garantire trasparenza e tracciabilità dell'informazione.

RAM Holding: i dati sono basati su analisi contrattuali e flussi di pagamento effettivi nel periodo di rendicontazione.

RAM Service: i dati sono calcolati sull'intera popolazione delle transazioni; non è stato utilizzato campionamento.

RAM Power: i dati sono estratti dai sistemi gestionali aziendali considerando la data di pagamento effettiva, la data di scadenza della fattura e un'analisi effettuata sull'intero universo delle fatture.

RAM Energy: i dati derivano dal gestionale Mago (Zucchetti).

Officine RAM Power: i dati sono basati sugli scadenziari fornitori, senza utilizzo di campionamento.

TESI: i dati sono calcolati sull'intero scadenziario fornitori, senza ricorso a campionamento.

SIE: il metodo di calcolo è basato sul ritardo effettivo rispetto alla scadenza contrattuale, senza considerare eventuali dilazioni concordate.

ISG: il sistema di raccolta dati è in fase di implementazione. Pertanto, i dati di tale società non sono inclusi nel calcolo.

Port Cranes: i dati sono basati su prassi amministrativa interna relativa alla gestione centralizzata delle date di pagamento.

Le metodologie di calcolo di RAM Meccanica e Nuova OMG non risultano disponibili.

con le prassi di mercato e la normativa applicabile. Il grado di rispetto dei termini contrattuali è complessivamente elevato, con circa **l'80% dei pagamenti effettuati entro le condizioni standard⁴⁰**, pur con differenze tra le società e specifiche dinamiche operative.

Complessivamente, il Gruppo non rileva criticità sistemiche nei tempi di pagamento e monitora le proprie performance al fine di mantenere un equilibrio tra sostenibilità finanziaria e correttezza nei rapporti commerciali. Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo RAM non ha registrato procedimenti giudiziari pendenti relativi a ritardi di pagamento, né importi associati a tali contenziosi.

⁴⁰ La percentuale di pagamenti allineati alle condizioni di pagamento standard è stata aggregata a livello di Gruppo come media semplice e non come media pesata sulla base del valore dei pagamenti (o numero di fatture) delle società per indisponibilità dei dati.

Appendice

IRO-2

Di seguito sono presentate le tabelle che riportano l'insieme dei requisiti informativi previsti dall'ESRS 2 e dai sette standard tematici risultati rilevanti per il Gruppo RAM e che hanno costituito il riferimento per la redazione del presente documento. Sono stati esclusi i requisiti di informativa relativi agli Standard E3, E4 e S3, in quanto non considerati rilevanti per il Gruppo.

Le tabelle forniscono inoltre l'indicazione delle sezioni e delle pagine in cui ciascun requisito è trattato. Ove applicabile, viene anche specificata la collocazione delle informazioni associate a determinati requisiti di divulgazione che non sono contenute nella presente Dichiarazione sulla Sostenibilità, ma risultano richiamate per riferimento all'interno di altri documenti societari.

Principi trasversali

Requisito di rendicontazione		Sezione	Pagina	Note
ESRS 2 – Informazioni generali				
BP-1	Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	<i>Criteri per la redazione</i>	4	-
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	<i>Criteri per la redazione</i>	4	-
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	<i>Corporate governance</i>	6	-
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	<i>Corporate governance</i>	6	-
GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	-	-	Attualmente, il Gruppo non prevede meccanismi di remunerazione o sistemi di incentivazione legati ai risultati in termini di sostenibilità ambientale o alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Le decisioni retributive e di incentivazione si basano su criteri generali di performance aziendale, responsabilità manageriale e risultati economico-finanziari, senza integrare obiettivi specifici di sostenibilità o climatici.

Requisito di rendicontazione		Sezione	Pagina	Note
ESRS 2 – Informazioni generali				
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	<i>Dichiarazione sul dovere di diligenza</i>	102	-
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	<i>Criteri per la redazione</i>	4	-
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	<i>Il Gruppo: strategia e business</i>	8	-
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	<i>Interessi, opinioni e coinvolgimento degli stakeholder</i>	22	-
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	<i>Analisi di doppia rilevanza; Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevante</i>	11; 21	-
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	<i>Analisi di doppia rilevanza</i>	11	-
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	<i>Analisi di doppia rilevanza</i>	11	-

Principi ambientali

Requisito di rendicontazione	Sezione	Pagina	Note
ESRS E1 – Cambiamento climatico			
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	-	-	Attualmente, il Gruppo non prevede meccanismi di remunerazione o sistemi di incentivazione legati ai risultati in termini di sostenibilità ambientale o alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Le decisioni retributive e di incentivazione si basano su criteri generali di performance aziendale, responsabilità manageriale e risultati economico-finanziari, senza integrare obiettivi specifici di sostenibilità o climatici.
E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	-	-	Il Gruppo non ha adottato un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Se ne valuterà l'adozione in linea con l'evoluzione della normativa e del mercato.
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	<i>Gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti; Cambiamenti climatici</i>	21;25	-
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	<i>Cambiamenti climatici</i>	25	-
E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	-	-	Non sono state adottate politiche formali specifiche per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.
E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	<i>Cambiamenti climatici</i>	34	-
E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	<i>Cambiamenti climatici</i>	35	-

Requisito di rendicontazione	Sezione	Pagina	Note
ESRS E1 – Cambiamento climatico			
E1-5 Consumo di energia e mix energetico	<i>Cambiamenti climatici</i>	29	-
E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	<i>Cambiamenti climatici</i>	31	-
E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	-	-	Non sono in atto progetti di assorbimento delle emissioni di gas a effetto serra o di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio.
E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	-	-	Il Gruppo non applica meccanismi di fissazione del prezzo interno del carbonio.
E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	<i>Cambiamenti climatici</i>	25	-

Requisito di rendicontazione	Sezione	Pagina	Note
ESRS E2 – Inquinamento			
ESRS 2 IRO 1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	<i>Analisi di doppia rilevanza; Inquinamento</i>	11;36	-
E2-1 Politiche relative all'inquinamento	<i>Inquinamento</i>	36	-
E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento	<i>Inquinamento</i>	36	-
E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento	<i>Inquinamento</i>	37	-
E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	<i>Inquinamento</i>	37	-
E2-5 Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	<i>Inquinamento</i>	36	-

Requisito di rendicontazione		Sezione	Pagina	Note
ESRS E2 – Inquinamento				
E2-6	Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento	Inquinamento	38	-

Requisito di rendicontazione	Sezione	Pagina	Note	
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare				
ESRS 2 IRO 1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all’uso delle risorse e all’economia circolare	Analisi di doppia rilevanza; Economia circolare	11; 39	-
E5-1	Politiche relative all’uso delle risorse e all’economia circolare	Economia circolare	39	-
E5-2	Azioni e risorse relative all’uso delle risorse e all’economia circolare	Economia circolare	39	-
E5-3	Obiettivi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare	Economia circolare	40	-
E5-4	Flussi di risorse in entrata	Economia circolare	42	-
E5-5	Flussi di risorse in uscita	Economia circolare	42	-
E5-6	Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all’uso di risorse e all’economia circolare	Economia circolare	43	-

Principi sociali

Requisito di rendicontazione		Sezione	Pagina	Note
ESRS S1– Forza lavoro propria				
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	<i>Interessi, opinioni e coinvolgimento degli stakeholder; Forza lavoro propria</i>	22; 44	-
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	<i>Analisi di doppia rilevanza; Interessi, opinioni e coinvolgimento degli stakeholder; Forza lavoro propria</i>	11; 22; 44	-
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	<i>Forza lavoro propria</i>	45	-
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	<i>Forza lavoro propria</i>	45	Non risultano in essere accordi quadro globali a livello di Gruppo; tuttavia, sono attivi rapporti con rappresentanze dei lavoratori e RLS laddove previsti
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	<i>Forza lavoro propria</i>	46	-
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	<i>Forza lavoro propria</i>	47	-
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	<i>Forza lavoro propria</i>	47	-
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	<i>Forza lavoro propria</i>	49	-
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	<i>Forza lavoro propria</i>	60	-
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	<i>Forza lavoro propria</i>	60	-
S1-9	Metriche della diversità	<i>Forza lavoro propria</i>	49	-

Requisito di rendicontazione		Sezione	Pagina	Note
ESRS S1– Forza lavoro propria				
S1-10	Salari adeguati	-	-	Tutti i dipendenti sono retribuiti in linea con il CCNL applicabile.
S1-11	Protezione sociale	<i>Forza lavoro propria</i>	49	-
S1-12	Persone con disabilità	<i>Forza lavoro propria</i>	49	-
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	<i>Forza lavoro propria</i>	60	-
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	<i>Forza lavoro propria</i>	62	-
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	<i>Forza lavoro propria</i>	49	-
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	<i>Forza lavoro propria</i>	54	-
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	<i>Forza lavoro propria</i>	65	-

Requisito di rendicontazione		Sezione	Pagina	Note
ESRS S2– Lavoratori nella catena del valore				
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	<i>Interessi, opinioni e coinvolgimento degli stakeholder; Lavoratori nella catena del valore</i>	22; 66	-
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	<i>Analisi di doppia rilevanza; Interessi, opinioni e coinvolgimento degli stakeholder; Lavoratori nella catena del valore</i>	11; 22; 66	-
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	<i>Lavoratori nella catena del valore</i>	66	-

Requisito di rendicontazione	Sezione	Pagina	Note	
ESRS S2– Lavoratori nella catena del valore				
S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Lavoratori nella catena del valore	67	-
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Lavoratori nella catena del valore	67	-
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Lavoratori nella catena del valore	67	-
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	-	-	Non sono attualmente previsti obiettivi misurabili formalizzati relativi ai lavoratori nella catena del valore

Requisito di rendicontazione		Sezione	Pagina	Note
ESRS S4– Consumatori e utilizzatori finali				
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi, opinioni e coinvolgimento degli stakeholder; Consumatori e utilizzatori finali	22; 69	-
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Analisi di doppia rilevanza; Interessi, opinioni e coinvolgimento degli stakeholder; Lavoratori nella catena del valore	11; 22; 69	-
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Consumatori e utilizzatori finali	69	-
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Consumatori e utilizzatori finali	70	-

Requisito di rendicontazione	Sezione	Pagina	Note
ESRS S4– Consumatori e utilizzatori finali			
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni <i>Consumatori e utilizzatori finali</i>	70	-
S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni <i>Consumatori e utilizzatori finali</i>	70	-
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti <i>Consumatori e utilizzatori finali</i>	71	-

Principi di governance

Requisito di rendicontazione	Sezione	Pagina	Note
ESRS G1– Condotta delle imprese			
ESRS 2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo <i>Corporate governance</i>	6	-
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti <i>Analisi di doppia rilevanza</i>	11	-
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese <i>Condotta delle imprese</i>	73	-
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori <i>Condotta delle imprese</i>	74	-
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva <i>Condotta delle imprese</i>	73	-
G1-4	Casi di corruzione attiva e passiva <i>Condotta delle imprese</i>	73	-

G1-5	Influenza politica e attività di lobbying	<i>Condotta delle imprese</i>	73	-
G1-6	Prassi di pagamento	<i>Condotta delle imprese</i>	75	-

Obblighi di disclosure che derivano da normative europee

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS 2 GOV-1 par. 21 (d)	Diversità di genere nel consiglio	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione(5), allegato II		Rilevante	Corporate governance	7
ESRS 2 GOV-1 par. 21 (e)	Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	Corporate governance	6
ESRS 2 GOV-4 par. 30	Dichiarazione sul dovere di diligenza	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Rilevante	Dichiarazione sul dovere di diligenza	102
ESRS 2 SBM-1 par. 40 (d) (i)	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione(6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante per tutte le società tranne RAM Service e RAM Holding	Cambiamenti climatici, tabella 13	30

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS 2 SBM-1 par. 40 (d) (ii)	Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		<i>Non rilevante</i>	-	-
ESRS 2 SBM-1 par. 40 (d) (iii)	Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		<i>Non rilevante</i>	-	-
ESRS 2 SBM-1 par. 40 (d) (iv)	Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		<i>Non rilevante</i>	-	-
ESRS E1-1 par. 14	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	<i>Rilevante</i>	Il Gruppo non ha adottato un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Se ne valuterà l'adozione in linea con l'evoluzione della normativa e del mercato.	-

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS E1-1 par. 16 (g)	Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		<i>Rilevante</i>	In considerazione della propria esposizione ad attività correlate al settore Oil & Gas, la Società valuta di non soddisfare attualmente i criteri di ammissibilità agli EU Paris-Aligned Benchmarks definiti dal Regolamento delegato (UE) 2020/1818. Tale valutazione è basata sulla natura delle attività svolte e sarà riesaminata periodicamente in funzione dell'evoluzione del portafoglio di attività e del percorso di transizione aziendale.	-

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS E1-4 par. 34	Obiettivi di riduzione delle emissioni GES	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		<i>Rilevante</i>	Cambiamenti climatici (<i>"Obiettivi climatici"</i>)	35
ESRS E1-5 par. 38	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				<i>Rilevante</i>	<i>Cambiamenti climatici, tabella 11</i>	29
ESRS E1-5 par. 37	Consumo di energia e mix energetico	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				<i>Rilevante</i>	<i>Cambiamenti climatici, tabella 11</i>	29
ESRS E1-5 par. da 40 a 43	Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				<i>Non rilevante</i>	<i>Cambiamenti climatici, tabella 13</i>	30

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS E1-6 par. 44	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		<i>Rilevante</i>	<i>Cambiamenti climatici, tabella 18</i>	33
ESRS E1-6 par. da 53 a 55	Intensità delle emissioni lorde di GES	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		<i>Rilevante</i>	<i>Cambiamenti climatici, tabella 20</i>	34

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS E1-7 par. 56	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	<i>Non rilevante</i>	-	-
ESRS E1-9 par. 66	Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		<i>Rilevante</i>	<i>Cambiamenti climatici</i>	25
ESRS E1-9 par. 66 (a) (c)	Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico - Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			<i>Rilevante</i>	<i>Cambiamenti climatici</i>	25

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS E1-9 par. 67 (c)	Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			<i>Non rilevante</i>	-	-
ESRS E1-9 par. 69	Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		<i>Non rilevante</i>	<i>Inquinamento</i>	36

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS E2-4 par. 28	Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				<i>Non rilevante</i>	<i>Inquinamento</i>	36
ESRS E3-1 par. 9	Acque e risorse marine	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				<i>Non rilevante</i>	-	-
ESRS E3-1 par. 13	Politica dedicata	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				<i>Non rilevante</i>	-	-
ESRS E3-1 par. 14	Sostenibilità degli oceani e dei mari	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				<i>Non rilevante</i>	-	-
ESRS E3-1 par. 28 (c)	Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				<i>Non rilevante</i>	-	-
ESRS E3-1 par. 29	Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				<i>Non rilevante</i>	-	-

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS 2 IRO-1 – E4 par. 16 (a) (i)	-	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rilevante	-	-
ESRS 2 IRO-1 – E4 par. 16 (b)	-	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante	-	-
ESRS 2 IRO-1 – E4 par. 16 (c)	-	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rilevante	-	-
ESRS E4-2 par. 24 (b)	Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante	-	-
ESRS E4-2 par. 24 (c)	Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	-	-
ESRS E4-2 par. 24 (d)	Politiche volte ad affrontare la deforestazione	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante	-	-
ESRS E5-5 par. 37 (d)	Rifiuti non riciclati	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non rilevante	-	-
ESRS E5-5 par. 39	Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non rilevante	-	-

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS 2 – SBM3 – S1 par. 14 (f)	Rischio di lavoro forzato	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				<i>Non rilevante</i>	<i>Forza lavoro propria ("Politiche")</i>	45
ESRS 2 – SBM3 – S1 par. 14 (g)	Rischio di lavoro minorile	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				<i>Non rilevante</i>	<i>Forza lavoro propria ("Politiche")</i>	45
ESRS S1-1 par. 20	Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				<i>Rilevante</i>	<i>Forza lavoro propria ("Politiche")</i>	45
ESRS S1-1 par. 21	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell' Organizzazione Internazionale del Lavoro			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		<i>Rilevante</i>	<i>Forza lavoro propria ("Politiche")</i>	45
ESRS S1-1 par. 22	Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				<i>Rilevante</i>	<i>Forza lavoro propria ("Politiche")</i>	45
ESRS S1-1 par. 23	Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				<i>Rilevante</i>	<i>Forza lavoro propria ("Politiche")</i>	45

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS S1-3 par. 32 (c)	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Rilevante	<i>Forza lavoro propria ("Processi per porre rimedio agli impatti negativi sui lavoratori")</i>	46
ESRS S1-14 par. 88 (b) (c)	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	<i>Forza lavoro propria ("Salute e sicurezza sul lavoro")</i>	62
ESRS S1-14 par. 88 (e)	Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Rilevante	<i>Forza lavoro propria ("Salute e sicurezza sul lavoro")</i>	62
ESRS S1-16 par. 97 (a)	Divario retributivo di genere non corretto	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	<i>Forza lavoro propria ("Metriche di retribuzione")</i>	54
ESRS S1-16 par. 97 (b)	Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Rilevante	<i>Forza lavoro propria ("Metriche di retribuzione")</i>	54
ESRS S1-17 par. 103 (a)	Incidenti legati alla discriminazione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Rilevante	<i>Forza lavoro propria ("Rispetto dei diritti umani")</i>	65

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS S1-17 par. 104 (a)	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	<i>Forza lavoro propria ("Rispetto dei diritti umani")</i>	65
ESRS 2 SBM-3 – S2 par. 11 (b)	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Rilevante	<i>Lavoratori nella catena del valore ("Strategia")</i>	66
ESRS S2-1 par. 17	Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	<i>Lavoratori nella catena del valore ("Politiche")</i>	66
ESRS S2-1 par. 18	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Rilevante	<i>Lavoratori nella catena del valore ("Politiche")</i>	66
ESRS S2-1 par. 19	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	<i>Lavoratori nella catena del valore ("Politiche")</i>	66

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS S2-1 par. 19	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell' Organizzazione internazionale del lavoro			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		<i>Rilevante</i>	<i>Lavoratori nella catena del valore ("Politiche")</i>	66
ESRS S2-4 par. 36	Problemi di incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				<i>Rilevante</i>	<i>Lavoratori nella catena del valore ("Processi per porre rimedio agli impatti negativi sui lavoratori")</i>	67
ESRS S3-1 par. 16	Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				<i>Non rilevante</i>	-	-
ESRS S3-1 par. 17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		<i>Non rilevante</i>	-	-

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS S3-4 par. 36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				<i>Non rilevante</i>	-	-
ESRS S4-1 par. 16	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				<i>Rilevante</i>	<i>Consumatori e utilizzatori finali ("Politiche")</i>	69
ESRS S4-1 par. 17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		<i>Rilevante</i>	<i>Consumatori e utilizzatori finali ("Politiche")</i>	69
ESRS S4-4 par. 35	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				<i>Rilevante</i>	<i>Consumatori e utilizzatori finali</i>	70
ESRS G1-1 par. 10 (b)	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				<i>Rilevante</i>	<i>Condotta delle imprese ("Politiche")</i>	73

Obbligo di informativa	Data point	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rilevanza	Sezione	Pagina
ESRS G1-1 par. 10 (d)	Protezione degli informatori	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				<i>Rilevante</i>	<i>Condotta delle imprese ("Politiche")</i>	73
ESRS G1-4 par. 24 (a)	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		<i>Rilevante</i>	<i>Condotta delle imprese ("Prevenzione della corruzione")</i>	73
ESRS G1-4 par. 24 (b)	Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				<i>Rilevante</i>	<i>Condotta delle imprese ("Prevenzione della corruzione")</i>	73

Dichiarazione sul dovere di diligenza

GOV-4

Nella presente Dichiarazione sulla Sostenibilità sono forniti dettagli riguardanti il processo di due diligence implementato dal Gruppo. Tali informazioni sono riportate nei paragrafi di seguito indicati:

Elementi fondamentali del Dovere di Diligenza	Sezione	Pagina
<i>a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale</i>	<i>Il Gruppo: strategia e business; Condotta delle imprese ("Politiche" e "Gestione dei rapporti con i fornitori e prassi di pagamento")</i>	
<i>b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza</i>	<i>Forza lavoro propria ("Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria"); Lavoratori nella catena del valore ("Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore")</i>	
<i>c) Individuare e valutare gli impatti negativi</i>	<i>Analisi di doppia rilevanza</i>	
<i>d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi</i>	<i>Condotta delle imprese ("Politiche")</i>	
<i>e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare</i>	<i>Condotta delle imprese ("Politiche")</i>	